Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 508 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 / Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 58.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 58.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

PIU' COMPLICATA DEL PREVISTO LA «NORMALIZZAZIONE» DEI RAPPORTI URSS-EGITTO

Colloqui difficili a Mosca Breznev non andrà al Cairo?

Il capo del Cremlino ha incontrato i ministri egiziani - Laconiche note ufficiali - Nessuna menzione al viaggio di gennaio - L'Unione Sovietica cerca massime garanzie di successo nel «revival» in M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Poche e finora generiche le note ufficiali fornite dal governo di Mosca sui colloqui attualmente in corso nella capitale tra il ministro degli esteri egiziano Fahmy, il titolare della difesa Gramsy ed i massimi esponenti del Cremlino. Al colloquio di ieri sera che ha avuto come interlocutori principali i due rappresentanti del governo egiziano da una parte, il ministro degli esteri sovietico Gromiko ed il ministro della difesa, maresciallo Grechko dell'altra, ne e seguito nella tarda mattina di oggi un secondo. A soffermarsi questa votla sui rapporti bilaterali è toccato al segretario generale del partito comunista sovietico Breznev che ha ricevuto i ministri egiziani. Al termine del colloquio l'agenzia ufficiale sovietica ha rilasciato una dichirazione piuttosto generica che non tocca nel vivo i veri scopi della missione di Fahmy a Mosca.

La Tass, nel sottolineare lo spirito «amichevole» che ha contraddistinto l'incontro Fahmy - Gamasy - Breznev, rende noto che si è parlato dell'ulteriore impulso da dare ad una «collaborazione totale ed al rafforzamento dell'amicizia fra l'Unione Sovietica e l'Egitto». Ai suoi ospiti il numero uno del Cremlino ha ribadito come Mosca continuerà, come ha sempre fatto, ad appoggiare i popoli arabi, e tra questi è compreso quello palestinese, nella lotta da essi condotta per giungere «ad una giusta e duratura pace in Medio Oriente».

Le note in margine al colloquio di oggi, colloquio che si voleva fondamentale, per lo sviluppo dei rapporti russo-egiziani, non consentono di fare illazioni. Pur nella povertà delle dichiarazioni balza tuttavia evidente il fatto che anche oggi la Tass, come era avvenuto del resto ieri, non fa menzione del viaggio (14-18 gennaio) che Breznev dovrebbe fare tra due settimane al Cairo, prima tappa di una missione che lo dovrebbe portare anche in Siria ed Iraq. La stessa «Pravda», nell'edizione domenicale, pur dedicando un breve inserto alla visita di Fahmy e Gamasy ed alla situazione mediorientale, non fa parola del viaggio dello statista sovietico. A questo punto è impossibile dire quale significato possa avere questo silenzio. Gli osservatori però non nascondono che è piuttosto strano.

Il fatto che per ora non se ne parli potrebbe sottintendere un ripensamento da parte dei dirigenti sovietici. Sino a mercoledì scorso la stampa locale era ricca di articoli nei quali si tratteggiava un Breznev ansiosamente atteso in Egitto, Siria ed Iraq.

Questa sera la televisione sovietica ha mostrato i quattro ministri al tavolo delle trattative, molto seri e senza i sorrisi consueti in queste occasioni. In effetti, secondo le fonti arabe (quelle sovietiche sono ermetiche come di solito), i colloqui sono assai serrati ed anche difficili. Il che è confermato del resto, indirettamente, dal fatto che non sono stati pubblicati i testi dei brindisi scambiati al pranzo di ieri sera. Sembra che i sovietici stiano esercitando una forte pressione affinché l'Egitto assuma impegni molto precisi prima della visita di Breznev al Cairo.

L'argomento principale di cui Mosca si serve è quello delle forniture di armi. Secondo fonti arabe, il Cairo sollecita i più recenti tipi di aerei da caccia (Mig-25) e di missili antiaerei, come pure missili terra-terra e altre armi. Come contropartita immediata, Mosca avrebbe chiesto il ritorno in Egitto di un certo numero di esperti militari sovietici, ma Sadat sarebbe contrario.

I sovietici (secondo le fonti arabe) vorrebbero far fallire il nuovo tentativo del segretario di stato americano Kissinger diretto a ottenere un ulteriore ritiro delle truppe israeliane dal Sinai. Come è noto, l'obiettivo del segretario di stato è di «disinnescare la miccia», giungendo ad una graduale «smobilitazione degli animi», oltreché degli eserciti, in primo luogo fra Egitto e Israele.

Dalle recenti dichiarazioni dei maggiori statisti dei due paesi interessati, sono emerse per la prima volta concrete «avances» pubbliche per arrivare a una sistemazione di pace, per lo meno bilaterale (ritiro degli israeliani dal Sinai in cambio di pubblici impegni egiziani di giungere a un trattato di pace, con relativo riconoscimento d'Israele e delle sue esigenze di sicurezza). Senonché, come è stato riaffermato giorni fa dalle «Izvestia» in un articolo che ha provocato una irritata risposta egiziana («questo articolo aiuta chi vuol pescare nel torbido»), Mosca è contraria ad accordi separati, dai quali si sente esclusa. Essa insiste, invece — e questo è uno dei temi centrali dei colloqui in corso a Mosca — per un'immediata riconvocazione della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente, nell'ambito della quale potrebbe manovrare direttamente.

Anche gli orientamenti economici del Cairo suscitano opposizione a Mosca. Ieri la «Pravda» ha criticato «il tentativo egiziano di attivizzare ed estendere la sfera dell'economia privata attirando nei settori produttivi i capitali provenienti dai paesi produttori di petrolio e dai paesi capitalistici».

Tutti questi elementi di dissenso sembrano aver provocato il viaggio di Fahmi e del generale Gamasy, viaggio del tutto imprevisto. Giovedì si era saputo dal Cairo che Breznev aveva trasmesso «un messaggio urgente» a Sadat chiedendogli d'inviare immediatamente i due ministri a Mosca. I sovietici vorrebbero, fin d'ora, stabilire concretamente quali saranno i risultati della visita che Breznev compirà al Cairo (chiederebbero che si rediga in anticipo anche il testo del comunicato finale Breznev-Sadat) in modo da non lasciare adito a sorprese.

Mosca si servirebbe di tre argomenti di pressione: possibilità di annullare il viaggio di Breznev (ma una decisione del genere, se potrebbe essere sgradita a Sadat, sarebbe ancor più nociva per la politica sovietica nel Medio Oriente); forniture di armi (delle quali si è già detto); infine, aiuti economici. A tale riguardo, Mosca avrebbe concesso all'Egitto una dilazione per il pagamento dei debiti.

Paolo Basevi

HA DOMINATO IL 1974



Telefoto Ansa-Upi
New York — La rivista «Time» ha dedicato la copertina del suo ultimo numero del 1974 al Re Feisal dell'Arabia Saudita eleggendolo così «uomo dell'anno» per il ruolo avuto nella crisi

DICIASSETTE ARRESTI

Rivolta fallita a Porto Said

Il Cairo, 29

Un'inchiesta è attualmente in corso in Egitto su alcuni incidenti avvenuti a Porto Said, e in seguito ai quali sono state arrestate 17 persone tuttora detenute. Gli incidenti sono avvenuti domenica 22 dicembre mentre la città celebrava la festa della vittoria che commemora gli avvenimenti del 1956, ma sono stati resi noti ora.

Secondo un comunicato «alcuni elementi estremisti hanno tentato di provocare nella città una rivolta popolare distribuendo manifestini ostili al regime al potere». Questi elementi — dice il documento — nel momento in cui stava per cominciare una rappresentazione teatrale al palazzo della cultura, hanno strappato le locandine sostituendole con i manifestini ostili al regime e incitando gli spettatori alla rivolta.

IL '74 SI CHIUDE CON L'ANNUNCIO DI UN'ALTRA «BUONA NOTIZIA»

Sostanziosi rincari per tutte le sigarette

L'aumento varia da 10 a 50 lire per le italiane, da 50 a 150 per le estere Costano di più anche sigari e tabacco - Entro oggi la decisione sul gasolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Fine d'anno amara per i consumatori per un'ulteriore «raffica» di aumenti alcuni dei quali a sorpresa, altri in gran parte già previsti, ma comunque tali da confermare che il 1974 tra inasprimenti fiscali e balzi in avanti del carovita è stato un anno davvero terribile per le tasche degli italiani. E quel che è peggio è che molti degli ulteriori inasprimenti divengono operanti in questi giorni e ne avvertiremo tutti l'onere nei prossimi mesi. E' certamente poco consolante il più recente dato Istat in base al quale l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha registrato, nello scorso novembre, solo lo 0,3 per cento in più rispetto ad ottobre se si considera che, in realtà, il costo della vita era salito a fine novembre del 26,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1973 e, quindi, al 31 dicembre registrerà una crescita di almeno il 27 per cento in un anno circa i prodotti non alimentari.

A prescindere dall'incremento registrato da questi ultimi, che non è stato certamente esiguo, dobbiamo dedurne che per tutto quanto attiene ai generi estranei al vitto e che alimentano circa la metà delle spese degli italiani, nel 1975 dovremo spendere circa un terzo di più rispetto all'inizio del 1974 proprio grazie agli eccezionali aumenti intervenuti in quest'anno.

I rincari che sono stati oggi resi noti a sorpresa per le sigarette, quelli che saranno decisi domani dal Comitato interministeriale prezzi per l'abbonamento del canone radiotelevisivo e del gasolio per riscaldamento, quelli che riguardano le tariffe elettriche e le autostrade potrebbero apparire solo come gocce se rapportate alla raffica di aumenti che hanno falcidiato gli stipendi, ma sono molto importanti proprio perché si aggiungono ad un vaso che sta già per traboccare.

Il colpo a sorpresa, che lascia con l'amaro in bocca la maggior parte dei consumatori, è quello del prezzo delle sigarette. Si tratta di inasprimenti varianti da un minimo di 10 lire, alle 50 lire per i pacchetti di sigarette di maggior consumo, fino ad un massimo di 150 lire per la gran parte delle sigarette estere. Non è certamente poco ma quello che più colpisce è che la decisione sia giunta dopo categoriche smentite fornite fino a qualche settimana fa dalle autorità competenti. E' vero che ormai gli italiani sono abituati a considerare spesso tali smentite come una «copertura» a qualcosa che bolle in pentola, ma è anche vero che un simile metodo serve solo a screditare la già scossa credibilità di chi smentisce e poi fa l'esatto opposto.

Per il canone di abbonamento televisivo, che domani sarà portato dal Cip dalle attuali 12 mila alle 18 mila lire, non si tratta di una sorpresa perché il Comitato interministeriale prezzi dovrà solo ratificare una decisione già presa a livello politico e cioè al termine dell'ultima riunione del consiglio dei ministri per far fronte al grave deficit dell'ente radiotelevisivo. Se il dover pagare in più avesse come contropartita per gli abbonati un miglioramento dei programmi, passi, ma il modo in cui è stata recentemente strutturata la riforma dell'ente e la prevedibile proliferazione di «poltrone» e di costi conseguenti fa apparire illusoria ogni speranza al riguardo.

Per il gasolio l'aumento che dovrà essere deciso domani dal Cip oscillerà intorno alle 7 lire al chilo, secondo le indicazioni emerse dal recente incontro del ministro dell'industria Donat Cattin con gli esponenti delle società petrolifere, i quali hanno chiesto 12-14 lire al chilo in più per continuare ad operare in condizioni di remuneratività. I conguagli finali in tutti i condomini dimostreranno quanto sarà più salato il «costo riscaldamento», ma almeno si dovrebbe evitare la prospettiva di un razionamento.

In II pagina i nuovi prezzi

Lo stesso Donat Cattin ha oggi diramato una precisazione per ricordare che, in base all'ipotesi di accordo sulle tariffe elettriche raggiunta nei giorni scorsi con i sindacati, ci sarà un aggravio sull'utenza con consumi domestici superiori ai 150 chilovattora mensili ed un alleggerimento per quelli inferiori a tale limite. Basta tener presente il consumo medio di una famiglia che disponga di un televisore, un frigo, uno scaldabagno, un ferro da stiro e tre ambienti da illuminare per rendersi conto che per la maggior parte degli utenti avrà un rincaro e non un alleggerimento.

Ultima spiacevole novità le voci di un aumento del 15-20 per cento del pedaggio sulle autostrade private (cioè quelle non della rete Iri) a partire da gennaio. Tali voci riportate con rilievo da un quotidiano romano non hanno avuto finora alcuna smentita.

Gino Roberti

LE POLEMICHE SVELANO IL REALE PESO POLITICO DEL «PATTO LONGO»

Cauta marcia indietro di DC e PSDI a Venezia

In comunicati i comitati provinciali tentano di definire il valore ambientale e contingente dell'operazione - Dura condanna del PLI e attesa dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La violenza con cui continuano a dilagare le polemiche sull'accordo raggiunto in consiglio comunale a Venezia tra democristiani e comunisti e avallato dai socialisti e dai socialdemocratici, conferma che il «caso» ha un rilievo politico che non può essere sminuito dai tentativi di ridimensionamento all'ambito locale contingente, compiuti dai dirigenti della DC e del PSDI all'indomani dell'intesa. La viva irritazione espressa ieri dai repubblicani, l'interpretazione tutt'altro che riduttiva data all'accordo da parte di esponenti socialisti, l'imbarazzo socialdemocratico e quello di alcuni settori democristiani, la violenta reazione dei liberali, la cautela dei comunisti dimostrano che la vicenda ha assunto (e non poteva essere diversamente) il significato di primo passo sulla strada del «compromesso storico» DC-PCI.

Ci siamo chiesti, nei giorni scorsi, se i dirigenti democristiani lo avessero compiuto intenzionalmente, oppure se l'intesa promossa dagli esponenti DC locali fosse sfuggita al controllo e alla piena valutazione di merito da parte di quelli centrali. Alcune indiscrezioni, che riportiamo a titolo di cronaca, sembrano far pendere il piatto della bilancia a favore di questa seconda ipotesi. Il sindaco democristiano Longo, sollecitato all'accordo dai locali esponenti di «Forze nuove», avrebbe inviato un mese fa una richiesta di «placet» agli organi direttivi del partito.

Il convulso momento di trattative e d'incontri per la crisi di governo avrebbe impedito al segretario Fanfani e agli altri dirigenti del partito di valutare appieno la portata del documento. Trascorso un mese il sindaco Longo — secondo le stesse indiscrezioni — avrebbe applicato alla lettera il vecchio adagio «chi tace acconsente». L'esplicita sottolineatura — fatta dalla segreteria DC con il noto corsivo del «Popolo» — della responsabilità del sindaco Longo di vigilare perché non siano ingorati con l'intesa, i principi della strategia democristiana a livello nazionale, sembra dar corpo a queste voci.

Una nota diramata dal comitato provinciale della DC di Venezia per ribadire che l'intesa «non costituisce fughe in avanti verso una qualsivoglia forma di compromesso storico respinto unanimemente dalla DC» dà la misura dell'inbarazzo esistente nel partito e del tentativo di evitare interpretazioni sul piano politico nazionale che difficilmente avrebbero potuto essere evitate.

Tanto più che se non proprio in direzione del «compromesso storico» la comune sottoscrizione del documento Longo poteva almeno avallare la richiesta socialista di schieramenti e alleanze in periferia diversi da quelli attuali al centro con un netto superamento della chiusura ai comunisti. Ed è questa, infatti, che dell'accordo a Venezia ha dato proprio ieri Labriola per i socialisti. Comprensibile, quindi, anche l'imbarazzo dei socialdemocratici che hanno sempre fatto della chiusura a sinistra il loro cavallo di battaglia, un cavallo che non è neppure un mulo dopo l'avallo dato dai socialdemocratici di Venezia all'operazione.

La federazione provinciale del PSDI di Venezia ha oggi diramato una lunga nota per spiegare il suo gesto dando all'intesa il significato di stato di necessità, strettamente limitato al fattore locale e senza riflessi politici nazionali così come ha fatto l'altro ieri Orlandi. «La proposta pianificatoria — sostiene il PSDI veneto — non è un accordo confusionario tra maggioranza ed opposizione; è piuttosto la ricerca di un più largo confronto su atti fondamentali amministrativi al di là e al di fuori di qualsiasi pregiudizio sulle rispettive collocazioni politiche».

Ma lo stesso segretario del partito Orlandi è tornato sull'argomento per considerare un'intesa solo come «un fatto eccezionale» e per esprimere una più o meno esplicita condanna. Orlandi ha osservato, infatti, che «tanto Venezia quanto l'Italia non hanno bisogno di assemblearismo responsabilizzante» e ha criticato la strumentalizzazione comunista». Sostanzialmente critico il giudizio espresso anche da Preti. Il PCI non nasconde la sua soddisfazione, ma si muove con cautela nel timore che un improvviso retromarcia o un eccessivo dilagare delle polemiche rendano più problematico su scala nazionale, l'iter del «compromesso storico».

Ecco perché dopo aver parlato di prima significativa «svolta democratica». «L'Unità» ha gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi. Oggi però il quotidiano comunista è tornato sull'argomento per sottolineare la necessità di una «costruttiva dialettica democratica» superando «le pregiudiziali di formule» e per «ricostruire gli schieramenti politici sui problemi e sulle soluzioni». La reazione liberale è venuta con una dura dichiarazione di Premoli, il quale ha apertamente parlato di «truffa» e ha chiesto che la DC sconfessi apertamente il sindaco Longo. «Il patto stretto al comune di Venezia — ha osservato il senatore liberale — dimostra come il deterioramento del quadro politico italiano abbia raggiunto limiti intollerabili».

Roberto Perugini

OGGI A VENEZIA il voto sul «piano»

Venezia, 29

Il consiglio comunale di Venezia tornerà a riunirsi lunedì 30 dicembre, per una seduta «storica»: all'ordine del giorno, l'approvazione dei piani particolareggiati per il centro storico. Sarà una seduta lunga, ma l'esito appare scontato, dopo il voto favorevole, a larghissima maggioranza, che il consiglio comunale ha dato, lunedì scorso, a notte fonda, al discorso del sindaco sul programma della giunta (con l'ormai famoso «cappello» politico sui rapporti con le opposizioni e in particolare con il PCI). *(Italia)*

Interrogazione di Fracanzani

Straordinari a valanga di alti funzionari?

Roma, 29

La notizia che «per alti funzionari della presidenza del consiglio e del ministero delle finanze sarebbe stato deciso nelle scorse settimane, di pagare dalle 80 alle 160 ore mensili di straordinario, per importi che vanno dalle 200 alle 400 mila lire al mese», è oggetto di un'interrogazione inviata oggi al presidente del consiglio dal deputato della sinistra democristiana Carlo Fracanzani.

Dopo aver domandato se tale notizia abbia fondamento, Fracanzani chiede di conoscere, in caso affermativo, «come tale decisione si concili col principio della omnicomprensività dello stipendio (a suo tempo invocata, anche a motivazione dei dibattuti aumenti agli alti burocrati) e con le disposizioni conseguenti». Fracanzani chiede infine di sapere come tale decisione si concili con i recenti impegni di rinvio per le categorie che godono di più alti redditi nel settore pubblico. *(Italia)*

LA SITUAZIONE

Anche gli ultimi giorni di un anno che per pressione fiscale e vertiginoso aumento del carovita ha falcidiato gli stipendi degli italiani, portano l'amara sorpresa di ulteriori aumenti. Malgrado le più o meno recenti smentite delle autorità competenti, ieri è stato reso noto il pesante «pacchetto» di inasprimenti deciso a sorpresa sul prezzo di tutti i tipi di sigarette, sigari e tabacco. Oggi il Comitato interministeriale prezzi si riunisce per varare l'aumento da 12 mila a 18 mila lire annue del canone di abbonamento televisivo e l'incremento di circa 7 lire al chilogrammo per il gasolio. Sono previsti aumenti anche per il pedaggio delle autostrade private.

Continua a dilagare tra i partiti la polemica per l'accordo raggiunto a Venezia tra DC e PCI sul documento del sindaco Longo ed avallato dai socialisti e dai socialdemocratici. Malgrado le sdrammatizzazioni ed interpretazioni riduttive fatte, spesso con un certo imbarazzo, dai democristiani e dai socialdemocratici, l'intesa sta assumendo sempre più il rilievo di atto politico qualificante come primo passo sulla strada del «compromesso storico».

A Mosca i colloqui sovietico-egiziani si svolgono in un clima di diffidenza. Nei laconici comunicati non si fa più cenno al prossimo viaggio di Breznev al Cairo. Ciò fa ritenere che se impasse non saranno superate l'incontro con Sadat potrebbe, almeno per il momento, sfumare.

LA PIAGA APERTA DALLE DIMISSIONI NELLA P.S.

Le forze di polizia verranno ristrutturate

Accuse della DC all'opposizione di speculare sul malumore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La crisi aperta nei quadri della polizia dall'iniziativa dei generali Quartuccio e Minghelli, che hanno deciso di lasciare i loro incarichi, ha avuto immediata e polemica eco in sede politica, da più parti si ritiene urgente un ampio dibattito in Parlamento non soltanto sull'episodio delle dimissioni, ma su tutti i delicati aspetti del problema delle forze dell'ordine, di cui il più importante è quello del sindacato.

Si dà per certo — ma non c'è stata alcuna comunicazione ufficiale — che ai primi di gennaio il governo affronterà il problema dell'efficienza delle forze dell'ordine con una serie di riunioni interministeriali e quindi in un consiglio dei ministri per varare provvedimenti e innovazioni che dovrebbero assicurare un migliore funzionamento dei vari servizi e una diversa suddivisione dei compiti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, stabilendo nel contempo fra i tre corpi un effettivo collegamento ed una più fruttuosa collaborazione specialmente nel difficile campo della lotta alla nuova delinquenza e al terrorismo; e vediamo le reazioni politiche.

I socialdemocratici accusano i socialisti di strumentalizzare a fini di partito la tensione esistente già da tempo nelle forze dell'ordine e acuita dalle dimissioni di Minghelli e Quartuccio. I liberali accusano i comunisti di approfittare della disgregazione del settore della polizia per tentare di imporre al paese un modello oppressivo. La DC rinfaccia alle sinistre di attuare speculazioni non disinteressate e plausibili, e le accusa di inconcludenza.

Commentando la decisione di Quartuccio e Minghelli «Il Popolo» di oggi definisce una manifestazione di «faziosità affermare che la semplice elaborazione di un catologi delle armi improprie equivale a reintrodurre misure di polizia cui il Parlamento sarebbe contrario. Queste tesi contraddittorie e infide sostiene il quotidiano della DC, trovano «velata copertura in forze politiche che distintesi ieri in una sottile campagna denigratoria delle forze dell'ordine, con pari enfasi reclamano oggi la massima efficenza dello stato nella lotta alla criminalità, criminalità che non di rado cela pericolosi fini eversivi».

Dello stesso tenore il parere espresso dal socialdemocratico Luigi Preti che parlando nel Forlivese ha detto tra l'altro che i socialdemocratici diffidano profondamente «di coloro che fino a un paio di anni fa imprecavano contro la polizia, definendola addirittura provocatrice e fascista e oggi propongono un sindacato di poliziotti, i quali, essendo militari, non possono ovviamente sindacalizzarsi». «Le dimissioni dei due generali di polizia dimostrano — ha aggiunto Preti — come sia necessario ridare prestigio e tranquillità alle forze dell'ordine, che da un lato debbono avere un trattamento migliore e dall'altro debbono essere messe in condizione di operare con il sostegno del governo e della pubblica opinione».

Fra i liberali il problema è stato affrontato dal segretario generale del PLI, Agostino Bignardi (ha parlato a Bologna). Ha detto che le dimissioni di Quartuccio e Minghelli «aprono un altro spiraglio sul malessere diffuso nei corpi dello stato, malessere che sarebbe errore grave disattendere». A parere di Bignardi la crisi «riflette le incertezze, l'inadeguatezza ed i rinvii di una classe politica

R. R.

Continua in 2.a pagina

SERVIZI IN TREDICESIMA PAGINA

TERREMOTO IN PAKISTAN CENTINAIA DI VITTIME

Due scosse di terremoto hanno squassato sabato scorso le regioni settentrionali del Pakistan. Alcuni villaggi sarebbero stati rasi al suolo. Il bilancio ufficiale è di trecento morti, ma si teme che quello definitivo possa sfiorare il tragico livello di un migliaio di vittime.

NICARAGUA: GUERRIGLIERI SEQUESTRANO 19 PERSONE

Otto terroristi sono penetrati in una villa di Managua catturando 19 persone, tra cui il ministro degli esteri del Nicaragua, due ambasciatori e altre personalità. I guerriglieri hanno ucciso nell'incursione il proprietario della villa e due agenti. Chiedono denaro e la liberazione di prigionieri politici.

SI AGGRAVA NEGLI S.U. L'«AFFARE» DELLA CIA

La stampa americana continua in una serie di rivelazioni sullo spionaggio da parte della Cia ai danni di personalità americane. Anche importanti uomini politici e magistrati erano sotto controllo. Le rivelazioni suscitano scalpore. Ford prepara un intervento per tranquillizzare l'opinione pubblica.

AZZURRI IN COMPLETO GRIGIO



Squallido pareggio a Génova fra Italia e Bulgaria. A deludere di più è stata senza dubbio la nazionale italiana, attesa nella circostanza a una prova convincente e finalmente ricca di indicazioni per il futuro. Gli azzurri hanno giocato decisamente male, senza dubbio peggio che a Rotterdam e forse addirittura peggio che a Zagabria. Hanno rimediato un «pari» grazie alla inconsistenza degli avversari bulgari.

Modestissima sul piano tecnico, la partita si è risolta praticamente in una dura battaglia, quasi senza esclusione di colpi. Pesante è stato il compito dell'arbitro Gonella chiamato all'ultimo momento a sostituire l'assente direttore di gara spagnolo. Due bulgari sono usciti dal campo in barella, molte le interruzioni per incidenti, scontri e battibecchi. Fra i più attivi in fatto di animosità il nostro centravanti Boninsegna (nella foto durante uno dei tanti «diverbi» con gli avversari): così alla fine è parso più che giusto il sonoro concerto di fischi riservato dal pubblico alle due squadre. L'unico a dirsi relativamente soddisfatto è stato il nostro loquace c.u. Fulvio Bernardini. Ma non si è capito bene se scherzasse o dicesse sul serio...

COSÌ IL CARO-FUMO

MARCHE ITALIANE		Mercedes	» 500
Presidente	L. 450	Muratti Ambassador	» 500
Zenit	» 450	North Pole	» 500
Linda	» 400	Philip Morris	» 500
Bis	» 350	Turmac Red Filtrex	» 500
Colombo	» 350	Astor	» 500
Edelweiss (da 10)	» 175	Astor Mild	» 500
Gala	» 350	Astoria	» 500
Lido	» 350	Atika	» 500
Pack	» 350	Camel	» 500
Serraglio (da 10)	» 175	Contessa	» 500
Stop	» 350	Ernte 23	» 500
Super	» 350	Export «A»	» 500
MS	» 350	Exzellenz	» 500
Super senza filtro	» 300	H.B. Crownfilter	» 500
Esportazione lunga	» 300	Kent	» 500
Titano	» 300	Kim	» 500
Aurora	» 250	Kings superior	» 500
Esportazione	» 250	Lord Extra	» 500
Esportazione filtro	» 250	Lucky Strik	» 500
Nazionali filtro	» 250	Milde Sorte	» 500
Nazionali	» 200	Mokri filter	» 500
Sax	» 190	Multifilter Philip Morris	» 500
Alfa	» 180	Old Gold	» 500
MARCHE ESTERE		Pall Mall	» 500
Dunhill International	L. 650	Peer	» 500
St. Moritz Gold Band	» 650	Peter Stuyvesant	» 500
Pall Mall (americane)	» 640	P. 4 Special filter	» 500
Dunhill Menthol	» 600	Player's N.C. (medium)	» 500
Turmac super oval	» 600	Reval con e senza filtro	» 500
Marlboro 100	» 600	Rothmans K.S.	» 500
Muratti Ariston filter	» 600	Senior Service	» 500
Astor (da 100)	» 600	Windsor	» 500
Peter Stuyvesant superlunga	» 600	Winston Filter	» 500
Sobranie of London	» 600	Diana	» 400
Eve	» 600	Celtique Caporal	» 400
Dunhill	» 550	Gitanes Caporal Bout Filtre	» 400
Chesterfield	» 550	Golden Mercury K.S.F.	» 400
Lem	» 550	Roy F.K.S.	» 400
Marlboro	» 550	Gitanes Caporal	» 400
Kent de Luxe 100's	» 550	Amadis Super Filtre	» 350
Winston filters	» 550	Roxy	» 350
Benson e Hedges	» 550	Gauloises Caporal	» 350
Lark filter	» 550	Gauloises Caporal (filtre)	» 350
Gallant	» 500	Amadis Export	» 350

DA OGGI ALLA SUPREMA CORTE LE INDAGINI SUI PIANI EVERSIVI DI ESTREMA DESTRA

«TRAME»: LA CASSAZIONE DECIDE SULL'UNIFICAZIONE DELLE INCHIESTE

I giudici dovranno dipanare il conflitto di competenza fra le istruttorie di Padova, Torino e Roma
Favorevole all'unificazione l'avvocato generale - La procura non si oppone alla libertà a Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La sorte delle tre istruttorie sulle trame eversive sarà decisa domani dai giudici della prima sezione penale della corte di Cassazione. I magistrati sono infatti chiamati a risolvere il conflitto di competenza sollevato dall'autorità giudiziaria romana la quale ritiene di dover accentrare anche le inchieste in corso a Padova e a Torino. La suprema corte si riunirà in camera di consiglio domani alle 10,30 sotto la presidenza del consigliere Giovanni Rosso. Ad illustrare ai colleghi i termini della questione sarà il relatore Luciano Bracci, il quale non tralascerà di ricordare il parere espresso qualche settimana fa dall'avvocato generale della cassazione Carlo Di Majo, che si è dichiarato favorevole all'unificazione delle tre inchieste e a fissare a Roma la competenza.

I primi sintomi del contrasto che ha portato alla divisione dei giudici delle tre città impegnati nelle indagini sulle «trame nere» si avvertirono fin dall'inizio delle inchieste. In ottobre alcuni giudici interessati alle istruttorie si incontrarono ad Abano Terme per esaminare la situazione e per trovare un accordo tra loro. Ma al termine del «summit» invece che una atto di collaborazione venne firmata una dichiarazione di guerra e da quel momento ognuno filò per la propria strada, ignorando quello che facevano gli altri. E' stato inevitabile, in questa condizione, che ad un certo momento i sentieri battuti dai tre magistrati s'intersecassero e si accavallassero. Cosicché si sono avuti imputati e imputazioni comuni a tutte le istruttorie, con una confusione notevole e soprattutto con un pregiudizio per i diritti della difesa dei molti accusati.

Si è giunti così al prevedibile conflitto di competenza. A sollevarlo è stato il giudice di Roma Filippo Fiore, che indaga sul «golpe» del dicembre '70 e sui seguenti tentativi di eversione. Per sostenere il suo diritto ad accentrare tutte le indagini, Fiore è partito da questo convincimento: il punto d'avvio delle trame eversive s'identifica nel tentativo di colpo di stato compiuto dal principe Junio Valerio Borghese la notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970.

Il primo a rispondere alle pretese di Fiore fu il collega Giovanni Tamburino che a Padova ha condotto l'inchiesta sulla cellula eversiva di estrema destra «La Rosa dei venti». Egli contestò le affermazioni del magistrato romano, sostenendo che «La Rosa dei venti» non aveva nulla a che fare con «Il Fronte nazionale», cioè con il movimento capeggiato da Borghese che nel '70, secondo l'accusa, aveva organizzato il «golpe» poi fallito. Tamburino ebbe per i colleghi romani espressioni tutt'altro che benevole, accusandoli implicitamente di essere degli affossatori di processi e di voler distogliere dal giudice naturale delicati procedimenti.

La polemica a questo punto diventò particolarmente aspra. Fiore non tardò a ribattere alle critiche del collega di Padova, accusandolo addirittura di aver scambiato una semplice truffa in una «trama nera» e di aver indagato su una cellula eversiva («la Rosa dei venti») che era partorita dalla fervida fantasia di un imbroglioncello desideroso di far qualche soldo.

In toni più pacati intervenne nello scontro anche il giudice di Torino Luciano Violante, che indagava sulle più recenti trame eversive; egli fece un discorso squisitamente giuridico, spiegando le ragioni per le quali, secondo lui, il procedimento doveva restare a Torino. Egli affermò che l'ultimo atto delle «trame nere» si era verificato nella sua città ed era consistito in una riunione alla quale avevano partecipato diversi cospiratori. Di conseguenza, trattandosi di un reato continuato, la competenza doveva essere attribuita al giudice del luogo in cui era cessato, cioè a lui.

Ora tocca alla Cassazione metter tutti d'accordo e scegliere il giudice competente. Le soluzioni che verranno esaminate dai giudici in camera di consiglio saranno diverse: lasciare nelle mani dei tre giudici le istruttorie divise, unire soltanto l'indagine di Torino a quella di Roma, accentrarle tutte e tre a Roma, come d'altra parte ha consigliato lo stesso avvocato generale.

Nei prossimi giorni la stessa sezione della suprema corte dovrà riunirsi nuovamente per esaminare la richiesta di revoca del mandato di cattura proposta dal generale Vito Miceli, già capo del SID. Il suo difensore, avvocato Franco Coppi, sostiene che il provvedimento, firmato dal giudice Tamburino, è nullo perché era privo della motivazione, come invece impone la procedura.

Negli ambienti della Cassazione si è saputo oggi che la procura generale ha deciso di non opporsi all'iniziativa del difensore di Miceli, ritenendo fondate le sue censure. Cosicché l'ex capo del SID ha ottime speranze di riacquistare al più presto la libertà.

Sergio Geraldini

Il memoriale dell'informatore

SMENTITA DI BONN alla accuse di Giannettini

Bonn, 29

Il governo della Germania federale e il partito socialdemocratico (SPD), di cui è presidente Willy Brandt, nanno smentito le accuse formulate contro l'ex cancelliere dall'ex informatore del «SID» Guido Giannettini. Il portavoce aggiunto del governo, Armin Gruenwald, ha espresso ieri rammarico per il fatto che «il nome dell'ex cancelliere figuri in questo genere di romanzi d'appendice. Non è la prima volta — ha aggiunto — che questo tipo di storie, provenienti da ambienti dei servizi segreti, viene riferito da gente visibilmente incapace di distinguere tra informazioni giornalistiche e storie a sensazione inventate di sana pianta».

(Ansa - Afp)

LE FORZE DI POLIZIA

Dalla prima pagina

che pare dimissionaria rispetto alle sue responsabilità». I liberali chiedono il ripristino del fermo di polizia, chiedono pene più severe per chiunque contrasti le forze dell'ordine in pubblico servizio e per chi uccida o ferisca carabinieri e agenti.

A parere dei liberali «c'è un problema di dialogo tra stato e forze di polizia» problema che tuttavia «non può essere risolto da un sindacato della polizia». La ricostruzione dello stato libero e democratico è il primo problema per chiunque non voglia che sopravvengano i «comunisti a imporre un loro modello di stato non su finte chiacchiere conciliari, ma sulla realtà di ben note formule oppressive e totalitarie».

«L'Avanti!» di oggi commenta molto ampiamente la crisi della polizia in un articolo dell'onorevole Vincenzo Balzamo, ed esprime il parere (inevitabile a questo punto il richiamo alle tesi contraddittorie e infide cui fa cenno l'organo della DC) che «la polizia italiana opera in condizioni difficili e sopporta sacrifici considerevoli mentre la struttura normativa e retributiva è fra le più arretrate d'Europa». L'«Avanti!» prosegue affermando che «essa merita quindi apprezzamento e rispetto ancora maggiori per quanto riesce a realizzare, nonostante queste sfavorevoli condizioni».

R. R.

SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Pubblicate le modifiche della riforma fiscale

Roma, 29

La «Gazzetta ufficiale» di ieri, sabato 28 dicembre, ha pubblicato i cinque decreti del Presidente della Repubblica, approvati dall'ultimo consiglio dei ministri, con i quali vengono modificate numerose norme della riforma tributaria.

Il primo dei decreti, che reca la data del 23 dicembre 1974, riguarda «norme integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto»; il secondo detta «disposizioni integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, concernente istituzione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili»; il terzo, «disposizioni integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sul reddito»; il quarto reca «norme integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 concernente disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito»; il quinto, infine, riguarda «norme correttive del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, concernente disposizioni relative all'anagrafe tributaria e al codice fiscale dei contribuenti».

(Ansa)

«ORDINE NERO» CHIEDE la liberazione di Freda

Torino, 29

La liberazione immediata di Franco Freda e la sua estradizione in Cile o in Libia e la consegna di 500 milioni sono le condizioni poste da «Ordine nero» allo «stato democratico italiano» per evitare che, ogni nove giorni, venga uccisa una persona. Lo si legge in un messaggio scritto su carta intestata «Stato maggiore di Ordine nero», datata Milano 25 dicembre, e fatto pervenire in due fotocopie per posta agli uffici di Genova e di Torino dell'Agenzia «Ansa». In esso è riportato il comunicato finale del «1.o congresso clandestino di Ordine nero», che — a quanto è scritto — si sarebbe svolto il 16 scorso. Il volantino giunto a Genova è stato spedito da Empoli, l'altro da Torino.

«La risposta dello stato borghese alla nostra lotta — è detto nel volantino — è stata una crescente repressione e il raddoppio della carcerazione preventiva. E' giunto il momento di dimostrare che non siamo disposti a subire passivamente la repressione democratica né a permettere che vi sia silenzio. I militanti italiani di "Ordine nero" non dimenticano i camerati assassinati dalla reazione (Giancarlo Esposti, Giuseppe Mazzola, Graziano Giralucci, Carlo Falvella, David De Simine, Valerio Borghese) e i camerati che marciscono nelle galere da anni, tra cui il dott. Franco Freda».

(Ansa)

TAVIANI E' PARTITO: vacanza nei Caraibi

Roma, 29

L'on. Taviani, studioso dilettante di problemi colombiani — è partito da Fiumicino per i Caraibi. Visiterà, in particolare, due località sperdute e isolate sulla costa settentrionale dell'isola di Hispanola, laddove Cristoforo Colombo stabilì nel 1492 e nel 1494 i due primi insediamenti europei. L'on. Taviani rientrerà dopo la vacanza tropicale, in Italia per la metà di gennaio.

(Ansa)

DUE FIDANZATI A ROMA rapinati anche dei vestiti

Roma, 29

Due fidanzati, mentre si trovavano dentro un'automobile parcheggiata, sono stati rapinati e lasciati senza indumenti. I protagonisti del fatto — che è avvenuto in piazza Tor di Valle — sono stati affrontati da tre uomini con il viso coperto e armati di pistole che — dopo aver rotto un vetro laterale dell'automobile — si sono impossessati di 10.000 lire, di qualche gioiello e degli abiti dei due.

(Ansa)

LA PERIODICA NOTA PUBBLICATA DA «INFORMAZIONI SULLA CONGIUNTURA»

Industria: «tirano» ancora la chimica e la siderurgia

Note positive anche per il settore macchine e materiale elettrico - Preoccupante la situazione dell'automobile e della gomma - Immutato il «coma» dell'edilizia

Roma, 29

L'andamento della produzione nei vari settori industriali viene indicato nell'ultima nota pubblicata da «Informazioni sulla congiuntura» edito a cura del Banco di Sicilia. Ecco la situazione settore per settore:

Cantieri navali — Attività produttiva e livello degli ordini su basi stazionarie. Prezzi in notevole aumento e previsioni piuttosto caute. E' da menzionare la prossima entrata in servizio della prima turbonave portacontenitori dell'«Italia», una delle quattro società di navigazione del gruppo Finmare. L'avvenimento riveste notevole importanza, perché rappresenta il primo passo della ristrutturazione della flotta pubblica che prevede la messa in disarmo dei grandi transatlantici e, contemporaneamente, la costruzione di navi da carico altamente specializzate.

Veicoli e motori — La crisi dell'automobile, che in tutto il mondo ha caratterizzato il 1974, è ora esplosa in pieno anche in Italia. E' sufficiente un dato a dimostrarlo; nel mese di ottobre — ultimi dati disponibili — le immatricolazioni sono scese, rispetto allo stesso periodo di un anno fa, di circa il 33 per cento. Questo significa che se l'andamento di ottobre dovesse proseguire sino alla fine dell'anno, l'immatricolato previsto di un milione e 250-300 mila autovetture non sarà raggiunto e si attesterà poco sopra il milione di unità. Le previsioni non sono favorevoli, a meno di una rapida ripresa economica che al momento non si intravvede. Non sono esclusi ulteriori ritocchi dei prezzi.

Macchine agricole — La situazione non è grave ma tende a perdere terreno: il livello degli ordini ed il ritmo produttivo risultano in diminuzione. Le previsioni, pertanto si prospettano assai caute.

Cicli e motocicli — Nulla di nuovo da segnalare: la domanda risulta fortemente contenuta per i motocicli ed il ritmo produttivo tende alla diminuzione. Previsioni incerte.

Macchine e materiale non elettrico — Situazione stazionaria per produzione e ordini; prezzi volti al rialzo. Nell'insieme la situazione generale appare complessa e sfaccettata. Accanto a settori in cui la caduta della domanda pone già gravi problemi, ve ne sono altri — ed in particolare si tratta dell'utensileria leggera — che riescono ancora a contare su una domanda sostanzialmente discreta.

Macchine e materiale elettrico — Dal settore provengono ancora elementi di discreta positività, per quanto notevolmente indeboliti rispetto ai mesi precedenti. In particolare, l'andamento produttivo e dei consumi nel settore degli elettrodomestici viene definito ancora soddisfacente ma con tendenze inevitabilmente intonate — almeno nel breve periodo — alla decrescita. Le previsioni sono nel complesso caute in dipendenza soprattutto del generalizzato indebolimento della domanda.

Chimici — Situazione stazionaria su discreti livelli; sia la chimica primaria e sia la secondaria continuano a «tirare» ma in modo molto meno soddisfacente dei mesi scorsi. Le previsioni sono incerte.

Carta — Ulteriore rallentamento del livello degli ordini e stazionarietà del ritmo produttivo. Previsioni sempre più caute in considerazione dei pesanti aumenti avutisi nei mesi scorsi nei prezzi della materia prima e per effetto della scarsità del prodotto.

Gomma — Situazione ancora difficile; in considerazione delle presenti incertezze — anche di carattere extraeconomico — quest'industria non è in grado di affrontare una politica di investimenti. Sulla base delle attuali rilevazioni congiunturali, il settore dovrebbe concludere l'anno con un prodotto complessivo di 565 mila tonnellate (e cioè inferiore ai livelli dello scorso anno) e con un utilizzo degli impianti corrispondente al 75 per cento della capacità globale di produzione. Le maggiori preoccupazioni derivano dalla crisi dell'automobile.

Edilizia — Niente di nuovo da segnalare. Il settore permane in condizioni critiche che per di più vanno aggravandosi a causa delle obiettive difficoltà di attingere al credito fondiario e della carenza di iniziative dell'operatore pubblico. Previsioni estremamente preoccupate in specie per quanto concerne i livelli occupazionali.

Siderurgia — Congiuntura ancora favorevole ma i ritmi produttivi — pure se permane la fase di incremento — sono in decelerazione. I consumi tendono a mantenersi su livelli elevati ma appaiono obiettivamente difficili nuovi balzi in avanti almeno nel breve periodo. Intanto, grazie all'aumento delle esportazioni, la bilancia commerciale italiana dell'acciaio dovrebbe chiudersi quest'anno con un passivo limitato a 200-300 mila tonnellate di fronte a 1,6 milioni nel 1973. Quanto a valore monetario, la bilancia risulterà invece in attivo grazie al maggior pregio dei prodotti esportati, quali i tubi di Taranto. Per i prossimi anni è previsto un saldo positivo sia in quantità, sia in valore.

(Italia)

SECONDO UNA NOTA DI «BUSINESS WEEK»

IL COSTO DEL DANARO A LIVELLO DI GUARDIA

Milano, 29

Molte aziende italiane, sia private che statali, non pagano i fornitori per mancanza di liquidi e quelle che lo possono fare dilazionano i pagamenti a lungo termine. Poche sono, finora, le ditte che sono fallite, ma molte piccole industrie — che costituiscono la spina dorsale dell'economia italiana — potrebbero presto trovarsi in situazioni catastrofiche se dovesse continuare la carenza di denaro e gli interessi chiesti dalle banche resteranno all'attuale «stratosferico» livello del 19 per cento.

Lo afferma «Business Week» che, nel suo ultimo numero, dedica un servizio sulle condizioni in cui si trovano a operare le industrie italiane nell'attuale momento di congiuntura economica. Fortemente debitrici — precisa al riguardo la rivista economico-finanziaria americana — sono, in particolare, le aziende di stato. Il monopolio dei tabacchi è debitore verso compagnie con sede in Germania e in Olanda per acquisti effettuati all'inizio di quest'anno e ora messo pubblicamente di fronte alle sue responsabilità, si sta affrettando a versare 40 milioni di dollari (oltre 26 miliardi di lire) per liquidare i debiti contratti fino alla fine di agosto.

La SIT Siemens, produttrice di apparecchiature per telecomunicazioni — afferma ancora «Business Week» — non ha pagato ad una grande industria elettronica le forniture effettuate all'inizio dell'anno e il suo debito supera il milione di dollari (oltre 655 milioni di lire). Gli ospedali italiani, alla fine di ottobre, avevano versato solo la metà di quanto è da loro dovuto ad una grande industria farmaceutica statunitense.

La SIP, compagnia telefonica statale, ha acquistato in giugno, dalla General Telephone and Electronic Corporation, delle apparecchiature che pagherà in 15 mesi con un interesse del 12,25 p.c. a partire dal novantunesimo giorno; qualcosa di analogo fa con la Pirelli, alla quale paga però interessi più bassi, per l'acquisto di cavi. In altre parole — rileva quindi «Business Week» — anche chi paga cerca di dilazionare il più possibile il pagamento e scaricare così parte degli oneri sui venditori.

Questi sistemi — a detta della rivista americana — provocano una reazione che influisce negativamente, in particolare, sulle piccole aziende che sono alla fine della catena di produzione e di vendita. Aldo Cardarelli, vicepresidente della General Telephone and Electronics, ha dichiarato che «la situazione potrebbe diventare tragica nella prossima primavera se non si farà qualcosa per agevolare il credito». Le piccole e medie aziende commerciali, inoltre, non possono più contare sul denaro proveniente dalle vendite, in quanto anche queste ultime hanno subito una notevole flessione. Molte piccole industrie a conduzione familiare attingono liquidi presso le banche svizzere dove avevano depositato proprie riserve per sottrarle al fisco.

Grandi o piccole che siano, la maggior parte delle industrie ritiene che entro la primavera prossima si dovrà giungere a un chiarimento. «Se il credito non sarà reso più agevole e il governo, in primavera, non comincerà a pagare ciò che compera — ha dichiarato il dirigente di una sussidiaria di una compagnia multinazionale statunitense — francamente non so come faremo a pagare i nostri dipendenti».

(Italia)

INCIDENTE D'AUTO al ministro Sarti

Roma, 29

Il sen. Adolfo Sarti, ministro del turismo e dello spettacolo, a seguito di un incidente automobilistico avvenuto sabato scorso in località Mellea del comune di Carrù, è ricoverato presso l'ospedale «Santa Croce» di Cuneo, dove gli è stata diagnosticata una prognosi di 30 giorni. Il sen. Sarti ha riportato la frattura della clavicola sinistra, l'infrazione delle ossa nasali, contusioni e abrasioni nonché ferite al polso destro.

L'incidente è avvenuto mentre il ministro, alla guida della propria vettura, si recava a Farigliano per presenziare ad una manifestazione indetta dalla pro loco.

(Ansa)

CENTO TOMBINI rubati a Roma

Roma, 29

Cento tombini stradali sono stati rubati la scorsa notte in alcune strade del quartiere San Lorenzo a Roma. Ad accorgersi dell'insolito furto è stata una «volante» della squadra mobile costretta, alle prime ore dell'alba, a fermarsi bruscamente davanti ad un tombino scoperto. Un veloce giro di perlustrazione ha permesso agli agenti di scoprire la razzia di un centinaio di chiusini in tutta la zona di San Lorenzo.

E' stato subito avvertito il comando dei vigili urbani che ha provveduto a circoscrivere con delle transenne i tombini scoperti. Il furto poteva avere gravi conseguenze dal momento che, in piena notte, i tombini scoperti potevano essere molto pericolosi per gli automobilisti di passaggio.

(Ansa)

Maratona per tutti

Telefoto Ansa

Roma — Affollatissima partecipazione alla Maratona di San Silvestro, una sorta di sagra popolare sotto forma di competizione sportiva. Tra gli iscritti, molti bambini e qualche cane

OGGI E DOMANI SI SVOLGE LA PROTESTA CONTRO LA NUOVA LEGGE SANITARIA

MUTUATI IN DIFFICOLTÀ DUE GIORNI SENZA MEDICI

L'assistenza verrà garantita solo nei casi urgenti - Contraria allo sciopero la Federazione - Riprende nei prossimi giorni il confronto sindacati-governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Domani, lunedì e dopodomani per milioni di mutuati, ammalarsi vorrà dire sottoporsi all'estenuante ricerca di un medico disposto ad effettuare una visita domiciliare e, anche in caso di fortunato esito della ricerca, pagare di tasca propria l'intervento del sanitario attendendo poi l'espletamento della pratica di rimborso. Da domani, e cioè alla vigilia dell'entrata in vigore, il primo giorno dell'anno nuovo, della nuova legge sanitaria in base alla quale la gestione degli ospedali passerà alle regioni, i quaranta mila medici mutualistici attueranno l'annunciato sciopero contro l'«ingiusto ed anticostituzionale blocco del potere contrattuale stabilito dall'articolo 8 della legge 386 (appunto la legge sanitaria — n.d.r.) sul ripianamento dei disavanzi delle mutue e l'avvio della riforma sanitaria». Per i due giorni in cui verrà attuata la protesta verranno garantiti solo gli interventi per i casi urgenti.

L'art. 8 della legge n. 386 dispone che, in attesa dell'entrata in vigore della riforma sanitaria, rimangano in vigore «le convenzioni e le tariffe già stipulate dagli enti mutualistici con le categorie dei medici e dei farmacisti e con le categorie ausiliarie anche se ratificate successivamente alla data del presente decreto». Inoltre «le tariffe non sono suscettibili di aumento e sono nulle le clausole che contemplano tariffe e compensi d'importo superiore a quelli previsti da accordi a carattere nazionale in vigore fra le parti».

Contro l'attuazione dello sciopero ha preso posizione la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil in difesa dei lavoratori assistiti. Frattanto le aziende di distribuzione di medicinali hanno confermato la sospensione temporanea delle misure restrittive in forza delle quali numerosi prodotti farmaceutici erano stati di recente esclusi dalle scorte e dalla consegna alle farmacie per attenuare le conseguenze della drammatica crisi economica in cui versano.

Intanto per i trasporti aerei, l'ipotesi di piattaforma per il contratto unico dei lavoratori del settore è stata esaminata in una riunione delle segreterie Fipac, Filac, Uigea con la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil. La segreteria della federazione unitaria si è riservata di esprimere una valutazione complessiva e di pervenire ad alcuni approfondimenti che verranno valutati in una ulteriore riunione con le segreterie di categoria fissata per il 3 gennaio. Le segreterie Fipac, Filac e Uigea hanno deciso di convocare il direttivo della federazione unitaria di categoria per il 7 e 8 gennaio prossimi.

Per il 3 gennaio è inoltre confermata la riunione tra la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil e le segreterie dei sindacati dei trasporti (ferrotranvieri, ferrovieri, portuali, marittimi e gente dell'aria) per decidere «le opportune» iniziative da intraprendere a sostegno della vertenza dei dipendenti delle autolinee in concessione privata. Secondo i sindacati, deve essere risolta la questione concernente la copertura delle somme occorrenti alle regioni per l'applicazione dell'intesa a suo tempo raggiunta con il governo.

L'impegno di maggior rilievo che figura sull'agenda dei sindacati per i prossimi giorni è la ripresa del «confronto» con il governo. Come da tempo previsto, il 2 gennaio il ministro del lavoro Toros incontrerà i dirigenti di Cisl, Uil e Cgil per discutere sulle pensioni e sul salario garantito.

Otto giorni dopo sarà la volta del ministro Cossiga a sostenere il confronto sull'aumento del punto di contingenza per quanto riguarda i pubblici dipendenti. A questo proposito i sindacati chiedono che il calcolo venga fatto su di una fascia retributiva di ottantamila lire (ora è di quarantamila) in modo che per gli impiegati dello stato possa aversi lo stesso aumento proposto per il settore del commercio e dell'industria.

Quanto alle pensioni, è noto che il sindacato chiede, conscio delle difficoltà economiche che il governo affronta, che gli aumenti riguardino per il momento solo gli assegni inferiori alle centomila lire. Anche se formulata in questi termini, però, la richiesta è, secondo il governo, difficilmente conciliabile con le limitatissime disponibilità economiche esistenti.

Gino Roberti

ANCORA DUBBI E ILLAZIONI SULLO STATO DI SALUTE DI PAOLO VI

IL PAPA FORSE LIMITERÀ GLI INCONTRI CON I PELLEGRINI

Un accenno nel discorso domenicale: «Noi vi seguiamo da questa specola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Quando il Papa, oggi a mezzogiorno, si è affacciato alla finestra del suo studio per il consueto incontro di preghiera con i fedeli, ha avuto la sorpresa di vedere riunite nell'emiciclo del Bernini oltre quarantamila persone. Si tratta di una folla abbastanza imponente, se si considera che via della Conciliazione è diventata isola pedonale e non è agevole trovare posto per le macchine nelle adiacenze della basilica. La verità è che l'Anno Santo ha suscitato se non altro curiosità. File interminabili si sono formate stamane davanti alla Porta Santa.

Alcuni sacerdoti si sono affannati a spiegare che per lucrare l'indulgenza — e per molti questa è stata una novità — non è necessario passare attraverso la Porta Santa. L'importante è che una volta entrati in basilica si soddisfino le condizioni previste, consistenti in meditazione spirituale e preghiere.

Nonostante le spiegazioni fornite, la gente ha continuato pazientemente a fare la fila per entrare in basilica attraverso la Porta Santa. Alle dieci il cardinale Furstemberg, presidente del comitato centrale per l'Anno Santo, ha celebrato una messa all'altare della confessione.

A mezzogiorno il Papa ha rivolto la sua parola alla folla: «Da questa finestra contemplativa — ha detto — il nostro sguardo non si ferma ora soltanto alla incomparabile piazza, ma si allarga sulla chiesa pellegrina che da lontano, da ogni angolo della terra, si dirige verso questo foro dei popoli, che riconoscono nell'apostolo Pietro, il testimone di Cristo, il figlio del Dio vivo e il loro universale pastore». Il Papa ha proseguito: «Noi guardiamo, amiamo e preghiamo. Vorremmo essere presenti di persona fra tutti questi fratelli e figli presenti e in arrivo. Così essi ci vogliano considerare. Intanto noi, da questa specola, e sempre, li seguiamo e benediciamo».

In queste ultime frasi non pochi tra i presenti hanno tratto la convinzione che il Papa, per ragioni di salute, sarà costretto a limitare i suoi incontri diretti con i pellegrini e che il programma di udienze potrebbe essere rivisto. In Vaticano si afferma che la salute del Papa è buona, anche se si denota in lui un po' di stanchezza, dipendente anche dalla artrosi. Due importanti impegni attendono il Papa nei prossimi giorni: il 1.o gennaio celebrerà in San Pietro la messa per la giornata della pace; il 6 gennaio, festa dell'Epifania, sempre nella basilica vaticana, consegnerà il crocifisso a varie decine di missionari in partenza per i territori di missione.

A. Paglialunga

IL '74 SI CHIUDE CON UN TEMPO DECISAMENTE A ROVESCIO

Piove sulle cime alpine La neve trasloca in Sicilia

Nebbione immutato sulla Val Padana: paralizzato il porto di Venezia

Bolzano, 29

Pioggia oltre i 1200 metri di quota, sole e temperature primaverili nelle vallate, neve quasi del tutto assente o in procinto di sciogliersi: questa la situazione in Alto Adige, dove migliaia di turisti di tutte le regioni italiane sono affluiti forse più del consueto per le ferie natalizie.

E' questo il quinto successivo anno di «schneemangel» (mancanza di neve) in Alto Adige durante il Natale. I meteorologi e gli esperti turistici non ricordano una sequenza così lunga di siccità e di temperature miti nel periodo di dicembre. Molte gare di sci a carattere provinciale sono state sospese o trasferite a quote più alte. In alcune zone i turisti giunti con gli sci si sono dedicati al golf. Fino all'altro ieri le sole piste bene innevate erano quelle dell'alta Val d'Isarco e dell'alta Val Pusteria. Ieri su queste zone è caduta la pioggia.

Neve, invece, sui monti siciliani. Le condizioni del tempo, che negli ultimi due giorni avevano subito in Sicilia un brusco peggioramento, si sono però da stamane nuovamente ristabilite. La neve, che era ricomparsa sui Nebrodi e sulle più alte pendici dell'Etna e delle Madonie, si sta gradatamente sciogliendo, rimanendo sulle cime più alte. Anche le condizioni del mare, particolarmente agitato nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia, stanno gradatamente migliorando ed i collegamenti tra la Sicilia e le isole minori sono ripresi con regolarità.

La Padana continua frattanto a venir tormentata dalla nebbia. Un fittissimo nebbione ha gravato la notte scorsa su tutto il Friuli, risparmiando solamente il comprensorio montano. La visibilità è scesa in media ad una ventina di metri, e addirittura quasi a zero in alcune zone, paralizzando il traffico ovunque.

La nebbia, a banchi, che imperversa su Venezia ha paralizzato il traffico portuale. Così 17 navi sono rimaste bloccate solo nella giornata di ieri: 10 in rada, in attesa di poter entrare a Porto Marghera, e 7 che dovevano prendere il largo avendo ultimato le operazioni di imbarco e sbarco. Pure l'aeroporto Marco Polo è stato, a più riprese, invaso dalla nebbia. I voli dell'Alitalia sono stati dirottati su Ronchi dei Legionari. Un solo atterraggio e decollo da parte della British Airwais nelle ore centrali della giornata. Ritardi, ma non interruzioni, nei collegamenti lagunari dell'Acnil.

In Emilia Romagna la nebbia limita la visibilità a 30-50 metri su tutta la regione. La nebbia è particolarmente fitta nel Modenese, Ferrarese, Ravennate, in Romagna e su tutto l'Appennino.

(Ansa - Italia)

L'uomo dell'anno

Parigi, 29

La rivista «Le Point» ha dedicato la copertina e il principale servizio del suo ultimo numero allo Scià dell'Iran, che ha definito uomo dell'anno. Lo Scià, che ha concesso alla Francia prestiti per un miliardo di dollari e alla Gran Bretagna per un miliardo e 200 milioni, ha dichiarato alla rivista francese che queste concessioni provano che il suo paese non ha alcuna intenzione di «distruggere il mondo occidentale» al quale ha detto di appartenere egli stesso.

La crisi economica dell'Occidente, nel giudizio dello Scià, deriva dal fatto che l'Occidente «è governato male per migliaia di ragioni». «Ma — sono le parole riferite da "Le Point" — non è tanto colpa dei capi quanto delle strutture politiche, che impediscono loro di governare».

La donna più ricca

Londra, 29

La Regina Elisabetta II, che forse è la donna più ricca del mondo, ha ottenuto un contributo statale di mille sterline per il restauro di due cottages che si trovano nella sua tenuta di Sandringham nel Norfolk.

«Abbiamo preso in considerazione questa domanda come avremmo fatto per quella di qualsiasi altro cittadino», ha assicurato Bryan Beaumont, dirigente dell'ufficio chiamato ad effettuare il versamento. «Il costo totale dei lavori è molto superiore a questa somma» ha aggiunto.

La fattoria di Sandringham di 20 mila acri è proprietà privata della regina e comprende 350 cottages.

L'attuale patrimonio della regina, comprendente terreni, tesori d'arte e altri oggetti di valore incalcolabile, non è mai stato indicato con un'approssimazione degna di fede.

La sovrana è giunta ieri a Sandringham per trascorrervi con la famiglia una vacanza di un mese.

Addio Amy

New York, 29

Venerdì sera la giornalista Amy Vanderbilt di 66 anni è stata rinvenuta cadavere nel cortile della casa in cui abitava a New York. La polizia ha detto che la giornalista «è caduta o si è buttata» dalla finestra del suo appartamento.

Amy Vanderbilt era cugina del magnate delle ferrovie Cornelius Vanderbilt. I suoi articoli sulla vita di società e le buone maniere erano pubblicati da centinaia di giornali americani.

Morto Fok

Mosca, 29

Il fisico Vladimir Fok che ha dato un importante contributo alla teoria molecolare ed alla fisica dello stato solido è morto a Leningrado all'età di 76 anni. I suoi lavori riguardano soprattutto la meccanica dei quanti, la diffrazione della luce, la propagazione delle onde radio e la teoria generale delle probabilità.

Playboy nei guai

Los Angeles, 29

Hugh Heffner, l'editore della rivista «Playboy», è stato citato in giudizio dall'attrice Stella Stevens che vuole un risarcimento di 7 milioni di dollari. La bella attrice afferma che la rivista ha pubblicato senza il suo consenso delle foto dove è ritratta nuda, nell'ottobre 1972 e nel novembre 1973.

Fra le foto incriminate, ve ne è una dove si vede l'attrice mentre fa l'amore con l'attore Jim Brown. Si tratta di foto, secondo la Stevens, riprese durante la lavorazione di un film.

Stonehouse

Sydney, 29

Il parlamentare laburista inglese John Stonehouse, scomparso misteriosamente a Miami un mese fa ed arrestato a Melbourne, la vigilia di Natale, è stato rimesso in libertà. Rimarrà in Australia sino a quando la sua richiesta di soggiorno non verrà esaminata, ha dichiarato il ministro dell'immigrazione, Clyde Cameron, aggiungendo che il deputato inglese gli ha scritto spiegandogli i motivi della sua scomparsa e perché sia entrato in Australia con un passaporto falso.

Stonehouse, che è stato raggiunto dalla moglie a Melbourne la settimana scorsa, è stato trattenuto presso l'apposito centro del dipartimento per l'immigrazione.

Il ministro Cameron ha precisato che sebbene il deputato abbia usato un passaporto falso per entrare in Australia, dal giorno in cui ha messo piede in questo paese non si è macchiato di alcun reato.

Dal momento che era un esponente del Parlamento inglese non aveva bisogno di alcun permesso di ingresso per venire in Australia. Ecco perché — ha aggiunto il ministro — è stato deciso che egli non debba rimanere in stato di fermo. *(Ap)*





Telefoto Upi

Darwin — Due immagini dell'uragano che ha semidistrutto la città. A sinistra un uomo sembra risorgere dalle rovine ed esprime con la mano un segno di fiducia per l'avvenire. A destra, una visione del posto dove sorgeva un albergo in cui passavano le vacanze al mare i turisti australiani

DOPO L'URAGANO DEL GIORNO DI NATALE CHE HA SEMIDISTRUTTO IL CAPOLUOGO AUSTRALIANO

SUL PONTE AEREO DA DARWIN ANCHE PICCOLE ARCHE DI NOÈ

Erano i bambini che nelle capaci borse avevano infilato cani, gatti e pappagalli - L'evacuazione della città viene considerata come la più imponente operazione del genere nella storia del paese - Sollecita ricostruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Darwin, 29

Entro domani, con il più gigantesco ponte aereo che sia mai stato effettuato in Australia, sarà completata l'evacuazione di Darwin, la città semidistrutta dall'uragano. Gli abitanti che dal giorno di Natale hanno abbandonato le proprie abitazioni, sono stati ventiduemila. A questi se ne aggiungeranno nelle prossime 24 ore altri settemila a concludere il programma di pronto intervento varato da un apposito ente diretto dal maggiore generale Alan Stretton. Entro il due gennaio sarà inoltre posto fine allo stato di emergenza e si potrà avviare il lento processo di ricostruzione.

La situazione sanitaria a quattro giorni dal disastro si presenta soddisfacente, e la città sarà restituita alla amministrazione civile il 2 gennaio, ventiquattro ore dopo l'arrivo di numerose unità della marina australiana stracolme di rifornimenti.

Sulla situazione della città si è soffermato oggi con i giornalisti l'alto ufficiale cui il primo ministro australiano Gough Whitlam, che ieri ha visitato la zona disastrata, ha dato praticamente carta bianca. Quando gli è stato chiesto se la fine dello stato di emergenza vuole sottintendere sollecita ricostruzione, il generale Stretton ha risposto: «Non abbiamo ancoro vinto. Rimane ancora il pericolo di epidemie e non sono da escludere altri problemi».

Una volta che la flotta sarà giunta a Darwin «la città sarà in forma eccellente», ha ammesso l'alto ufficiale.

Che a Darwin si torni a vivere, seppure lentamente e tra mille difficoltà, lo ha confermato la ripresa del flusso idrico in alcuni quartieri della città, la maggior disponibilità di energia elettrica, ed il fatto che la situazione sanitaria della città è rimasta generalmente buona. Ai medici che raggiunsero Darwin nelle ore successive al ciclone se ne sono aggiunti diversi altri.

L'evacuazione di Darwin è stata, come si è detto la più imponente operazione del genere nella storia del paese. Migliaia di persone si sono calate negli edifici dell'aeroporto danneggiati dalla violenza del vento con ai polsi altrettante targhette sulle quali era scritto il nome della città di destinazione; con loro pochi effetti personali. Ai parenti rimasti il compito di custodire i mobili rimasti integri, le auto e le altre cose più ingombranti. Ogni famiglia ha potuto portare con sé soltanto una valigia ed il bagaglio a mano.

Una volta nei centri di raccolta i «profughi» hanno atteso ore prima di essere trasferiti con i pullman all'aeroporto, e qui giunti hanno trascorso altro tempo prima di poter trovare posto su uno dei tanti aerei messi a disposizione dal governo centrale. Per l'occasione sono stati impiegati anche «Jumbo» oltre ad aerei da trasporto dell'aviazione americana. Non sono mancati neppure velivoli privati.

Una volta a bordo, dalle borse dei bambini sono comparsi cani, gatti e pappagallini, per una volta tanto gli equipaggi hanno chiuso volentieri un occhio.

La situazione a Darwin appariva questa sera notevolmente migliorata; il numero degli abitanti desiderosi di lasciare la città è diminuito e risulta che alcuni fra quanti sono già partiti hanno espresso il desiderio di tornare. Il rifornimento di acqua potabile è stato ripristinato in molte case ed altrettanto si sta facendo con l'erogazione dell'energia elettrica.

Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha dichiarato questa sera alla televisione che il governo deciderà di ricostruire Darwin con criteri tali da salvaguardare la nuova città dal pericolo rappresentato dai cicloni.

Thomas Kent

CINQUE GEMELLI nati in Israele

Gerusalemme, 29

Una donna israeliana di trentun anni, che aveva preso farmaci che la rendessero fertile, ha dato alla luce cinque gemelli. Protagonista del lieto evento avvenuto con parto cesareo è stata la signora Rosa Medina, sposata da sette anni e senza figli. Per poter diventare madre la donna era stata sottoposta a un trattamento a base di ormoni.

Sia la puerpera che i cinque gemelli — tre maschi e due femmine — sono in buone condizioni. Il peso dei piccoli è piuttosto notevole per parti del genere. Il maschio più grosso pesa infatti un chilo e settecento grammi, la bambina più piccola un chilogrammo e 270 grammi.

«Sono felice» ha dichiarato la madre dopo aver dato alla luce i piccoli.

Il marito della donna, guardia carceraria, era al lavoro quando ha appreso la notizia. Precipitatosi all'ospedale Hadassah di Gerusalemme — dove è avvenuto il parto — ha detto: «Sono veramente felice».

Il professor Wolfe Bolishuk, che ha diretto l'intervento, ha precisato che la signora Medina aveva fatto uso di Perganol e Clormifen, due farmaci che l'hanno resa feconda.

Il parto è avvenuto dopo sette mesi e mezzo di gravidanza. La madre, che è di nascita marocchina, era in ospedale dal mese di ottobre. *(Ansa)*

BLOCCATO AL BRENNERO il burro polacco

Bolzano, 29

Le festività natalizie hanno «congelato» la vicenda delle 24 tonnellate di burro ferme presso il Brennero in un magazzino frigorifero dopo il sequestro effettuato nell'ottobre scorso dalla Guardia di Finanza e le disposizioni di distruzione giunte da parte del ministero della sanità.

Il giudice istruttore di Bolzano dott. Martin che si era assunto l'incarico di far verificare la commerciabilità della merce sequestrata a un camionista e a uno spedizioniere che tentavano d'introdurlo clandestinamente in Italia dopo averlo acquistato in Polonia, non ha ricevuto in questi giorni alcuna altra comunicazione da Roma, dopo quelle che, nonostante i pareri più che favorevoli delle analisi effettuate sui campioni, richiedevano, per la diffusione del burro sul mercato, un certificato d'origine impossibile da ottenere essendo la merce di contrabbando.

Nel tentativo di ottenere una definizione della vicenda che prescinda dalle regole burocratiche, i sindacati unitari di Bolzano hanno diffuso una nota in cui si chiede che il burro venga immesso immediatamente sul mercato a prezzo agevolato. Inoltre a Bolzano si fa rilevare che le spese per la conservazione della merce nelle celle frigorifere presso il Brennero ascendono già a qualche milione di lire che sarà a carico dell'erario qualora il «braccio di ferro» tra burocrazia e buonsenso fosse vinto dalla prima.

TUTTI INSIEME verso Marte

Houston, 29

Parlando ad un congresso a Houston, l'astronauta Vance Brand ha affermato di ritenere che un giorno anche Marte verrà esplorato. Il problema però attualmente è di sapere se vi sarà un numero sufficiente di paesi disposti a riunire le loro forze per la realizzazione dell'impresa.

La Waterloo dei maghi



Telefoto Ansa

Napoli — Messi in fuga da topi e pipistrelli, i maghi abbandonano con grande fretta la grotta di Caliendo senza aver potuto formulare previsioni per il prossimo nuovo anno

IL PARERE DI «FRATE INDOVINO» DA PERUGIA SULLA NOSTRA GENERAZIONE

SECONDO I «MESSAGGI COSMICI» RACCOGLIAMO UN FRUTTO MARCIO

Ogni principio etico e spirituale è stato in questi ultimi anni sopraffatto dal materialismo Meglio invece si prevede per il futuro grazie a un «brivido benefico» che sveglierà l'umanità

Perugia, 29

Sta per finire l'era dei «Pesci» (cominciata prima della nascita di Gesù Cristo) e stiamo per entrare nell'era dell'«Acquario» (ogni periodo dura dai 2150 ai 2160 anni; c'è discordanza in proposito): secondo alcuni astrologi il cambio zodiacale avverrà proprio nel 1975, secondo altri nell'anno 2000, e per qualcuno nel 2023 o 2160. Tutti comunque sono concordi nel sostenere che quella dell'«Acquario» sarà un'era di fratellanza e di pace.

«Frate indovino» (al secolo padre Mariangelo De Cerqueto) del rifugio francescano di Perugia, nel riferire queste cose non prende posizione. Presenta profezie per il 1975 che — precisa — vanno accettate col beneficio d'inventario. Secondo queste profezie, comunque, l'anno nuovo favorisce vittorie clamorose della diplomazia e avvenimenti complessi ed emozionanti, con profondi cambiamenti (vecchie alleanze si disgregheranno e nuove ne nasceranno). Dal lato meteorologico, il 1975 «si avvicinerà molto al 1947, un po' meno al 1919, e moltissimo al 1891. Avremo una primavera molto piovosa, ma scarsi saranno i prossimi raccolti; l'estate sarà piacevole e temperata, e l'autunno ventoso e caldo.

«Frate indovino» afferma che secondo i «messaggi cosmici» il «frutto che raccoglie questa generazione è completamente marcio, perché il materialismo è sopraffazione di ogni principio etico spirituale». Ci saranno straripamenti di fiumi, ma ci sarà anche una crisi dell'acqua. Comunque, un «eroico esempio di umanità commuoverà l'Italia tanto da rialzare il morale e risollevare la fiducia nella bontà».

Dopo avere annunciato, lasciando la responsabilità al profeta Benincasa, che ci sarà «la morte di una gran signora ricca e famosa», la scomparsa di «uomini degni di ogni lode», il frate di Perugia afferma che i «messaggi cosmici» rivelano che «la voce e le opere di un profeta — non delle sciagure, ma delle speranze — tornerà a mettere in luce il destino eterno dei popoli: sarà un brivido benefico che sveglierà l'umanità e a poco a poco la solleverà dalla sua prostrazione».

Un diverso rapporto tra i paesi produttori e quelli consumatori del petrolio (con aumento degli scambi), l'intensificazione della ricerca di nuove forme di energia, ristrettezze in ogni campo, sono alcune delle previsioni formulate per il 1975 da «Barbanera», di Foligno, che da 213 anni rivela le sue profezie. Le altre previsioni formulate da «Barbanera» preannunciano l'arrivo in Italia di milioni di pellegrini per l'Anno Santo, e parlano di un 1975 ancora caratterizzato dall'austerità, anche se non si avranno come lo scorso anno «fenomeni esteriori e prese di posizioni teatraleggianti».

Dopo aver detto che il prossimo sarà un anno «senza infamia e senza lode», il mago di Foligno preannuncia che, anche per quanto riguarda il tempo, non vi saranno grosse novità, e la temperatura nei singoli mesi rispetterà, più o meno, i valori stagionali.

SULLA PISTA DI TIKAL, NEL GUATEMALA SETTENTRIONALE

Jet esplode nel decollo con ventiquattro a bordo

Erano turisti americani che avevano visitato i templi dei Maya

Città del Guatemala, 29

Un aereo con a bordo ventuno turisti americani e tre uomini di equipaggio è esploso mentre decollava da Tikal, nel Guatemala settentrionale. Non vi sono superstiti.

L'aereo di linea era di proprietà di un cittadino guatemalteco. La tragedia è avvenuta a pochi metri dall'estremità della pista. Il gruppo, dopo aver visitato le famose rovine dei Maya a Tikal, era diretto a Città del Guatemala. Quasi tutti i corpi delle vittime sono carbonizzati ed i loro nomi saranno resi noti in seguito.

I ventuno turisti periti nell'incidente facevano parte di un gruppo formato da una novantina di persone, quasi tutte statunitensi. La maggioranza del gruppo aveva raggiunto le rovine Maya con altri aerei o aveva preferito non intraprendere il viaggio. La comitiva era giunta a Città del Guatemala a bordo di un pullman partito da El Salvador dove era stata organizzata la gita.

Tikal, ricca di piramidi, torri e tempi, è la città dove i Maya si insediarono nel Seicento prima di Cristo dando inizio a quella civiltà che doveva durare secoli. Nella sola Tikal vi erano un tempo centomila abitanti. *(Ap)*

OGGI I FUNERALI di Giuseppe Dozza

Bologna, 29

La salma dell'ex sindaco di Bologna Giuseppe Dozza è esposta dalle 15 di oggi in una sala di palazzo D'Accursio dove ha ricevuto l'estremo omaggio di molti cittadini. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

Unanime è il cordoglio della città per la scomparsa di uno dei suoi più noti rappresentanti. Il comune nell'annunciare «con profonda commozione» la morte di Dozza, lo definisce «luminoso dirigente dell'antifascismo e della Resistenza, sindaco della liberazione, guida della città nell'opera ardua della ricostruzione e della ripresa democratica».

Espressioni di cordoglio sono state espresse dalla federazione locale del partito comunista, dal cardinale Giacomo Lercaro, che «da punti di vista diversi» operò con lui «per il bene della città»; dall'on. Agostino Bignardi, segretario generale del PLI, («Le doti umane, il senso pratico e persino il taglio caratteristico della persona, la simpatia come arte di governo fanno di Dozza un personaggio memorabile, la cui scomparsa lascia un vuoto nell'animo degli avversari politici non meno che nelle file del suo partito»); dall'on. Giovanni Elkan («Noi avversari di ieri ci inchiniamo di fronte alla memoria di questo notevole personaggio e gli riconosciamo coerenza, rigore dottrinale, fascino personale, insieme con una intransigenza quotidiana nella ricerca di favorire in tutti i modi la macchina organizzativa del suo partito»); dall'on. Luigi Preti («Vi sono personaggi che riescono ad essere stimati ed apprezzati anche dagli avversari politici. Non sono certamente la maggioranza, anzi, una minoranza piuttosto esigua. Infatti per essere apprezzati da tutti, ci vogliono determinate doti umane come la coerenza, la serietà dell'impegno, la fede sincera in certi valori morali, oltre che politici, l'onestà, la sensibilità che porta a rispettare tutti»).

SEPOLTO A LIVORNO lo scrittore Ceccherini

Livorno, 29

La salma dello scrittore livornese Silvano Ceccherini, morto il 21 dicembre scorso in un hotel di Minusio vicino a Locarno, è stata tumulata nel cimitero comunale di Livorno. In precedenza lo scrittore aveva ricevuto l'estremo omaggio dei livornesi nella Cappella pubblica.

RIFARÀ MARILYN



Telefoto Upi

Hollywood — Alexis Pedersen, anni venti, dalla California, ha superato 52 rivali ed è stata scelta per interpretare il ruolo di Marilyn Monroe in un film biografico sulla bella diva

E' MORTO A BOLZANO il giornalista Vischi

Bolzano, 29

E' morto a Bolzano a 62 anni il giornalista Ortensio Vischi, già redattore dell'«Alto Adige» e quindi caposervizio alla RAI. Ortensio Vischi aveva cominciato la professione nel periodo precedente l'ultimo conflitto mondiale alla «Provincia di Bolzano» e quindi al «Brennero», passando nell'immediato dopoguerra all'«Alto Adige» dove rimase sino al 1957, anno in cui cominciò il giornale radio regionale della RAI.

Vischi aveva avuto numerose cariche negli organi sindacali e professionali dei giornalisti e, appassionato sportivo, aveva organizzato fino a pochi anni fa, dal 1949, i campionati di sci dei giornalisti svoltisi in Alto Adige. Lascia la moglie e due figli di cui uno è redattore dell'«Adige» di Trento. *(Ansa)*

APERTA L'«OPERA» con «Manon Lescaut»

Roma, 29

Con rilevante ritardo rispetto alla tradizione e dopo molte incertezze, il teatro dell'Opera ha inaugurato ieri sera la sua stagione invernale con «Manon Lescaut», intendendo così rendere un omaggio a Giacomo Puccini nella ricorrenza cinquantenaria della morte.

A dirigere quest'opera, che è la terza del grande musicista lucchese (1893) è stato chiamato il maestro Giuseppe Patanè, un direttore d'orchestra più conosciuto all'estero che in Italia, le cui doti di sensibile interprete pucciniano furono apprezzate già dieci anni fa a Roma quando diresse «Tosca».

Tutta tesa all'assoluto rispetto per la partitura sempre resa con fedele chiarezza e purgata dagli eccessivi languori dell'antica tradizione interpretativa, la direzione di Patanè, nella sua efficacia musicale, è riuscita a volte ad essere anche avvincente e coinvolgente, nonostante la scarsa partecipazione registica.

Dotata di ricchi mezzi vocali è apparsa Gilda Cruz Romo, una soprano messicana che con Manon ha fatto il suo esordio sui palcoscenici italiani. Non abbastanza aggraziata e dolorosa come il ruolo impone, la Cruz Romo si è dimostrata però all'altezza della situazione soprattutto negli ariosi lirici delle romanze del secondo e del quarto atto. Bene ha figurato accanto a lei, nei pani del cavalier des Grieux, il bravo tenore Giorgio Merighi, cui sono andati calorosi applausi dopo le romanze del primo e del secondo atto; apprezzate le prestazioni del baritono Guido Mazzini che sosteneva il ruolo di Lescaut, e del basso Loris Gambelli nella parte del vecchio Geronte. Applausi all'orchestra dopo l'intermezzo e alla fine d'ogni atto.

Il regista Aldo Mirabella Vassallo si è ben disimpegnato nel rendere plausibile l'intrigo dei rinvii che caratterizzano la vicenda. Le scene e i costumi, rispettivamente di Fiorella Mariani e di David Walker, erano quelli curati per un precedente allestimento al teatro «Massimo» di Palermo. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Bruck E. — *Chi ti ama così* — Marsilio, 118 pp., Lit. 2800 (Racconto autobiografico della finalista del Premio Strega 1974).

LETTERATURA INFANTILE

Disney W. — *I grandi classici* — Mondadori, 318 pp., ill., Lit. 8500 (Topolino e Paperino in 6 libri con confezione di lusso).

Hildick E. — *Orchestrina pop in azione* — Vallecchi, Lit. 3500 (Due storie giallo-matte).

Perego M. — *Topo Gigio via col vento* — Mursia, 62 pp., ill., Lit. 4800 (Una nuova avventura del popolare personaggio televisivo).

ARTE

AA.VV. — *Il revival* — Mazzotta, 402 pp., ill., Lit. 10.000 (Saggi vari, a cura di G.C. Argan).

Bass F. — *Navi e civiltà* — Fabbri, 320 pp., ill., Lit. 12.000 (Archeologia marina).

Baumgart F. — *Grünewald* — N. Italia, 200 pp., ill., Lit. 38.000 (Raccolta di tutti i disegni).

Calamandrei M. — *Arte e vita dell'America d'oggi* — Fabbri, 160 pp., ill., Lit. 8000 (Le ultime tendenze artistiche negli Stati Uniti).

Carandente G. — *Arte in Sicilia* — Electa, 368 pp., ill., Lit. 25.000 (Rassegna del patrimonio artistico e storico-archeologico).

Claudon-Adhémar C. — *Stampe popolari russe* — Electa, 206 pp., ill., Lit. 30.000 (Uno studio generale delle stampe popolari russe).

Pignatti T. — *Tiepolo* — N. Italia, 240 pp., ill., Lit. 42.000 (Ampia raccolta dei disegni).

Rispoli Fabris A. — *L'arte della lacca* — Electa, 186 pp., ill., Lit. 25.000 (Dalle remote origini cinesi alla fioritura del Settecento francese e veneziano).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

De Filippo E. — *4 commedie di Eduardo e Vincenzo Scarpetta* — Einaudi, 160 pp., Lit. 2400 (Lavori realizzati per la Televisione).

STORIA - POLITICA

Fabbro M. — *Fascismo e lotta politica in Friuli* — Marsilio, 240 pp., Lit. 4000 (Primo organico contributo alla storia del fascismo friulano).

Langer W.L. — *Enciclopedia della storia universale* — Sansoni, Lit. 15.000 (Utilissima opera di consultazione per studenti di storia e persone colte).

Taviani P. — *Cristoforo Colombo, vol. I, II* — De Agostini, 600 pp., ill., Lit. 38.000 (La genesi della grande scoperta).

Vivanti C. — *Lotta politica e pace religiosa in Francia fra cinque e seicento* — Einaudi, 240 pp., Lit. 3800 (Preziosa ristampa di un libro ormai introvabile).

SOCIOLOGIA

Grasso L. — *Compagno padrone* — Guaraldi, 308 pp. Lit. 3600 (Il rapporto fra attività politica e vita familiare).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Jung C. — *Psicologia e patologia dei cosiddetti fenomeni occulti* — Boringhieri, 162 pp., Lit. 2000 (Esplorazione attenta e minuziosa nel caso di un adolescente dotato di facoltà medianiche).

Lettere tra Freud e Jung — Boringhieri, 646 pp., Lit. 15.000 (L'epistolario inedito).

RELIGIONE

Augstein R. — *Gesù figlio dell'uomo* — Bompiani, 490 pp., Lit. 5000 (Gesù è proprio esistito? Ha veramente detto e fatto tutto quello che gli attribuiscono i Vangeli?).

SCIENZE - TECNICA

Hallam A. — *Una rivoluzione nella scienza della Terra* — Zanichelli, 160 pp., ill., Lit. 3800 (Dalla deriva dei continenti alla tettonica a placche).

SPORT - HOBBIES

Marchi R. — *L'anno dei nostri* — Union, 162 pp., ill., Lit. 9000 (Una sorprendente carrellata fotografica, da Gustavo Thoeni a Pierino Gros).

CUCINA

Veronelli L. — *Il libro dei mille menù* — Fabbri, 172 pp., ill., Lit. 5000 (Un «maestro» ci conduce mese per mese nel mondo della cucina).

FANTASCIENZA

Anderson P. — *Regina dell'aria e della notte* — Fannucci, Lit. 3200 (Racconti brevi).

VARIA

Dumézil G. — *Gli dei dei germani* — Adelphi, 160 pp., Lit. 1800 (Un quadro affascinante della mitologia nordica).

Hamm H. — *Cina eterna* — Curcio, 128 pp., ill., Lit. 6000 (Libro didattico sul quale il lettore incolla a mano le illustrazioni).

Hediger H. — *Animali d'Africa* — Curcio, 132 pp., Lit. 6000 (Libro didattico su cui vengono applicate le illustrazioni direttamente a mano dal lettore).

Il filo libro — Fabbri, 160 pp., ill., Lit. 5000 (Lavorare con i ferri, l'uncinetto e l'ago).

Jasenas M. — *Petrarch in America* — C.D., 90 pp., Lit. 3800 (Catalogo della mostra di manoscritti petrarcheschi nelle biblioteche americane).

Magrini G. — *Angolo verde* — Fabbri, 158 pp., ill., Lit. 6000 (Fiori e piante nella casa).

Moser G. — *Alla scoperta di Magellano* — Fabbri, 264 pp., ill., Lit. 10.000 (Viaggio avventuroso sulla rotta di un grande navigatore).

Nigra C. — *Canti popolari del Piemonte, vol. I, II* — Einaudi, 588 pp., Lit. 6500 (Ristampa di un classico del folklore).

Popov D. — *Spia contro spia* — Bompiani, 386 pp., Lit. 3500 (La storia della superspia del secolo).

Tofano S. — *Qui comincia la sventura del sig. Bonaventura, vol. I, II, III* — Rizzoli, 340 pp., ill., Lit. 14.000 (Teatro, novelle, poesie scritte e illustrate da Sergio Tofano).

Tutte le auto del mondo 1974-75 — Domus, 880 pp., Lit. 2500 (Numero speciale di «Quattroruote»).

Vaga G. — *Come, dove, quando raccogliere le erbe aromatiche e medicinali* — De Vecchi, 104 pp., ill., Lit. 1800 (Una vera guida per «sfruttare» la natura).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste . Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI COSTRUISCE POCO E SI PROGETTA SEMPRE DI MENO

Fra incertezze e sfiducia per l'edilizia è già recessione

Un documento degli Ordini e Collegi professionali del settore sprona il Comune a rimuovere vecchie e nuove difficoltà

(Italfoto)

Urbanistica al Consiglio comunale: la foto è dell'ultima seduta, dedicata alle scelte per gli insediamenti universitari e durante la quale cooperativisti hanno manifestato per sollecitare l'assegnazione di aree per le loro inziative edilizie, che sono in situazione di stasi

Gli Ordini e i Collegi professionali e di categoria degli architetti, dei costruttori edili, dei geometri, degli ingegneri e dei periti industriali della provincia hanno preso in esame il grave stato di crisi in cui si è venuta a trovare l'edilizia nel Comune di Trieste: si tratta di una situazione congiunturale che trova sì parziale riscontro nelle difficoltà di ordine generale comuni al resto del Paese ma che presenta altresì aspetti eminentemente locali connessi alla conduzione della politica urbanistica da parte dell'Amministrazione comunale che vanno analizzati non solo a scopo conoscitivo ma nell'intento di individuare e superare i nodi che si frappongono al corretto procedere del discorso urbanistico nella nostra città.

Un documento, steso in comune dai vari Ordini e Collegi e presentato ai gruppi politici del Consiglio municipale, rileva, ad esempio, i dati riferiti alle progettazioni che in rapida sintesi possono essere così ricordati: contro il milione di mc. progettati nel 1972, pari a 2558 alloggi, nel 1973 ne sono stati progettati appena 620.000 pari a 1535 alloggi; e la linea di tendenza, già di per sé significativa, si è ulteriormente accentuata nel '74; nei primi otto mesi di quest'anno infatti sono stati progettati 416.902 mc., pari a 963 alloggi, mentre nel periodo gennaio-agosto dell'anno precedente i mc. progettati erano stati 490 mila 944 pari a 1220 alloggi.

Sono dati scoraggianti che spiegano il crescente disagio sociale connesso al problema dell'abitazione, nel contesto peraltro di una città in stasi demografica e quindi in condizione teoricamente ideale per una corretta e pronta risposta ai suoi bisogni sociali: si pensi solo al problema della casa per le nuove famiglie (a Trieste in media vengono celebrati 1500 matrimoni l'anno) ed a quello dell'edilizia di sostituzione e di rinnovo di un patrimonio edilizio di oltre 100.000 alloggi, dei quali 70.000 circa in non buone condizioni.

Quali le cause di questo fermo di fatto dell'attività edilizia sul quale converge la preoccupata attenzione di ordini professionali ed operatori economici anche per gli importanti contenuti di ordine economico sociale che sono connessi all'edilizia? Il documento così le enuncia e analizza:

«Varato nel gennaio del 1970, il nuovo PRG (che ha costituito indubbiamente, oltre a un obbligatorio adempimento di legge, un apprezzabile e valido momento di impegno politico) avrebbe dovuto trovare sviluppo e integrazioni ulteriori: erano questi gli impegni che discendevano dall'assetto stesso del piano ma che sono del resto connaturati a qualsiasi strumento urbanistico che non può essere certo inteso in una visione statica dovendosi necessariamente adattare all'andamento dinamico della realtà cui si riferisce.

«I compiti che incombevano all'Amministrazione comunale possono essere sintetizzati nell'approntamento delle varianti per le zone di interesse pubblico, nei piani particolareggiati per le zone urbanizzate della città e in particolare per il Centro storico nonché nei piani particolareggiati del Carso e della Costiera: impegni ai quali l'Amministrazione comunale ha sostanzialmente mancato ovvero vi sta parzialmente provvedendo con grande ritardo.

«In tutti questi anni ci si è trovati di fronte insomma ad un inspiegabile atteggiamento di incertezza e di inazione dell'Amministrazione comunale di fronte alle incombenze ed agli obblighi connessi alla gestione del piano: criticandolo e portando avanti sistematicamente nei fatti un autentico processo di disconoscimento di paternità, alla ricerca di un "quid novi" che dovesse risolvere con la sua perfezione i mille problemi connessi ad una gestione urbanistica attiva. (Piano comprensoriale proiettato sino all'area monfalconese, ad esempio).».

Ed ecco in sintesi le conclusioni del documento, in ordine a cause e rimedi della crisi:

«Premesso che nel 1960 il Comune di Trieste non si trovava certo in una situazione di anarchia urbanistica vi è da appuntare l'attenzione sull'approfondimento dei tempi, già lunghi e defatiganti, degli iter burocratici, approfondimento determinato da una esasperata visione di perfezionismo che perde fatalmente di vista gli interessi generali; a fronte di ciò si contrappone peraltro, all'ombra del «silenzio-rifiuto», una totale indifferenza dell'Amministrazione comunale nei confronti dei tempi ad essa prescritti dalla legge.

«In questa logica si rileva a volte un utilizzo improprio degli Uffici destinati prevalentemente a compiti di «polizia» e distolti pertanto dagli altri loro compiti istituzionali per cui si giunge di fatto ad una disfunzione totale degli stessi per una malintesa volontà di farli funzionare meglio. Dal che deriva un modo di procedere che è caratterizzato da attento e formale rigorismo cui non è estranea una certa «scopertura» patita dai funzionari in recenti vicende.

«Ulteriore elemento d'incertezza e di freno è stato introdotto dal nuovo regolamento edilizio che va indubbiamente rivisto per tutta una serie di perplessità cui ha dato corpo in questo primo periodo di applicazione, in una miriade di tempi e sbarramenti ulteriori che mai si compenetrano, sempre si sommano; tra i punti dei quali sin d'ora pare opportuno sottolineare la necessità di revisione vi è indubbiameente quello del superamento della inderogabilità della licenza per piccole varianti qualitative, ovvero dettate da motivi di carattere igienico, e di nessun peso per le quali il ricorso allo strumento della licenza sembra certamente improprio.

«Quanto alle Consulte, che costituiscono indubbiamente un fatto rilevante di apprezzabile maggiore democratizzazione e partecipazione nella gestione urbanistica a livello comunale, vi è la necessità di approfondire i motivi che ancora ostano ad una effettiva e completa partecipazione responsabile delle stesse al discorso urbanistico: ci si riferisce in buona sostanza alla necessità di garantire un opportuno collegamento conoscitivo tra Amministrazione comunale e Consulte nell'esame dei progetti, collegamento che dovrebbe essere garantito con l'istituzionalizzazione di un rapporto organico tramite opportuni organi tecnici.

«Di fronte all'approfondirsi dello stato di crisi del settore (le cui motivazioni sono state in parte esaminate nelle considerazioni che precedono) gli Ordini ed i Collegi professionali e di categoria ritengono necessario proporre il problema all'attenzione delle forze politiche affinché con il contributo di tutti, possano essere al fine superate le remore che si frappongono al corretto procedere dello sviluppo urbanistico della nostra città e dei processi produttivi che vi si innestano; l'invito è rivolto soprattutto alla Amministrazione comunale affinché conscia del ruolo e delle responsabilità che le competono si proponga quale autentico protagonistico gestore attivo del suo territorio».

Dal PSDI alla DC la presidenza della Consulta di S. Luigi

La presidenza della Consulta rionale di Chiadino-San Luigi è ultimamente passata dal PSDI alla DC, in seguito alle dimissioni presentate anche dal partito dall'ex segretario amministrativo del PSDI, Eraldo Cecchini; egli è subentrato nell'incarico il democristiano Fumo. Viene così riequilibrata la ripartizione delle presidenze a suo tempo concordate fra i partiti e che era stata alterata, rispetto le intese iniziali, a causa dell'elezione del socialdemocratico Filograna alla presidenza della Consulta di Barriera nuova, in luogo del candidato democristiano.

Di notte, ignoti ladri si sono impossessati della «Simca 1000», targata TS 95292, lasciata in sosta in viale D'Annunzio. Il proprietario Giovanni Battista Gaspard di 68 anni, abitante in via dell'Agro 3, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

Regionale l'associazione amministratori condomini

Su iniziativa delle Associazioni amministratori di stabili delle province di Gorizia, Trieste e Udine ha avuto luogo la costituzione della sede regionale per il Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione italiana di amministratori di condomini ed immobili (AIACI). La costituzione è avvenuta nella sede di Trieste di via della Zonta 2, della «Proprietà edilizia» in quanto l'AIACI vi aderisce quale Associazione nazionale di settore.

Dopo un breve saluto da parte del comm. Vincenzo Bacci a nome della proprietà edilizia, l'avv. Vittorio Cogno presidente dell'AIACI per la provincia di Trieste ha illustrato le finalità e gli intenti che l'associazione di propone di svolgere.

A costituzione avvenuta si è proceduto alla nomina del presidente nella persona del rag. Elio Buzzi di Trieste, dei vicepresidenti rag. Marino Millo di Gorizia e geom. Ennio Occhialini di Udine, del segretario dott. Gualtiero Cantoni e del tesoriere dott. Remo Gelletti.

Così i bus per Capodanno

La Direzione del servizio trasporti dell'ACEGAT informa che, analogamente agli anni scorsi, il servizio sulle linee di trasporto aziendali alla vigilia di Capodanno terminerà entro le ore 22 (le ultime partenze dai vari capolinea avranno luogo tra le ore 20.40 e 21.40), mentre a Capodanno inizierà con circa due ore di ritardo rispetto l'orario normale.

CONSUNTIVO FINO A NOVEMBRE

Aumenta nel porto il traffico commerciale

Diminuiti invece gli arrivi di greggio

Il traffico marittimo complessivo del porto di Trieste ha realizzato, lo scorso novembre, un volume di 2.980.538 tonnellate di merci (di cui 2.745.441 allo sbarco e 235.097 all'imbarco), con una diminuzione di 118.974 tonn., pari al 3,8 per cento in meno nei confronti del precedente ottobre, e di 49.543 tonn., pari all'1,6 per cento, in meno rispetto al novembre 1973. Nei primi undici mesi di quest'anno, il movimento marittimo è stato di 31.623.785 tonn. di merci (29.272.907 sbarcate e 2 milioni 350.878 imbarcate, compreso l'oleodotto che ha segnato un movimento di 23.936.001 tonn. sbarcate), con una diminuzione di 3.292.235 tonn., pari al 9,4 per cento in meno rispetto all'analogo periodo 1973, a causa di minori arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto (—3.485.428 tonn.), e di un ridotto movimento di derivati al Punto franco oli minerali (—416.670 tonn.).

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato in novembre un totale di 189.573 tonn di merci (95.801 allo sbarco e 93.772 all'imbarco), con una diminuzione di 13.630 tonn. (—6,7 per cento) rispetto al precedente ottobre, e un aumento di 2.818 tonn (+1,5 per cento) nei confronti del novembre 1973. Nei primi undici mesi del 1974, il movimento commerciale ha segnato un totale di 2.127.672 tonn di merci (1.008.827 allo sbarco e 1.118.845 all'imbarco), con un incremento di 241.544 tonnellate (+ 12,9 per cento) rispetto allo stesso periodo 1973. Il movimento delle merci in colli è stato di 1.551.815 tonn (pari al 72,9 per cento del totale), con un aumento di 84.471 tonn nei confronti del gennaio-novembre.

In gennaio all'Aulan riprenderà il lavoro

Il Natale ha portato una schiarita per le centinaia di lavoratori dell'Aulan di S. Giorgio di Nogaro, che hanno visto coronati i loro sacrifici con un accordo abbastanza tranquillizzante.

In questi giorni vengono messi a punto i tempi per la ripresa della produzione, ormai imminente. Gli ultimi aspetti giuridici e tecnici della lunga vertenza dovrebbero essere perfezionati entro il 3 gennaio. Della nuova società, che gestirà l'Aulan, farà parte la Finanziaria regionale.

Mostra modellistica programmata a Gradisca

Organizzata dal Gruppo Aeromodellistico Gradiscano, dal 4 al 6 gennaio si svolgerà a Gradisca una grande mostra modellistica a carattere regionale.

Nella sala civica delle esposizioni, sede della manifestazione, saranno esposti modelli di aerei volanti e statici e vari modelli navali. Gli interessati possono far pervenire le loro adesioni alla segreteria del Gruppo Aeromodellistico Gradiscano, presso il negozio Zampieri di via Dante, entro mercoledì 1.o gennaio.

Le borse tentano i topi d'auto

Ladri rimasti ancora sconosciuti, hanno aperto con chiavi false la portiera della «Fiat 126», targata TS 164545, lasciata in sosta a Barcola dalla pensionata Ines Prelli Vedova Gattolin, abitante in via Bellosguardo 30/1. Introdottisi nell'abitacolo, i malviventi si sono impossessati di una borsa contenente un portafogli con una banconota da diecimila lire e dieci nuovi dinari, una spilla d'oro, la carta d'identità e il lasciapassare della derubata nonché la sua tessera sanitaria. Accortasi del furto, la signora Gattolin, si è presentata al vicino commissariato di viale Miramare, ed ha denunciato il fatto. Sono in corso indagini.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Opicina, si stanno invece interessando di un furto avvenuto a Borgo Grotta Gigante, dove ignoti hanno forzato la «Ford Escort», di proprietà di Silvano Giardinelli, di 27 anni, abitante in via Udine 31 e si sono impossessati di una borsa nella quale era custodito il portafogli contenente la somma di 14 mila lire e documenti vari.

CONSULTE RIONALI IMPEGNATE PER LA RIFORMA

SGOMBERARE GLI EQUIVOCI NEI DIBATTITI SULLA SCUOLA

Apporto di sereni giudizi sui decreti delegati La partecipazione dei genitori e dei sindacati

Si è tenuta nella sede della Camera del Lavoro un'assemblea indetta dalla consulta rionale «San Vito - Città Vecchia» sui decreti-delegati per la scuola, con specifico riferimento alla scuola elementare: interessati i Circoli didattici compresi nell'ambito rionale I (scuole «Nazario Sauro» e «Felice Venezian») e II (scuole «Edmondo De Amicis» ed «Elio Morpurgo»). Ha presieduto l'assemblea la stessa presidente della consulta, Anna Wolf Volli. Ha portato il saluto e l'adesione dei direttori dei due Circoli didattici il vice-direttore del secondo Circolo, maestro Gianfranco Evangelista. Presenti genitori e maestri delle quattro scuole.

Dopo una breve relazione introduttiva della consultrice Betty Klugmann, si è aperto un nutrito e costruttivo dibattito che ha affrontato temi generali e specifici della scuola: i cosiddetti «contenuti» della scuola.

Si è anzitutto chiarito l'equivoco su «politica nella scuola»: si è precisato infatti come non si deve intendere il termine nel senso deteriore di partitismo, settarismo, ideologismo, ma più serenamente nel senso di apertura della società alla scuola e con ciò di una partecipazione reciproca dei rispettivi problemi, sia perché s'intende la scuola come servizio sociale, cioè struttura a servizio della società (quindi non «corpo separato» della società), sia per addivenire all'attenzione, nella lettera e nello spirito, della legge, che indica nella scuola «... una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica».

Chiarito preliminarmente ciò, sono stati toccati vari punti: possibilità di incidenza dei sindacati-scuola nelle nuove strutture scolastiche (scarsa, dato che bisogna attendere l'attuazione dei consigli distrettuali, essendo per il resto tale incidenza demandata alla preparazione sindacale personale degli insegnanti), i distretti scolastici (siano almeno tre e non solo due per poter sperare di impostare un minimo di programmazione scolastica), la selettività (siano ridimensionati i criteri di valutazione del profitto e della condotta), l'inserimento degli handicappati nelle scuole normali (no alle scuole ed alle classi speciali, superamento delle barriere architettoniche, attuazione delle disposizioni di legge che già favoriscono tale inserimento), l'educazione sessuale (corsi per genitori ed insegnanti al fine di una seria e serena preparazione che permetta loro poi di «sminuzzare» l'argomento nel contesto dell'espletamento della rispettiva funzione quotidiana; non opportune lezioni specifiche di educazione sessuale, choccanti per bambini in età di scuola elementare), ed inoltre: corsi psico-pedagogici per i genitori tenuti nella scuola da esperti, sviluppo e funzione della scuola in Italia ed in Europa, esperienze di altre scuole cittadine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eugenio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 16.28 e cala alle 8.26.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 7; pressione mb. 1020,1 in lieve diminuzione; umidità 81 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 49 e alle 23.05 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 16.25 con cm 69 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.35 con cm 16 sotto il l.m.

Le farmacie aperte questa mattina dalle 8.30 alle 13 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Oriani 2, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza S. Francesco 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MALGRADO IL RIPETUTO «DEFINITIVO» PROPONIMENTO

RINVIATO DI UN ALTRO ANNO IL PROBLEMA DEI PARCHEGGI

Subito rimangiata l'intimazione di sfratto all'A.C.I. per i dieci posteggi che pertanto restano in funzione

Il Comune si accinge a rinnovare per un anno la concessione dei parcheggi all'Automobile Club, concessione che scade domani 31 dicembre e riguarda dieci aree pubbliche per l'esercizio di altrettanti posteggi custoditi. Ad ogni scadenza il Comune minaccia la revoca della concessione, prospettando nuove soluzioni; ma altrettanto sistematicamente, in questi ultimi giorni, è stato registrato il solito tiramolla: secche intimidazioni di sfratto seguite da immediate proposte di riconcessione delle aree, sia pure a condizioni nuove (stavolta il Comune pretende fra l'altro l'abolizione della tariffa differenziata fra soci e non soci dell'Aci).

Proprio all'inizio di questo mese il Consiglio comunale era stato chiamato a ratificare, in una delle ultime sedute precedenti la vacanza natalizia, una delibera adottata dalla Giunta lo scorso giugno, mediante la quale la concessione veniva prorogata all'Aci di ulteriori sei mesi, e ciò dichiaratamente «per l'ultima volta». La sola presentazione della delibera, ha destato vivaci polemiche in Consiglio con rimproveri alla Giunta d'aver prorogato, a giugno, una concessione che — secondo le dichiarazioni del sindaco — avrebbe dovuto cessare fin dal 31 dicembre 1973. Questa volta — aveva ribadito il sindaco — la revoca «sarà definitiva». E in effetti il sindaco Spaccini ha trasmesso in data 12 dicembre all'Aci una lettera per informare che «il 31 dicembre 1974 verrà a scadere la concessione fatta a codesto Ente con atto prot. n. S.G. 224/74 (Rep. 16247) dd. 13 novembre 1974», facendo quindi presente che «questa Amministrazione non intende rinnovare la concessione in questione e pertanto codesto Ente dovrà lasciare libere le aree di cui sopra e cessare dal servizio di custodia a partire dal 1.o gennaio 1975».

Come intende risolvere il Comune il problema di tali parcheggi? Sono anni che l'amministrazione civica avanza l'ipotesi di una ristrutturazione delle aree di parcheggio secondo un preciso piano, legato all'entrata in vigore della «rivoluzione» del traffico urbano; sono anni che accenna alla necessità di predisporre una sorta di censimento delle aree disponibili entro la cerchia urbana; e quanto all'ostacolo rappresentato dai dipendenti dell'Aci che rimarrebbero sul lastrico in seguito alla cessazione di tale servizio, accarezza l'ipotesi di una cooperativa fra gli stessi posteggiatori, che potrebbe gestire lo stesso servizio una volta municipalizzato. Ciò non toglie che il sindaco Spaccini abbia trasmesso all'Aci la citata lettera intimativa senza che il Comune avesse nel frattempo avviato una soluzione di ricambio, per cui non appena la direzione dell'Automobile Club ha risposto al sindaco sollecitando un rinnovo della concessione, il competente assessore si è affrettato ad accogliere l'istanza, dichiarando che il Comune era disposto a rinnovare la concessione addirittura per un anno, anziché — come accadeva finora — provvisoriamente per un semestre soltanto.

Queste le nuove condizioni dettate dal Comune: che i posteggi Aci non attuino, fruendo di suolo pubblico, trattamenti tariffari tali da discriminare i cittadini a seconda della loro iscrizione all'ente; e che lo stesso ente s'impegni a rispettare il regolamento organico del personale (in municipio sono stati ricevuti nel frattempo anche i rappresenti dei dipendenti, preoccupati della continuità del loro posto di lavoro, e nell'occasione hanno lamentato — nel sollecitare a loro volta il rinnovo della concessione — alcune inadempienze sindacali da parte dell'Aci).

Ora l'Aci — riavutosi dall'ennesima doccia scozzese rappresentata dall'intimazione di liberare le aree in concessione entro domani — sta esaminando le condizioni dell'ultima ora dettate dal Comune; quasi un ultimatum, ma una soluzione dovrebbe essere concordata già in giornata: lo stesso Comune non è in grado infatti di fare la voce grossa, non essendo riuscito a mettere a punto, da un anno all'altro, un suo piano alternativo. Per cui è da presumere che al termine di questo ormai consueto e già scontato braccio di ferro tutto continuerà come prima per i clienti dei posteggi Aci, salvo il pagamento anche da parte dei soci delle tariffe praticate per tutti i cittadini.

Corso di storia per insegnanti

Un corso di aggiornamento sulla storia contemporanea, riservato agli insegnanti delle scuole medie e degli istituti di istruzione secondaria del Friuli - Venezia Giulia, è stato indetto per il prossimo anno dall'amministrazione regionale nell'ambito delle celebrazioni per il 30.o anniversario della lotta di liberazione.

Il programma di massima del corso prevede: relazioni del prof. Procacci, ordinario di storia moderna all'Università di Firenze su «I grandi problemi dell'età giolittiana»; del prof. Monticone, ordinario di storia moderna all'Università di Perugia, su «La grande guerra e la società italiana»; del prof. Alatri, ordinario di storia moderna all'Università di Messina, su «Il primo dopoguerra e l'avvento del fascismo»; del prof. Lenaro, incaricato di storia del risorgimento all'Università di Padova, su «Lo stato totalitario e l'organizzazione del consenso»; del prof. Merli, incaricato di storia del movimento operaio all'Università di Milano, su «La classe operaia: problemi di metodo e significato di una ricerca»; del prof. Collotti, ordinario di storia contemporanea all'Università di Bologna su «La seconda guerra mondiale e la crisi del fascismo con particolare riferimento ai problemi del confine orientale»; dei professori Gallerano e Pavone, rispettivamente incaricato di storia contemporanea all'Università di Cagliari e incaricato di storia d'Italia nel secolo XX all'Università di Pisa, su «Dall'antifascismo alla resistenza, il problema dello stato»; del prof. Graziani, ordinario di politica economica all'Università di Napoli su «Il secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione»; di padre D. M. Turoldo su «Il cattolicesimo italiano tra fascismo e antifascismo»; del prof. Legnani, direttore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia su «Il secondo dopoguerra e i problemi della ricostruzione»; del prof. Gambi, ordinario di geografia all'Università di Milano su «I problemi del rapporto tra ambiente e storia»; del prof. Revelli su «Perché e come una storia delle classi subalterne».

Ai Pescatori
di Pepi Vittozzi
Tel. 36292 - Riva Gulli 4
Per il cenone di S. Silvestro disponibili ancora pochi tavoli

IERI POMERIGGIO, PRESSO CONCONELLO

Auto in curva sbanda e si rovescia

Illesa la guidatrice, ferito un passeggero

Spettacolare incidente, ieri pomeriggio, nei pressi di Conconello. Un'auto, che era diretta verso Opicina, nell'abbordare la curva, è sfuggita al controllo della guidatrice e si è rovesciata sull'asfalto. Per fortuna non si lamentano feriti gravi: mentre la guidatrice, Elsa Radin Filippi, di 24 anni, abitante in via San Donato 4, è rimasta illesa, l'impiegato Crescenzio Paladino, di vent'anni, che le sedeva accanto, ha riportato abrasioni al vertice del capo, alle mani e contusioni alla spalla destra. Con un automezzo privato di passaggio, il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

L'incidente, avvenuto poco dopo le 15, è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale.

Allarme notturno in via dei Moreri

Una pattuglia della Volante è accorsa all'una di notte in via dei Moreri, dove la famiglia Piccoli era stata svegliata di soprassalto dall'abbaiare rabbioso del cane e da alcuni rumori sospetti provenienti dall'esterno. Il padrone di casa, Ugo Piccoli, di 34 anni, impiegato, non si è azzardato ad uscire in quanto — come ha detto alla polizia — non aveva alcuna arma di difesa. Dal momento che il cane — un pastore tedesco di cinque mesi — continuava ad abbaiare, è stato telefonato alla polizia. Gli agenti hanno compiuto una battuta attorno alla casa e lungo la via Moreri, senza riscontrare alcunché di sospetto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
AVVISO
Si informa che domani 31 dicembre gli sportelli della Cassa saranno aperti
DALLE ORE 8.20 ALLE ORE 11.20
Gli altri uffici seguiranno il seguente orario: il Credito su Pegno dalle ore 8.05 alle ore 10; i Centri Servizi di via Genova 6 e di via Giulia 3 dalle ore 8.05 alle ore 11.05.

ABOLITI ORMAI GLI SCHEDARI TRIBUTARI PROVINCIALI

Faciliterà i controlli il computer del «bollo»

Tutti i dati sulla tassa di circolazione saranno centralizzati a Roma
Un nuovo modello di mandato di cassa a disposizione dei vari uffici

Automobilisti, organi di polizia e della finanza e quanti altri sono interessati a dimostrare o sapere se è stata pagata, per un determinato periodo, la tassa di circolazione attenderanno meno per avere risposta: le ricerche saranno infatti semplificate in seguito alla memorizzazione e centralizzazione di tutti i versamenti, sia di quelli postali, sia di quelli effettuati agli sportelli dell'Aci, concernenti il «bollo». Ciò ha portato, tra l'altro, all'abolizione, da oggi, degli schedari tributari provinciali dell'Aci, nei quali veniva registrata la «vita fiscale» dell'auto. Nel contempo è stata ampliata l'attività dell'archivio centrale tributario, esistente presso l'ufficio statistica dell'ente, il quale, sempre da oggi, memorizzerà, oltre alle notizie relative ai versamenti diretti effettuati dai contribuenti tramite l'apposito conto corrente postale, quelle riguardanti le riscossioni degli uffici esattori e colletterie dell'Automobile Club.

L'innovazione — autorizzata dal dicastero delle finanze ed oggetto di una circolare del servizio affari tributari dell'Aci indirizzata ai presidenti degli Automobile clubs, ai dirigenti degli uffici provinciali e ai gestori degli uffici di assistenza automobilistica alla frontiera — consente all'Aci stessa da un lato di eliminare il lavoro della tenuta degli schedari provinciali, rivelatosi non rispondente alle necessità e dall'altro di organizzare al centro, a partire dalla gestione 1975, per mezzo di procedure automatizzate, un valido strumento con il quale, effettuati i controlli previsti, tenere completamente e costantemente aggiornata nell'archivio magnetico la posizione di tutti i contribuenti. Per agevolare la rilevazione e registrazione dei dati da immettere nell'elaboratore elettronico è stato predisposto un nuovo modello di mandato di cassa da utilizzarsi da parte degli uffici competenti.

Entrano i ladri nella casa vuota

Una brutta sorpresa attende, al suo ritorno a Trieste, il commerciante Sergio Pitton, di 56 anni, abitante in via Besenghi 15: lui assente, ignoti ladri si sono introdotti nel suo appartamento mettendolo a soqquadro. Non si sa esattamente che cosa sia stato rubato, né il valore della refurtiva, in quanto la donna delle pulizie, che ha scoperto il furto e un amico di famiglia, in possesso delle chiavi, non sono in grado di fare l'inventario.

I ladri si sono introdotti nell'abitazione con chiavi false, in quanto gli agenti non hanno trovato alcuna traccia di scasso sugli stipiti della porta d'entrata né sulle finestre. I ladri hanno aperto tutti gli armadi e vuotato il contenuto per terra lasciando l'appartamento come un campo di battaglia: si ritiene che nel bottino ci siano pezzi d'argenteria e posate.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 41740

piastrelle si, ma...
ceramica florence
carpani

GODETEVI LE FESTE CON LE SPECIALITA' DELLA
ANTICA SALUMERIA
MASÈ
VIA GALLINA, 4
Ecco alcuni prodotti della FINI di Modena:
Zamponi cotti e da cuocere, tortellini, burro il famoso burro FINI!) e il Lambrusco secco o amabile sempre della FINI: tutti prodotti da gustare!

il nostro vino...
...il vostro vino
il vino per la vostra famiglia
alla cantina produttori vini del collio e dell'isonzo
CORMONS - via mariano tel. 6579
des. martinis - udine

IL 1964 SI CHIUDEVA CON UN BILANCIO RICCO DI INTERESSANTI PROSPETTIVE

Tante buone occasioni per la città nelle cronache di dieci anni orsono

Firma dei contratti per il Molo VII e l'Oleodotto - L'idea del protosincrotrone a Doberdò
Seconda ciminiera sulla «Raffaello» e bilancio record del Lloyd nel traffico passeggeri

Dieci anni or sono: la cronaca è stata ricca di avvenimenti; non possiamo certamente riportarli tutti, ma alcuni «fatti» economici dell'ultimo trimestre del '64 meritano di essere ricordati, come indici di una situazione piuttosto delicata che aveva colpito la nazione, una specie di recessione controllata che era il frutto di un biennio di incertezze nella politica socio-economica e particolarmente in quella finanziaria. Il biennio 1962-63 non era decorso lietamente: gli assi economici nazionali cominciavano a muoversi su un binario positivo, ma occorreva un periodo di maturazione e di riflessione.

Sfogliamo le nostre edizioni del quarto trimestre del '64. Venne suggerito allora, per motivi di aree e di spazio espositivo, lo spostamento della fiera campionaria a mare, e nell'ottobre venivano formulati i primi piani per instradare il comprensorio fieristico verso Barcola. Tutti d'accordo: autorità politiche, regionali e comunali, esperti del settore merceologico, operatori del turismo. Questi ultimi caldeggiarono non solo la soluzione della fiera a mare, ma in una qualificata assemblea dell'Unione commercianti, proposero di istituire anche una casa da gioco a Grado o a Sistiana, come elemento di richiamo turistico. L'idea, buona per gli operatori alberghieri, venne poi archiviata. L'Unione commercianti auspicò pure la urgente necessità di costruire le autostrade Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Tarvisio. Il 30 ottobre arrivò il ministro della marina mercantile, Spagnolli: sciopero immediato da parte dei portuali per richiamare l'attenzione del parlamentare sulle autonomie funzionali nell'ambito del porto. Il 29 ottobre i Magazzini Generali aumentarono le tariffe portuali a causa degli oneri imposti dal nuovo contratto di lavoro con le compagnie dei dockers. Il bilancio dei MM.GG. risultò fortemente passivo e i partiti cominciarono a premere per la formazione di un «Ente porto», capace di gestire in forma economica ogni attività dei punti franchi e delle aree commerciali. L'idea dell'Ente porto trovò consenzienti i partiti di governo, ma contrari i liberali e il MSI. A fine ottobre, il tanto agognato Molo VII (per il quale erano sorte molte contestazioni dal 1957 al '64), venne finalmente deciso: furono firmati i contratti con l'impresa milanese Farsura. Il 6 novembre, al cantiere San Marco, un evento attirò l'attenzione della stampa qualificata: venne collocata sulla «Raffaello» la seconda delle due ciminiere, come segno che il grande liner, l'«ammiraglia» della flotta di Stato, stava per entrare nella fase di finissaggio.

La crisi dei liners non era ancora all'orizzonte. Molti di coloro che da qualche anno accusavano la Finmare di avere errato nella sua politica dei transatlantici, non mossero allora alcuna obiezione. Il liner era un segno di potenza, di prestigio, un portatore di valuta pregiata. Oggi, a dieci anni di distanza, la critica diventa facile, ma ingiuste sono le accuse di imprevidenza rivolte alle compagnie di p.i.n. E mentre il San Marco collaudava la sua capacità di lavoro, a Monfalcone era in allestimento la «nave del futuro»: il liner «Oceanic», di 30.000 t.s.l., ordinato ai CRDA dalla Home Lines. Mentre si davano i ritocchi finali a questa bellissima creazione dei nostri tecnici, nello stesso scalo veniva varato il più grande transatlantico del privato armamento italiano: la «Eugenio C.», della Costa Lines.

Il 25 novembre del '64 fu una data decisiva per il nostro porto: veniva firmato l'accordo per l'oleodotto Trieste-Baviera, il famoso «TAL». Il nostro porto veniva così ad inserirsi nel grande circuito dei traffici petroliferi d'Europa. Sempre nell'ultimo trimestre di dieci anni or sono, veniva inoltrata al nostro governo la richiesta di installare a Doberdò il più grande protosincrotrone d'Europa. Intanto, una preoccupazione vivissima serpeggiò negli ambienti sindacali della città: la sostituzione delle «Saturnia» e «Vulcania». I due liners, orgoglio della nostra marineria, avrebbero dovuto essere posti in disarmo nel giugno '65. Di qui agitazioni e proteste: i due «levrieri» dovevano continuare a navigare.

In novembre venne costituito il Consorzio importatori frutta esotica (che ebbe vita effimera). A fine d'anno, il Lloyd presentò un bilancio d'esercizio: il traffico passeggeri si portò a un livello di assoluto primato con un movimento di 80.000 persone. Erano allora in attività i liners «Galilei», «Marconi», «Africa», «Europa», «Asia» e «Victoria». Il Lloyd eliminava le vecchie Liberty con l'entrata in linea della motonave «Isonzo», delle quattro gemelle del gruppo «Palatino» e dei 3 «Navigatori», ricevuti dall'Italia S.p.A.

D. L.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI. mn. «Pionir» (jug.); mn. «Synarmonia» (ell.); mn. «Alexia» (pan.); mn. «Acrux» (naz.); mn. «Francesca II» (naz.); mn. «Messapia» (naz.); mc. «Dric» (liber.); mn. «Marocsand» (germ.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Tata» (russa).

PARTENZE: mc. «Magdala» (naz.); mc. «Stefania A.» (naz.); mn. «Goreniska» (jug.); mn. «Quirinale» (naz.); mc. «Esso Venezia» (naz.); mn. «Maria» (Aus.); mn. «Debrecen» (ungh.).

Sedi distaccate per i servizi ECA

La sede distaccata dall'ECA di via Venezian 23, viene trasferita in via Madonna del Mare 13, nei locali messi a disposizione dal Comune. Il servizio di accettazione domande avrà inizio nella nuova sede con il 3 gennaio, rimanendo invariato l'orario e le giornate e precisamente dalle 12.30 alle 14 di ogni mercoledì e venerdì.

Ufficiali di complemento della Guardia di finanza

Il Ministero delle Finanze ha indetto un concorso per titoli per il reclutamento di cinquanta sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza di prima nomina.

IL FINANZIAMENTO AI PARTITI

Fino al 12 gennaio le firme del referendum

Il Comitato promotore per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti politici, informa che finora sono state raccolte in campo nazionale circa 430 mila firme, e precisamente: 75 mila in Piemonte, 30 mila in Lombardia, 20 mila nel Veneto, 10 mila nel Friuli-Venezia Giulia, 20 mila in Liguria, 25 mila in Emilia, 25 mila in Toscana, 15 mila in Umbria, 15 mila nelle Marche, 55 mila nel Lazio, 15 mila in Abruzzo e Molise, 30 mila nella Campania, 25 mila nelle Puglie, 15 mila nella Lucania, 10 mila in Calabria, 35 mila in Sicilia e 10 mila in Sardegna. Sono ancora indispensabili in teoria 70 mila firme per raggiungere la quota di 500 mila necessaria per far indire il referendum popolare abrogativo, ma il Comitato promotore, tenuto conto che molte firme potrebbero essere invalidate, ha ritenuto indispensabile impegnare i comitati regionali ad intensificare la propaganda pro-referendum onde raccogliere ulteriori 150 mila firme entro il 12 gennaio prossimo, termine della raccolta delle firme.

Le firme si raccolgono presso le Segreterie dei seguenti Comuni: Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Gorizia e Monfalcone, dalle ore 10 alle ore 12, escluse le domeniche e feste intermedie; nonché presso i seguenti notai di Trieste: dott. Giovanni Tomasi, piazza S. Antonio Nuovo 6, dalle ore 10 alle ore 12 esclusi i sabati, domeniche e feste intermedie; dott. Giulio Flora, via Genova 14 dalle ore 17 alle 19 esclusi i sabati, domeniche e feste intermedie.

Assegni di studio per l'anno 1974-75

La Giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione, per l'anno didattico 1974-1975, degli assegni di studio da assegnare agli alunni di scuole secondarie superiori e di istituti di istruzione artistica del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento fa capo alla legge regionale n. 19 del 1965, e successive modifiche, ed il piano di ripartizione prevede una spesa di 640 milioni di lire.

* * *

Ogni allievo di scuole secondarie superiori e di istituti di istruzione artistica, la cui condizione familiare rientra nei termini prescritti dalla legge, riceverà un assegno di studio di 40 mila lire, secondo gli elenchi compilati dalle varie amministrazioni comunali. La distribuzione per province è la seguente: 13 milioni a Trieste per 6 comuni e 325 studenti beneficiari; 125 milioni a Gorizia per 25 comuni e 3.102 studenti beneficiari; 134 milioni a Pordenone per 51 comuni e 3353 beneficiari; 368 milioni a Udine per 137 comuni e 9209 studenti beneficiari. In totale le amministrazioni comunali interessate sono 219 e gli studenti 15.983.

SULLA ROCCHETTA ALTA DI BOSCONERO NELLE DOLOMITI

Eccezionale impresa alpinistica di cinque ardimentosi rocciatori

Prima invernale della difficile parete Nord - Il più giovane ha 17 anni

Una cordata di cinque giovani alpinisti triestini ha portato a termine la settimana scorsa un'impresa alpinistica di eccezionale livello nelle Dolomiti. Si tratta della prima invernale della parete Nord della Rocchetta Alta di Bosconero, per la via Navasa-Baschera-Del Bosco, valutata di sesto grado. I triestini non sono nuovi a imprese invernali su una parete di estrema difficoltà: è però la prima volta che si cimentano su un versante Nord, dove l'inverno è veramente inverno e il sole non batte neppure per un'ora. Dopo l'irripetibile prima assoluta invernale di Enzo Cozzolino e Flavio Ghio sulla parete Sud della cima Scotoni nel 1972, la salita della Rocchetta Alta di Bosconero può essere considerata il più grosso «exploit» mai compiuto da triestini nelle Dolomiti, e al tempo stesso un «acuto» di classe sulla scena dell'intero alpinismo europeo. Questi i protagonisti, tutti della XXX Ottobre: Roberto Priolo, 23 anni, studente in legge; Gianni Buzzi, 21 anni, studente in geologia; Franco Celli, 27 anni, portavalori; Nereo Zeper, 24 anni, studente; e infine la «mascotte» del gruppo, Mauro Petronio, di soli 17 anni. Vanno ricordati poi Adriano Benes, Bruno Crepaz e Tullio Ogrisi, che hanno attrezzato con corde fisse la pericolosa via di discesa e hanno mantenuto il contatto radio con i loro compagni per tutta la durata dell'impresa, dall'alba del 21 dicembre alla tarda sera del 23.

Rasati di fresco, piacevolmente reinseriti nel mondo delle comodità, i cinque giovani rocciatori commentano animatamente la loro fatica. Le loro mani sono ancora spellate e gonfie per il freddo. Nereo, che ha perduto il sacco a pelo, che gli è precipitato giù dalla parete, ha dormito due notti all'addiaccio e ha rimediato una lieve bronchite. Gli altri stanno bene. Gianni, due occhi azzurri furbi dietro a un covone biondo di capelli, ringrazia la sua «zazzera» per averlo preservato dal freddo. Spigolature. «Perché lo avete fatto?» è una domanda che viene spontanea. Perché avete deciso di imbarcarvi insieme in un calvario di fatica senza ricompensa? Fa piacere sentire la risposta di Roberto: «No, non è stato solo per il piacere fisico dell'arrampicata su una via difficile e affascinante. E' stato soprattutto, vorrei sottolinearlo, un'avventura umana, di amicizia, di cameratismo, oltre che sportiva. Non siamo andati in montagna per fuggire dagli uomini, ma per ritrovarli. Non siamo dei disadattati, come tanti credono gli alpinisti. Alpinisticamente parlando, una cordata di cinque persone significa un rallentamento dell'arrampicata, certo. Ma umanamente parlando, il calore che ne deriva è impagabile...».

E' facile immaginarli, mentre raccontano. Il primo giorno raggiungono la cengia del primo bivacco alle 21, quando ormai il sole è già tramontato da cinque ore e i settecento metri di parete sono ripiombati nel loro austero silenzio invernale. Adriano, che li segue dal basso, vede strisciare qualcosa di vivo in quel deserto verticale, come una lunghissima ruga che si allunga e si accorcia impercettibilmente. Poi, finalmente, la cordata si raccoglie, i cinque uomini si stringono assieme sulla cengia e preparano il bivacco. Il «walkie-talkie» dice che tutto va bene. Come una piccola regina, la fiamma del fornello a gas prende forza e irradia luce e calore. Il cielo è inchiodato di stelle. «Ci siamo concessi una vera cena a base di bistecche, frutta secca e cognac — racconta Nereo — e da buoni triestini non abbiamo rinunciato ai piaceri della tavola anche in un luogo così freddo e inospitale». Il secondo giorno la sete e la fatica si fanno sentire. Racconta Roberto, che ha guidato la cordata: «E' un supplizio soffrire la sete in pieno inverno. Eravamo completamente disidratati. Succhiavamo la poca neve che trovavamo sulle sporgenze di roccia. E poi, la fatica. In tutto, tra sacchi e contenitori, abbiamo trascinato su per gli strapiombi circa cento chili tra materiale e viveri. E' stato questo lo sforzo fisico più bestiale». Mauro, nonostante i suoi diciassette anni d'età, si è comportato benissimo. Sulle spalle aveva un sacco enorme e un'esperienza alpinistica di pochi mesi, roba da sfiancare uno assai più robusto di lui. E' stato l'affiatamento del gruppo a «caricarlo» di una forza nuova, di euforia.

Il sole. Dopo cinquanta ore di buio diventa un desiderio ossessivo. La cima, per loro, non è più la fine della fatica, ma è l'incontro col sole. Eccolo, sono fuori. Arrancano come ubriachi lungo la cresta terminale con la neve fino alla vita. E' un tripudio. L'astro, basso sull'orizzonte, dardeggia. Si finisce il cognac, si ride, si lanciano richiami modulati che l'eco moltiplica. Ma il sole li beffa e dopo pochi minuti sparisce nell'incendio del cielo. «Un momento che non dimenticheremo». Roberto, Gianni, Franco, Mauro e Nereo ritornano in città la sera del 24 dicembre, giusto in tempo per festeggiare il Natale. Portano in regalo a Trieste e alla XXX Ottobre un'impresa che non ha bisogno di commenti.

P. R.

La via «Navasa-Baschera-Del Bosco» sulla parte Nord della Rocchetta alta di Bosconero, nelle Dolomiti, percorsa in prima invernale la scorsa settimana dai cinque alpinisti concittadini

ALLIEVO DEL MAESTRO LUCIANO CANTE

UN GIOVANE PIANISTA RICCO GIÀ DI ALLORI

Giovanni Umberto Battel promette molto bene

Un altro giovane pianista che farà parlare di sé è Giovanni Umberto Battel, nato 17 anni orsono a Portogruaro e avviato agli studi musicali dal padre. Giamberto Battel è allievo, da qualche anno, del maestro Luciano Gante a Trieste e frequenta l'ultimo anno al liceo classico della sua città. Nel corso superiore di pianoforte, al quale è iscritto al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia, ha superato gli esami intermedi con il massimo punteggio (10/10). Presentatosi all'ultimo concorso di Osimo «Coppa pianisti d'Italia», secondo gli intendimenti del suo maestro che vuole collaudare con prove impegnative i giovani talenti che gli sono affidati, ne è uscito con tutti gli onori: primo nella sua categoria (fino ai 25 anni «diplomati») e secondo assoluto fra tutti i partecipanti.

Da Osimo è tornato con uno dei premi più ambiti: un pianoforte verticale ed una coppa che ora fanno bella mostra di sé in casa Battel a Portogruaro.

Il Sindacato provinciale pensionati della Cgil, comunica a tutti i pensionati, uomini e donne, che hanno firmato la delega per la trattenuta sindacale in base alla legge 485, possono recarsi nelle sedi sindacali di via Pondares 8, quelli abitanti a Muggia in piazza Galilei 4 per ritirare la tessera 1975.

ORE DELLA CITTA'

Molesi alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» vedrà ospite il critico prof. Sergio Molesi, il quale farà una panoramica sulle più recenti mostre collettive triestine. Alla serata sono invitati gli artisti e quanti s'interessano alle vicende delle arti figurative nella nostra città.

Corso della Lega

La Lega Nazionale organizza, a partire dal gennaio 1975, un corso di dizione e recitazione che verrà affidato alla signora Clara Marini. Le iscrizioni potranno essere presentate alla segreteria della Lega, che fornirà tutte le informazioni relative entro oggi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 in via Paolo Reti 4.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Per proteggere la Vostra vettura contro i rigori del freddo: tagliando invernale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24. Nardi; roulotte da neve e da deserto.

Tommasini Sport

Vacanze più lunghe risparmiando con *Tommasini Sport:* su sci, attacchi, scarponi, doposci, abbigliamento, boutique offerte speciali e sconti fino al 40%. Via Mazzini 37-39

Crudi e cotti

Zamponi crudi e cotti delle migliori qualità e di pezzature diverse; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Vini del Collio

I vini genuini e squisiti di Cormons di produzione padronale; Tocai, Pinot bianco, Cabernet Franc, Malvasia, Merlot; vini che hanno veramente il profumo e il sapore del prodotto di grande qualità; li trovate in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Attenzione

Prima di fare i vostri acquisti di articoli di abbigliamento, andate a vedere cosa vi offre il negozio *B-20*, sito in via Battisti n. 20. Vi troverete camicie, maglie, gonne, pantaloni, articoli in vera pelle e tutta roba freschissima, bellissima ed a prezzi inferiori alle decantate liquidazioni.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2.

Da Linea Intima

Piazza Borsa 3. Sconti speciali su tutte le camicette di seta, cotone e tessuti sintetici per eliminazione dell'articolo.

Capodanno con Seiko

Meraviglioso assortimento Seiko donna uomo. Assistenza Seiko. Riparazioni accurate con certificati di garanzia. *Laurenti Stigliani.* Largo Santorio 4.

DOMANI AL GRATTACIELO
FATE IL PIENO D'ALLEGRIA PER IL 1975!
GIANCARLO GIANNINI — MARIANGELA MELATO
TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO
RICCARDO SALVINO · ISA DANIELI · ALDO PUGLISI
EROS PAGNI · LINA WERTMULLER
ROMANO CARDARELLI
MEDUSA DISTRIBUZIONE
[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Ristorante «Al Traghetto»
Riva Ottaviano Augusto
Espongono:
ELSA GANT - MARTELLI
BRUNO VITTURI

Galleria degli Artisti
Piazza Benco
Espongono:
GIOVANNI BABUDER
ELSA GANT - MARTELLI
LIVIO OFFICIA

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

NEGOZI APERTI
DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE I NEGOZI DELL' UNIVERSALTECNICA SARANNO APERTI TUTTO IL GIORNO ANCHE IL LUNEDI'
UNIVERSALTECNICA
Radio, TV, hi-fi elettrodomestici
Corso Saba 18, via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1, via Machiavelli 3

Civiltà del bere
mensile di informazione documentazione e difesa della qualità
da questo mese nelle principali edicole

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Terzo spettacolo in abbonamento
Ore 20.30
TEATRO STABILE DI GENOVA
UN LUNGO GIORNO DI VIAGGIO NELLA NOTTE
di Eugene O'Neill
Ultima rappresentazione
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)
Parcheggio al Giardino Pubblico

POLITEAMA ROSSETTI
Venerdì 3 e sabato 4 gennaio '75
GIORGIO GABER
«Anche per oggi non si vola»
Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna
regia di Francesco Macedonio
scene e costumi di Sergio d'Osmo
Penultima replica
Prezzi popolari lire 1.500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 terzo spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Genova: «Un lungo giorno di viaggio nella notte» di Eugene O'Neill. Ultima rappresentazione. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato» di L. Carpinteri e M. Faraguna. Penultima replica. Prezzi popolari. L. 1.500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

GRATTACIELO
BORSALINO e C.
ALAIN DELON

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'ultima corvè» con Jack Nicholson. Premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes 1974. Technicolor. V.m. 14 a.
EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Finché c'è guerra c'è speranza» con Alberto Sordi e Silvia Ponti. In technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 14.30, 17, 19.40, 22.15: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, V. Gassman, R. Ralli e S. Sandrelli. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.
FENICE. L. 1.300. 14.30, 16,20, 18.20, 20.20, 22.20: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Ritornano i due beniamini per farvi passare un divertente Natale. (Avventure). Colori.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Ginger il simbolo del sesso con licenza... d'amare». Technicolor in edizione integrale. Un film da non perdere! Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16. 1970 «Borsalino» - 1974 «Borsalino e Co.» con Alain Delon. Technicolor non vietato. Ultime repliche.
NAZIONALE. Lire 1.300. 14.30, 16.05, 18.15, 20.15, 22.15. Il nuovo grandioso entusiasmante cartone animato di Walt Disney: «Robin Hood». Colori.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: «Anche gli angeli tirano di destro» con G. Gemma e R. Bruck. Technicolor. Divertentissimo. Festivi ore 15.
CAPITOL. 16.30: «Herbie, il Maggiolino sempre più matto». L'ultimo divertentissimo film di Walt Disney interpretato da H. Hayes. Technicolor. Festivi ore 15.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22 (precise). Uno dei maggiori successi della presente stagione, una storia d'amore interpretata da R. Redford: «Il grande Gatsby». Technicolor per tutti. Festivi ore 15.

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON I.N.C.
JACK NICHOLSON
in
L'ULTIMA CORVE'
di Hal Ashby

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). I visione. 16.30: «Il Maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù» con R. Lynn, J. Brown. Comicissimo. Colori.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45: «La stangata» con R. Redford e P. Newman. Technicolor.
MIGNON. Lire 400. Rassegna del film di fantascienza. 16, ult. 22: «Watang nel favoloso impero dei mostri». Colori. Domani: «La bestia di sangue».

LUNA PARK
Tutti i giorni in via Flavia (SAN SABBA)
Festivi ore 10-13, 14-24
feriali dalle ore 14
AUTOBUS 10, 19, 20, 21, 22, 23

BUNGALOW A LIGNANO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani: Lando Buzzanca, Joan Collins nel più divertente dei film «L'arbitro».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani, a grande richiesta: «Piedone lo sbirro».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Clint Eastwood è Callaghan in: «Una "44 Magnum" per l'ispettore Callaghan». Il più emozionante poliziesco di questi ultimi anni. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Storia di fifa e di coltello». Colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ASTRA. 16.30, 19, ult. 21.45: «Papillon». Dal romanzo di H. Charriere, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato. Domani: «Silvestro gatto maldestro».

IDEALE. 16. Technicolor: «Ehi amico! Tocca a te morire». Beau Brummell, Keit Van Der Wat. Capolavoro western.
RADIO. Lire 300. 16: «Uomo avvisato mezzo ammazzato, parola di Spirito Santo». Il più comico dei film western con Gianni Garko. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cleopatra Jones: licenza di uccidere!» con Tamara Tobson. Un metro e ottanta di favolosa dinamite. Technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE IPPODROMO
Piazzale De Gasperi 1, telefono 767613. Prenotazioni per il pranzo di Fine Anno con ricco menù e cotillons. Suonerà l'orchestra le «Anime». Prenotazioni presso la direzione del ristorante.

RISTORANTE TRAGHETTO
Cenone familiare fine d'anno. Tel.62324.

RE NUDO - DISCOTEQUE
Si accettano prenotazioni veglione fine anno (tel. 61603).

PIZZERIA «ITALIA PAOLA»
Via Soncini 20, tel. 826572. Sono disponibili ancora pochi posti per il gran cenone di fine d'anno. Gradito omaggio a tutti i partecipanti. Lotteria a mezzanotte.

LA TRATTORIA VIVODA - Chiampore - Muggia
augurando Buon Anno alla sua spettabile clientela informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il cenone di Capodanno. Tel. 272501.

RISTORANTE LIDO - MUGGIA
Si accettano prenotazioni per il cenone di fine anno con ballo.

Ristorante «ALLO SQUERO» Barcola
Telefono 410884. Prenotazioni cenone fine anno con ballo, allieterà la serata Carletto il mostro elettronico con la partecipazione dello show man Gimmi.

TRATTORIA «ALLA POSTA» - BASOVIZZA
Veglionissimo fine anno. Suonerà il sestetto «Condor». Prenotate al 226125

SUPERVEGLIONE
Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia, tel. 226173.

HOSTARIA AI PINI
Tel. 225324. Fine anno con la «Refolo».

AL FOGOLER (Prosecco)
Cenone di S. Silvestro con il D.J. GIORGIO. Tel. 225458 - 763118.

RISTORANTE CARAVELLA - Sistiana Mare
Si balla tutti i sabati con il complesso «Le Ombre». Si accettano ancora prenotazioni per il cenone con il ballo di fine anno.

MORETTI «SANS SOUCI» — GRADO
Veglionissimo a Capodanno. Per informazioni rivolgersi all'Americanbar, aperto ogni sera. Telefono (0431) 80708.

TAVERNA MUNICIPALE DANCING - GRADO
Veglione di San Silvestro. Scelta orchestra. Cotillon. Buffet freddo. Tutte le domeniche pomeriggi danzanti.

GRADO - GALEONE PIRATA
da Orlando — Servizio ristorante fino alle ore 2. Prenotazioni Capodanno 0431-81364.

«SNOOPY 7» - GRADO
Augura a tutti Buon Anno. Prenotazione tavoli tutte le sere, dalle ore 20 alle 22. Telefono 81455.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip-tease tutte le sere, sino le 2.30. Cenone di S. Silvestro all'americana. Prenotazioni tel. 0431-80717.

RISTORANTE «LA VILLA DI PERCOTO»
Tel. 675039 . Percoto. Orchestra «Paula e i giullari».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Natale a Palm Beach; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo, Equipe 84, D. Dodd; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Natale a Palm Beach; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; [illegible]: Radiosera; 19.55: La rondine; 21.40: I [illegible]; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto d'apertura; 9.30: Musiche di Frank Martin; 10.30: La settimana di Haendel; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Compositori - direttori d'orchestra; 15.15: Pagine rare della lirica; 15.30: Itinerari strumentali; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Concerto del duo A. R. Taddei - E. Marino; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto del Quartetto Italiano; 20.40: Rectaflex; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Uno snob.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Best-seller; 15.30: Voci passate, voci presenti: Appunti di fiabistica friulana; Fidarse xe ben; 16.30: Musiche e autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.40: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.15: Angolo dei ragazzi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia: Vladimir Gajsek; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il delta sconosciuto; 21: Cinenotes; 21.30: Musicalmente.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30, 22.35 — 16: Balcanici di basket; 17.30: Per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Club letterario; 20: Cecov: «Promessa di matrimonio»; 21: Momento scelto; 21.05: Ritratti; 21.50: Per i giovani — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Sport e caricature; 20.35: Musica sinfonica; 21: 24 ore; 21.15: «Straziami, ma di baci saziami» film.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Tommaso d'Aquino», 2.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Corso di lingua tedesca.*
14.25 *In Eurovisione da Pescara, incontro di calcio Italia - Scozia di Lega B.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure di Colargol», pupazzi animati.*
17.30 *«Appuntamento a merenda».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Emil: Un porcellino ammaestrato».*
18.45 *Orizzonti sconosciuti: «Sotto il mare di Angola».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Il grande dittatore», film di Charlie Chaplin; con Paulette Goddard, Jack Oakie.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *TVE - Progetto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Orfeo in paradiso», di Luigi Santucci; con Alberto Lionello, Arnoldo Foà, Erminio Macario.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *I dibattiti del TG: «Un anno nel mondo».*
22.00 *Concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone; solista Salvatore Accardo.*

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

ALBERI

PITTURE DECORAZIONI EDILI NAVALI
TRIESTE - VIA CAPITOLINA 3/1 - TEL. 744.789

augura a tutti un prospero Anno Nuovo

"Baldo" elettrauto

VIA SAN FRANCESCO 9 - TELEFONO 38097

porge alla affezionata clientela i migliori auguri di buon 1975

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE 7 - TELEFONO 793360

CALZATURE
AL MONUMENTO
Via Rossetti 7 - Tel. 790029
augura all'affezionata clientela un felice ANNO NUOVO

BRUNO SLOBEZ
Via Gambini 29 - Tel. 744308
BANDAIO
INSTALLATORE
p. a.

Pasticceria MIGNON
VIA CONTI 46/1 - TEL. 793109
augura a tutti i suoi affezionati clienti un prospero Anno Nuovo

---

WALMOTOR

TRIESTE
Via Milano 27/A - Tel. 62862

nell'augurarvi felice Anno Nuovo, vi ricorda che fino al 31 gennaio saranno praticati degli
SCONTI ECCEZIONALI
sui principali articoli in vendita; inoltre **supervalutazioni** dell'usato.

ELETTRODOMESTICI

GERBINI

Trieste - Via Giotto 8 - Via Rossetti 6 - Via Giulia 34

... a tutta l'affezionata clientela Buon Anno!

AUGURI A TUTTI

BRANDOLIN
Via San Maurizio 2

ISTITUTO DI ESTETICA
ARIANNA
Via Palestrina 3 - Telef. 36462
porge i migliori auguri per l'Anno Nuovo

EMPORMARKETMETAL

DOMIO 89 - TEL. 820191
Augura a tutta l'affezionata clientela un felice e prospero 1975

Silvio Bacchelli,
a nome dell'Universaltecnica
e dei suoi collaboratori,
augura a tutti
un 1975
ricco di soddisfazioni
morali e materiali,
e tanta buona volontà
per conseguirle.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1
Via Machiavelli 3

MANCINELLI
PARCHETTI
telefono: 765255

augura Felice Anno Nuovo

Alla affezionata clientela

ricki confezioni

augura Buon Anno

LA BIRRERIA
Stivale d'Oro
VIALE XX SETTEMBRE 5 - TELEFONO N. 762557

porge alla Sua spettabile clientela sinceri auguri di un felice 1975

«Attilio»
augura un felice Anno nuovo alla affezionata clientela della
TAVERNA MURAGO
PIAZZA GOLDONI 9
Tel. 793504

VELOX Sarl
TRIESTE Via Rismondo 9 - Tel. 761-884 / 761-819

Deposito esclusivo
Acque minerali ROGASKA e RADENSKA
Vini tipici jugoslavi in bottiglia
Prosciutti originali del Carso
Birra PUNTINGAM e REININGHAUS (Graz-Austria)
TRIESTE - VIA RISMONDO 9 - TELEFONI 761884, 761819

Felice 1975 augura baby/shop ZERIAL

BABY SHOP- TRIESTE VIA S.LAZZARO 3-TEL. 37838

IBC ESTETICA

Via Carducci 5, tel. 31886 *p. a.*

BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI, 16
e la
BOUTIQUE DEL BAGNO
V. D'ANNUNZIO, 6
augurano un felice e prospero 1975

La Ditta
RENZO GONNELLI S.n.C.
PORCELLANE - CRISTALLI
augura alla affezionata clientela felice Anno Nuovo



CENTRO DEL
MOBILE D'ARTE
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225-498

Il laboratorio di cornici e la
GALLERIA D'ARTE MODERNA RUSSO
augurano BUONE FESTE all'affezionata clientela

SILVIO BONIFACIO
VIA ROMA 20

NELLA MISTICA TRADIZIONE DI NATALE...

FILIALI
COALA - ZÜRICH (SVIZZERA)
COALA INKO - ZAGREB (JUGOSLAVIA)
COALA OLYMPIC - ATENE (GRECIA)
COALA FRANCE - MARSEILLE (FRANCIA)
COALA TRANSELEKTRO - BUDAPEST (UNG.)
PROSSIME FILIALI
COALA - TEHERAN - IRAN (PERSIA)
COALA - BEYRUT (LIBANO)

termoradiatori
COALA

TRIESTE - VIA MATTEOTTI 52 - TEL. 774944
ROMA - MILANO - CATANIA

ANTICA
SALUMERIA
MASÈ
Via Gallina 4 - Telef. 727346
p. a.

---

arbiter
CORSO ITALIA, 29
VIA DEL TEATRO, 1
p. a.

BUONE
FESTE
augura DITTA
BRUNO TAMOS

TRIESTE - PIAZZA GIOTTI 8



ZANOLIN

VIA PONCHIELLI 3

augura alla affezionata clientela un felice Anno Nuovo

ELETTRAUTO

RINO TINTI

augura alla spettabile e affezionata clientela un felice e prospero 1975

Via D'Azeglio 20 - Tel. 755688

LA CASA DEL PARRUCCHIERE

Via S. Francesco 2 - Tel. 31724

augura alla sua affezionata clientela e ai parrucchieri tutti *Buon Anno*

CIRCOLO TRIESTINO AMICI DEGLI SCACCHI

VIA MADONNINA N. 21 (PRESSO «BAR ITALO»)

augura BUON ANNO

ARTICOLI CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI

Giovanni Kerzé & F.lli

Piazza San Giovanni 1 - Tel. 35019 *p. a.*

Federica e Giovanna SUBAN...



... augurano a tutta la clientela del papà un prospero e felice 1975

radio Vincenzi

TRIESTE - VIA S. NICOLO' ANG. VIA DANTE - TEL. 29513

p. a.

MILLO & MINELLI

di C. MILLO e A. TASCA

LAMPADARI E SANITARI

tel. 793605 — trieste, piazza goldoni 8-9

CALZATURIFICIO DI LUSSO

Rosini

TRIESTE

p. a.

La famiglia CODANI proprietaria della trattoria

«ANTICHI CACCIATORI»

Via Crispi 5

e tutto il personale

augurano un felice 1975 alla spettabile clientela

S.p.A.

G. Beltrame

tessuti, confezioni, abbigliamento, sartoria — Trieste, Gorizia, Udine, Roma

p. a.

LA - F.LLI - PICCIN

AUTOTRASPORTI

porge alla affezionata Clientela i migliori auguri di un felice e prospero ANNO NUOVO

CASALINGA TRIESTINA

ELETTRODOMESTICI CASALINGHI

Trieste, via San Maurizio 16

Telefono 755555 *p. a.*

Camiceria **Marchi**

PASSO SAN GIOVANNI 2 - TEL. 36540 *p. a.*

LUIGI PRESEL

IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE

APPARECCHI ELETTRODOMESTICI

Via San Francesco 16 - Tel. 768122 *p. a.*

BOTTERI

CORSO ITALIA, 8

porge vivissimi auguri

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

G. OPPENHEIM

TRIESTE - VIA MAZZINI 38 - Tel. 60242

augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

R. ALLEGRETTO

TRASLOCHI

Via Rismondo 1 - Tel. 761973

porge sentiti auguri

PEDICURE «LUCIO»

VIALE XX SETTEMBRE 17

augura alla affezionata clientela Buon Anno

ISTITUTO DI BELLEZZA «MIRIAM»

VIALE XX SETTEMBRE 17

augura alla affezionata clientela Buon Anno

SARTORIA **Giglio**

di O. MASSERANO

via Torrebianca 8, tel. 38043

porge sentiti auguri

RIGUTTI ... veste tutti

VIA MAZZINI, 43

Il ristorante locanda **MARIO**

Specialità selvaggina - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

augura alla sua affezionata clientela FELICE ANNO

CONFEZIONI - MERCERIE

S. PERTOT

Via G. Vasari 4 - Tel. 794457

p. a.

FRATELLI ANTONUCCI

Trieste - Via Villan de Bachino - Tel. 414396

CONCESSIONARI

S.E.F.A.C. FERRARI

per il Friuli - Venezia Giulia

p. a.

L'AUTOFFICINA «ADRIA»

DI G. TONIUTTI

augura Buone Feste

Servizio **OM** di Monfalcone

Via Valentinis, 63 — Tel. 73216

— Revisione autocarri in genere e carrelli elevatori —

Prossima apertura nuova sede in zona industriale — Lisert

ARTE & LUCE S.r.l.

VIA S. SPIRIDIONE 3

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI

augura Buon Anno

Stabilimenti e uffici: Trieste, Porto Industriale - Tel. 812261

Negozio: Trieste, via San Francesco 24 . Telefono 765756

IL SUPERPASTIFICIO

MARIA BOLOGNA

VIA BATTISTI 7 - TEL. 744459

augura all'affezionata clientela un felice 1975

CALZATURIFICIO

«PRINCIPE»

Corso Italia 19, tel. 68586

CALZATURIFICIO

«LA PERFETTA»

Largo Barriera Vecchia 8, tel. 790179

augurano felice Anno Nuovo

ALBERGO

«Città di Parenzo»

Tel. 30119

porge sentiti auguri

La sartoria

GIUSEPPE MANSI

AUGURA BUON ANNO

alla spettabile clientela

la grande famiglia

Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

nell'impossibilità di farlo personalmente porge con questo mezzo i suoi migliori e più cordiali auguri per un prospero e felice Anno Nuovo

Luisa Borassini Rosetta Balbo Giuliana Shiviz Cialdella Guido Blasi Luciana Ramani Ernesto Gabrieli Rosy Giorgio Bucconi

IL PICCOLO SPORT

DALLO STADIO DI GENOVA TANTA DELUSIONE INVECE DELL'ATTESA VITTORIA

Italia-Bulgaria da dimenticare

RISPETTO A ROTTERDAM

UN PASSO INDIETRO

Se la Nazionale vista a Genova fosse in realtà la migliore espressione del nostro calcio dovremmo chiudere in gran fretta la porta in faccia alle illusioni e ritirarci fra i sottosviluppati del football. Perché non è possibile pensare a una squadra azzura, seriamente intesa, in difficoltà contro undici ragazzotti bulgari che potrebbero benissimo fare il paio con il Macerata o la Sambenedettese. Per fortuna, a risollevarci un poco lo spirito, restano le constatazioni abbastanza recenti che il nostro calcio, pur in declino, non è ancora sceso tanto in basso: contro l'Olanda abbiamo perso ma con dignità, e poi la Juve ha conquistato (sempre in Olanda) un sudato ma prezioso successo di valore internazionale.

Non siamo dunque i pellegrini che la partita con la Bulgaria vorrebbe far credere. Ma allora perché abbiamo giocato tanto male e proprio nell'occasione che avrebbe dovuto rilanciare le nostre ambizioni e le teorie di Bernardini? Rispondere è facile e difficile nello stesso tempo: ma su un punto siamo convinti che non debbono esserci dubbi di sorta. E cioè sul fatto che gli esperimenti hanno un significato se condotti sempre sullo stesso binario; altrimenti si finisce per disperdere energie e propositi in cento rivoli di buone intenzioni; ma cento buone intenzioni, se rimangono tali, non matureranno mai una realtà.

Come prima cosa non abbiamo capito per qual motivo Bernardini abbia scelto la Bulgaria per un test tanto delicato. Si sapeva bene che i nostri avversari venivano, come noi, da un'amara esperienza patita ai recenti mondiali; che avevano quasi gli identici problemi di ricostruzione; ma che soprattutto non sarebbero scesi in Italia con la disposizione a fare gli «sparrings-partners». Per questi bulgari un punto, ottenuto magari a spese del bel gioco e condito di rudezze, costituiva in partenza l'unico autentico obbiettivo. E così appunto è stato, dimostrando che una squadra simile era fra quelle da escludere a priori per favorire verifiche ed esperimenti della nuova Nazionale azzurra.

Comunque, Bulgaria a parte, avevamo tutto il diritto di vederci servita in tavola una pietanza migliore. Invece è stato come se Bernardini avesse improvvisato all'ultimo momento un minestrone di dadi, cacciando in pentola a casaccio verdure, pasta e condimenti e rendendo praticamente vano tutto il lavoro fatto e tentato in precedenza. In effetti questa sensazione è più che un'impressione epidermica, in quanto le scelte operate dal C. U. sono naufragate contro il muro della logica. Giocare con tre punte è bellissimo intendimento, ma diventa impresa da fantascienza se alle spalle di questi tre poveracci non c'è un impianto valido che assicuri suggerimenti validi e continui; insomma un centrocampo che ragioni la manovra e non la improvvisi di palla in palla sperando nello zampino del santo di turno.

In pratica siamo andati in campo a Genova con un unico ispiratore del gioco: quell'Antognoni che è tanto bravo, ma anche tanto giovane e tanto solo. Né si poteva pretendere che a coprire gli spazi vuoti in questa delicata zona bastassero gli impieghi di Causio e Furino, sgobboni e macinatori ma di sicuro non centrocampisti autentici. A evidenziare maggiormente la fragilità delle scelte azzurre sono venute poi le sostituzioni della ripresa, quando Bernardini ha mandato in campo Re Cecconi e Guerini al posto dei due. Ciò significa che il primo ad accorgersi del buco fatto nell'acqua è stato proprio il loquace C. U. Badate bene: le sostituzioni sono state operate non certamente a titolo di esperimento ma perché la nostra manovra era una frana.

E' rimasta però una frana anche nella ripresa, dal momento che tutta la squadra era condizionata da un tipo di impostazione che provocava squilibri paurosi fra il reparto centrale e quello attaccante, da una fisionomia tattica che non era né carne né pesce perché fino alla cintola abbiamo giocato con gli schemi vecchi innestando sul tronco tre attaccanti: convinti che tutto questo potesse bastare per aprire un'era nuova. Forse Bernardini è rimasto impaniato nel groviglio delle sue stesse intenzioni, ma è certo che la promessa nuova Nazionale non si è neppure intravista. Si sono fatti addirittura molti passi indietro rispetto a Rotterdam, dove ci eravamo convinti di aver imboccato una strada promettente. Speriamo che questo confronto contro la Bulgaria possa essere servito a capire almeno questo. Non per tornare indietro e rispolverare i panni vecchi messi in armadio; ma per cucire bene e su misura quelli nuovi.

Gianadolfo Trivellato

QUALE SARÀ IL DESTINO CON LA POLONIA?

A UN LIVELLO DEI PIÙ BASSI DEL CALCIO INTERNAZIONALE

Genova, 29

Dopo due insuccessi della gestione Bernardini ci si attendeva la tanto sospirata vittoria, la prima. La Bulgaria, giovane, inesperta, in crisi, era l'avversaria più adatta alla bisogna. Sembrava tanto facile centrare il bersaglio che si era anche sottilizzato, ci si sentiva autorizzati ad essere esigenti; vincere sì — si diceva — ma vincere con merito e soprattutto con utili indicazioni per la Nazionale azzurra del futuro.

Non si è vinto e, ancor peggio, si è giocato male, malissimo. Sono mancati alla prova anche alcuni di quei pochi giocatori sui quali sembrava essersi fermata l'attenzione del C. U. e quasi tutti gli ultimi elementi messi alla prova hanno fallito. In primo luogo Antognoni. Il giovane interno fiorentino, sulle cui doti tecniche dovrebbe poggiare il nuovo complesso della Nazionale, ha sbagliato tutto. E' stato un inutile ciondolo azzurro vagante sul verde campo di Marassi.

Difficile ricordare uno squallore più cupo, più deprimente sul piano del complesso e su quello individuale. Difficile assolvere Bernardini per quest'ultimo fallimento delle sue teorie e delle sue scelte. Difficile non guardare ora con sospetto il suo lavoro, finora seguito con simpatia e benevolenza. Come non preoccuparsi, infatti, se dall'ultima partita di Rotterdam (positiva per alcuni versi) la squadra ha mostrato un pauroso regresso? Si è allargata ulteriormente la già vasta rosa dei «provati», e per contro il gruppetto sui quali fare affidamento si è assottigliato.

Dei quattro elementi, schierati in tutte e tre le partite «postmondiali» (Zoff, Rocca, Zecchini, Boninsegna) soltanto i primi due hanno ancora una volta superato la prova; il terzo ha incespicato, il quarto è caduto. Nessuno dei cosiddetti «nuovi» (anche se qualcuno aveva già fatto esperienze in Nazionale), ha dimostrato di meritarsi a pieni voti la considerazione, avuta, pur con qualche clemenza per Santarini e Martini. Il primo ha disputato infatti una gara decorosa, pur con qualche errore veniale; l'altro, encomiabile per continuità dimostrata, ha difettato peraltro come al solito in precisione.

Pareggiare 0-0 con l'attuale Bulgaria, almeno quella sperimentale scesa in campo a Marassi, equivale come risultato a essere scesi ad uno dei più bassi livelli del calcio internazionale. La squadra azzurra ha mostrato (ma ciò probabilmente ha sorpreso soltanto Bernardini), vistose lacune sin dal primo tempo, cioè nella sua migliore (se così si può dire) frazione di gioco. Il centrocampo, affidato a Causio, Furino e Antognoni, non era assolutamente in grado di sostenere un attacco a tre punte, e le poche volte che i bulgari sono stati «saltati», ciò è avvenuto grazie a qualche improvvisazione oppure alle riuscite puntate in avanti di Rocca.

E ora le conclusioni, amare, pessimistiche. In aprile, la Nazionale italiana sarà chiamata a sostenere il secondo confronto (questa volta interno) nell'ambito delle qualificazioni dei campionati d'Europa. Avversaria di turno la Polonia. Una delle squadre più ammirate agli ultimi «mondiali». Sperare in un risultato utile dopo aver visto la partita di oggi equivarrebbe a nascondere la testa nella sabbia. Gli uomini da selezionare sono quelli che sono; il livello del gioco è quello che è: sicuramente sotto la sufficienza. Soltanto un miracolo potrebbe spiegare un radicale rivoluzionamento in così breve tempo, tanto più che ancora a tutt'oggi, dopo tre «esperimenti», si è ancora alla ricerca di «giocatori-base». Bernardini ha parlato ancora questa sera di attacco a tre punte perché lui il calcio lo concepisce soprattutto dal punto di vista sportivo-spettacolare. Non ha torto a desiderare il meglio, ma potrà mai, con i giocatori di cui dispone attualmente il calcio italiano e soprattutto con il condizionamento che impone il campionato, realizzare un sogno del genere? Tutto lascia prevedere che non sarà possibile. La realtà di oggi è che la Nazionale azzurra è lontana mille miglia dal poter fare spettacolo. Qualcuno ha accennato ironicamente che tutt'al più potrà fare dell'«avanspettacolo».

Queste considerazioni scaturiscono spontanee dopo avere visto all'opera, e con risultati pratici, i giovani di Ormandjev. Il tecnico bulgaro ha messo in piedi una squadra di ragazzi (il più anziano era il ventisettenne portiere Filippov, il più giovane l'interno diciannovenne Issakidis) o poco più.

Fulvio Bonfacchi

Raggi X e bende

Il giocatore bulgaro Kostov è stato sottoposto a esame radiografico all'ospedale San Martino: gli è stata riscontrata una forte contusione all'emitorace sinistro probabilmente senza complicazioni interne. Kostov, comunque, è poi ritornato allo stadio ed è partito con i suoi compagni di squadra. Il portiere Filippov si è ferito al sopracciglio sinistro dopo essere venuto a contatto con Boninsegna.

Antognoni (sullo sfondo, a fil di palo) ha appena calciato uno dei pochi tiri verso la rete bulgara: Filippov in tuffo osserva la traiettoria della palla, che terminerà di poco sul fondo
Telefoto Ansa

LA CRONACA DEI 90'

Improvvisazioni non gioco organico

Italia - Bulgaria 0-0

ITALIA: Zoff; Rocca, Martini; Furino (Guerini), Zecchini, Santarini; Damiani, Causio (Re Cecconi), Boninsegna, Antognoni, Chiarugi. In panchina: Albertosi, Roggi, Morini.

BULGARIA: Filippov; Vassilev, Marev; Dimitrov, Ranghelov, Anghelov; Kourbanov, Issakidis, Goranov (Gelіskov), Kostov (Eftimov), Tzvetkov (Vojnov). In panchina: Tichanov, Pritergov.

ARBITRO: Gonella (Italia); guardalinee: Levrero e Picasso.

Genova, 29

Gli azzurri prendono subito il controllo del gioco: ottengono un angolo, poi al 2' Antognoni fa tutto da solo, scarta tre avversari, entra in area e di sinistro sfiora con un secco rasoterra il montante opposto della porta. Sarà questa una delle rare azioni brillanti della mezz'ala fiorentina nel corso del primo tempo.

Gli azzurri controllano abbastanza bene gli avversari, però le loro azioni sono più frutto di improvvisazione che di un gioco organico. Al 18' Rocca scende sulla destra: centro che supera il portiere e Boninsegna, bene appostato, si vede respingere il tiro di testa dal corpo del portiere a terra. Causio si fa «beccare» dal pubblico per alcune sue iniziative cominciate bene e svanite per la solita mania di strafare. I bulgari non sono dei mostri, ma con i loro interventi decisi riescono ora egualmente a spezzare con frequenza lo stentato fraseggio degli italiani. Al 30' un altro tentativo di Chiarugi è respinto difettosamente da Filippov, ma sulla destra dove arriva la palla, non c'è alcun azzurro.

Al 39' grossa occasione per la Bulgaria: centro dalla sinistra di Tvzetkov e pronta girata secca di sinistro di Koranov: la palla passa a mezzo metro dalla porta con Zoff praticamente fuori causa. Al 42' replica degli azzurri con centro di Martini sul quale Chiarugi scatta trovandosi solo davanti al portiere: l'ala però non riesce a colpire la palla. Un minuto dopo Koranov ha un'altra buona occasione ma preferisce intervenire su Zoff piuttosto che sulla palla. Nel finale nell'area azzurra si «balla».

Nella ripresa Bernardini lascia negli spogliatoi Furino e Causio inserendo al loro posto Guerini e Re Cecconi, ed è proprio Guerini a portare avanti la prima palla degli azzurri ma poi sbaglia il lancio per Boninsegna. Il gioco degli azzurri non cambia: è sempre disordinato e farraginoso. Al 10' anche i bulgari fanno la seconda sostituzione: esce Tzvetkov ed entra Vojnov.

La Bulgaria continua a giocare ad un ritmo molto elevato con giocatori che cambiano continuamente la posizione e con passaggi di prima, che mettono costantemente in difficoltà i disordinati centrocampisti azzurri. Le punte, di conseguenza, si trovano a disagio costrette ad inseguire gli scarsi lanci fuori misura. Al 34', su centro di Chiarugi, Boninsegna ha una buona palla ma cincischia troppo e gli finisce addosso Damiani: nessuno dei due si decide a tirare e la difesa ospite libera agevolmente. I fischi sono sempre più alti e l'urlo di «buffoni» è unanime.

In alto: clamorosa palla-gol mancata da Chiarugi a due passi dalla porta, su preciso passaggio di Guerini. Qui sopra (a sinistra): grossa occasione perduta da Koranov: la sfera passerà di poco sopra la traversa. A destra: il pubblico disapprova lanciando cuscini in campo, al termine dell'incontro
Telefoto Ansa

VOCI ACCORATE E POLEMICHE DAGLI SPOGLIATOI

BERNARDINI SI DIFENDE: «QUALCHE AZIONE C'È STATA...»

Genova, 29

A chi gli fa notare che quella di oggi è stata la peggior Nazionale vista in questi ultimi dieci anni, Bernardini risponde: «Non è vero; il fatto è che in altre occasioni, pur giocando ugualmente male, l'Italia è riuscita a vincere, mentre a noi non è stato possibile segnare almeno un gol che penso meritavamo di segnare».

Da che mondo è mondo, nel calcio contano soltanto i gol; quindi gli azzurri stasera sono tutti severamente sotto accusa. Ma lo sarebbero stati ugualmente, anche se Antognoni o Boninsegna o Chiarugi fossero riusciti a sbloccare il risultato.

Bernardini ha poi detto: «Posso essere deluso per la mancata vittoria, ma qualche azione di buon livello s'è vista». E qui è apparso un «visionario», uno che deve tenacemente difendersi, appigliandosi a quello che può.

— C'è stato un regresso rispetto alle partite con la Jugoslavia e l'Olanda?

«Può darsi — ha ammesso il C. U. — ma il paragone è difficile, perché sostanzialmente diverso è sembrato il modulo tecnico tattico delle Nazionali avversarie.

— Quali idee ha per il futuro?

«Ora come ora non ho nessuna idea; domani, a mente più serena, potrò esaminare meglio la situazione. Certo è che le difficoltà esistono, e anzitutto bisognerebbe avere i giocatori a disposizione per un maggior arco di tempo».

La conferenza stampa di Bernardini è stata all'insegna di una monotonia e tristezza pari a quello che in campo avevano fatto vedere gli undici azzurri, o per meglio dire i tredici azzurri, tenuto conto delle due sostituzioni.

Nello spogliatoio, non è che l'atmosfera fosse più idilliaca. Le solite dichiarazioni di maniera, senza possibilità di ricordare spunti particolarmente favorevoli o comunque degni di nota.

Un'autocritica è venuta da Damiani. Si è trovato con Boninsegna davanti al portiere, ma entrambi hanno pasticciato, mancando un gol quasi fatto. «La colpa è mia — ha dichiarato Damiani. — Ho visto Bobo che stava per calciare e gli ho chiamato la palla. Ho finito per disturbarlo, dovevo lasciarlo andare».

— Comunque s'è notata una scarsa intesa e collaborazione fra le punte.

«Per andare bene in avanti bisogna che le cose vadano bene anche dietro. Ora mi sembra che il nostro centrocampo non sia esistito. I bulgari, con il loro "non gioco", ci hanno disorientato».

— Forse, se fosse arrivato un gol subito!

«Ecco, sta anche qui il nocciolo della questione. Nella Juve — ha concluso Damiani in tono scherzoso — riusciamo sempre a segnare, e tutto è poi facile».

Chiarugi: «Si resta tremendamente male quando si ottengono dei risultati come questi. Pensavo di sorprendere il portiere con la mia punizione, ma Filipov è stato molto attento».

A proposito di Filipov, chiediamo a Boninsegna di chiarirci il suo scontro con il portiere bulgaro: «Non è stata colpa mia se ha ricevuto un colpo; si è creata una mischia e io non avevo la minima intenzione di provocarlo. Comunque, in difesa loro erano piuttosto decisi; erano decisi, ma pure bravi riuscendo a chiudere ogni varco».

— Santarini, come giudica la sua prestazione?

«Abbiamo trovato un avversario che non andava molto per il sottile; entravano nelle gambe e io ne so qualche cosa per una botta allo stinco. Non penso di aver deluso, e comunque non ho nulla da rimproverarmi».

Ed ecco Rocca: «Ho rispettato le consegne che avevo ricevuto — dice — mi sono spinto spesso in avanti perché è il gioco che faccio nella Roma. Sono soddisfatto».

Piuttosto teso in faccia, segno evidente che in panchina aveva sofferto parecchio, l'allenatore bulgaro ha detto: «Era importante per noi non perdere. I miei giocatori sono tutti giovani, e con i giovani si rischia sempre. Siamo riusciti a bloccare il centrocampo italiano, e questa è la chiave del nostro pareggio. Anche quando sono usciti Furino e Causio non è che gli italiani abbiano messo in campo gente migliore».

— Considera regolare il risultato?

«Regolarissimo; entrambi i portieri hanno lavorato poco; segno evidente che non c'è stato pericolo di gol. Ho apprezzato la direzione dell'arbitro Gonella e quei falli che si sono visti sono stati solo un momento da dimenticare di tutta la partita che considero positiva».

Beppe Barnao

Telefoto Ansa
Boninsegna tenta la rovesciata, pressato da Anghelov e Issakidis

A PESCARA GLI AZZURRI NELLA «INTERLEGHE B»

E oggi la Scozia...

Dei nostri avversari si temono l'agonismo e la velocità

Pescara, 29

I calciatori italiani della Lega di Serie «B» che domani saranno impegnati allo stadio Adriatico di Pescara contro una formazione scozzese di seconda divisione hanno completato questa mattina la preparazione con una leggera seduta di allenamento durata una sessantina di minuti. Al termine il selezionatore unico Italo Acconcia ha confermato che contro la Scozia schiererà questi giocatori: Candussi (Arezzo); Gasparini (Verona), Tardelli (Como); Zucchini (Pescara), Ciampoli (Pescara), Mastropasqua (Atalanta); Pavone (Foggia), Jacolino (Brescia), Villa (Arezzo), Magherini (Brindisi), Bertuzzo (Brescia). In panchina con il n. 12 il portiere Memo (Reggiana); quindi Ranieri (Catanzaro), Pepe (Palermo), Del Neri (Novara), Musiello (Atalanta) e Ripa (Sambenedettese).

Le condizioni fisiche degli azzurri sono ottime. Qualche incertezza sussisteva almeno fino a questa mattina — per il libero atalantino Mastropasqua, il quale nei giorni scorsi aveva accusato un lieve riacutizzarsi di un dolore al polpaccio destro. Mastropasqua stamane ha provato a forzare non risentendo minimamente dell'infortunio, per cui Acconcia ha sciolto ogni dubbio rendendo ufficiale la formazione. Il tecnico azzurro in questi tre giorni di preparazione ha cercato di curare l'intesa tra i reparti, di perfezionare gli schemi e di portare tutti al massimo della condizione atletica. Quest'ultimo punto è stato tenuto nella massima considerazione da Acconcia in quanto teme soprattutto il ritmo frenetico degli scozzesi e la loro maniera di giocare che, come si sa, è basata essenzialmente sull'agonismo e sulla veloctà. Comunque, il responsabile azzurro ha dichiarato stamane di essere fiducioso sulle possibilità dei suoi ragazzi che sono in possesso di tutti i mezzi necessari per offrire una prova positiva soprattutto sotto il profilo dello spettacolo. Acconcia ha anche comunicato che è stato raggiunto un accordo sulle sostituzioni: ne saranno ammesse due più il portiere in qualsiasi momento della partita.

Gli scozzesi (già sbarcati all'aeroporto di Ciampino) hanno preannunciato il loro arrivo per la serata di oggi e alloggeranno in un albergo della riviera di Montesilvano. Della comitiva fanno parte 18 giocatori alle dirette dipendenze di Willie Ornold che è il responsabile unico di tutte le squadre nazionali di Scozia.

Nel ricordo di una Scozia, tecnicamente valida e molto ammirata nell'ultimo campionato mondiale nella Germania occidentale — rimasta imbattuta e ingiustamente eliminata nei quarti di finale per una questione di differenza-reti in favore di Jugoslavia e Brasile — si attende dai cadetti scozzesi, sia pure in scala ridotta, una prova sulla falsariga della loro rappresentativa maggiore della quale dovrebbero ricalcare modulo e schemi di gioco.

Gli scozzesi, per fare un riferimento concreto, praticano il «gioco all'inglese», del quale però imitano slancio e velocità ma non la ricorrente scriteriatezza tattica. Fanno infatti blocco a centrocampo, dove praticano una sorta di gioco corto ma che improvvisamente acquista respiro con improvvisi lanci alle punte. A centrocampo il marcamento di regola è a zona ma si trosforma in un controllo anche spietato sull'uomo appena gli attaccanti avversari giungono a contatto dell'area di rigore.

L'attesa a Pescara per questo incontro è abbastanza viva anche se la scelta della data — che cade di lunedì, cioè in un giorno pienamente lavorativo — non deve ritenersi fra le più felici. Tuttavia si prevede ugualmente una buona affluenza di spettatori, anche perché nella formazione italiana giocheranno Ciampoli e Zucchini, due elementi che in campionato difendono i colori del Pescara.

Riprende la «A» con Lazio - Juventus

Ritorna il campionato dopo la sosta di ieri per gli impegni degli azzurri. La Juventus, che ha già fatto un po' di vuoto alle sue spalle (la Lazio insegue a tre lunghezze e guida il gruppo delle ritardatarie), potrebbe chiudere definitivamente o quasi il discorso scudetto nello scontro diretto di domenica sul campo dei campioni d'Italia.

Lazio - Juventus costituisce l'«incontrissimo» della dodicesima giornata di andata. E' innegabile che i laziali, se intendono difendere il titolo così brillantemente conquistato nella scorsa stagione, dovranno fermare la marcia della Juve. Sul cartellone spicca anche Inter - Napoli: per i partenopei è l'occasione per verificare le possibilità di rientrare nel giro delle «grandi».

Questo il programma:

Bologna - Sampdoria; Cagliari - Fiorentina; Cesena - Milan; Inter - Napoli; Lazio - Juventus; L. Vicenza - Roma; Ternana - Ascoli; Torino - Varese.

basket

«A-1»: LA FORST LIQUIDA LA SNAIDERO E CONFERMA IL SUO GRAN MOMENTO

CLAMOROSO: L'IGNIS CONTINUA A PERDERE

ENTUSIASMO ALLE STELLE DEL PUBBLICO: PORTATI IN TRIONFO I GIOCATORI

Grande e sofferta vittoria sulla squadra campione d'Italia

Siena, 29

Grande e sofferta vittoria della Sapori sull'Ignis campione d'Italia, entusiasmo alle stelle del pubblico che al termine ha portato in trionfo l'allenatore Cardaioli ed i suoi giocatori. Pur priva dell'infortunato Meneghin, la squadra di Varese, costituiva un grosso ostacolo per la compagine locale; ma la perfetta forma, la determinazione e soprattutto le doti di anticipo manifestate per tutto l'arco dell'incontro hanno fatto sì che la Sapori conquistasse i due punti in palio che la confermano probabile partecipante al girone finale.

I senesi non hanno ripetuto l'errore commesso domenica scorsa sullo stesso loro campo contro la Forst, quando perse-o l'incontro per il nervosismo manifestato nel finale. Nell'odierno confronto, pur palesando negli ultimi minuti qualche incertezza, i senesi sono riusciti a condurre in porto questa vittoria che chiude il ciclo dei grandi incontri casalinghi. Ben controllato Morse soprattutto con Bovone e Johnson, e forte in Giustarini e Cosmelli, la Sapori ha concesso il vantaggio agli avversari soltanto nei primi minuti. Poi è cominciata la rimonta. Al 10' infatti l'Ignis conduceva per 21-17, ma al 15' l'incontro vedeva già la Sapori prevalere per 31-29. Vantaggio minimo fino agli ultimi secondi e poi il tempo si è chiuso in pareggio: 39-39.

Nella ripresa, dopo un timido vantaggio al 5' (51-49), i senesi hanno acquistato fiducia nella propria forza: al 10' i parziali erano in loro favore per 65-56 e al 15' per 71-66. Punti nell'orgoglio i campioni d'Italia hanno dato tutto riuscendo a riprendere quota, riducendo lo svantaggio, senza però mai riuscire a riagguantare la ormai lanciata squadra senese. Hanno bene impressionato, nell'Ignis, Banatta, Morse e Bisson; nella Sapori, Giustarini, Cosmelli e Bovone.

Sapori - Ignis 75-74 (39-39)

SAPORI: Franceschini 8, Giustarini 12, Johnson 16, Bovone 21, Cosmelli 14, Dolfi 4, Barlucchi, Ceccherini.

IGNIS: Rusconi 4, Zanatta 20, Morse 28, Bisson 16, Ossola 4, Rizzi 2.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: 5 su 8 per il Sapori; 4 su 6 per l'Ignis. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Johnson al 15'20", Giustarini al 17'37", Bisson al 18'54".

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Brina - Sinudyne	82-76
*Mobilquattro - Brill	98-76
*Sapori - Ignis	75-74
Innocenti - *Alco	73-72
*Fag - Duco	97-84
*Canon - IBP	85-80
*Forst - Snaidero	105-71

LA CLASSIFICA

Forst	16	15	1	1531	1253	30
Innocenti	16	14	2	1402	1245	28
Ignis	16	13	3	1488	1224	26
Sinudyne	16	10	6	1367	1264	20
Sapori	16	10	6	1140	1140	20
Mobilquattro	16	9	7	1349	1326	18
Brina	16	9	7	1219	1246	18
Alco	16	8	8	1235	1251	16
Snaidero	16	6	10	1233	1346	12
Canon	16	6	10	1232	1310	12
Brill	16	5	11	1283	1383	10
IBP	16	4	12	1154	1286	8
Duco	16	2	14	1275	1431	4
Fag	16	1	15	1144	1397	2

LE PROSSIME PARTITE

Duco - Ignis
Brina - Innocenti
Fag - Canon
Mobilquattro - Sapori
Sinudyne - IBP
Forst - Alco
Brill - Snaidero

SERIE A

Campionato maschile di pallavolo

Firenze, 29

Risultati della 7.a giornata del girone di andata del campionato maschile di serie «A» di pallavolo

*Ariccia - Arc Linea	3-1
Pneus Parma - *Cus Siena	3-0
*Cus Pisa - Cus Catania	3-0
Lubiam Ancona - *Ruini	3-0
Cus Torino - *Paoletti	3-0
*Panini - Coop	3-2
Denicotin - *Petrarca	3-2

Classifica generale dopo la 7.a giornata del girone di andata. Ariccia e Panini punti 14; Cus Torino 12; Lubiam Ancona 10; Cus Pisa, Pneus e Arc Linea 8; Paoletti, Denicotin e Petrarca 6; Coop 4; Cus Catania e Cus Siena 2; Ruini 0.

UN INCONTRO CONDOTTO ININTERROTTAMENTE DAI PADRONI DI CASA

Di fronte al «rullo Forst» nulla ha potuto la Snaidero

Cantù, 29

Lamberti ha fatto di tutto per fermare il «rullo Forst», ma alla fine la Snaidero ha dovuto cedere di fronte agli scatenati padroni di casa. McDaniels è stato lo spauracchio della difesa canturina, ma Taurisano ha avuto buon gioco in quanto ha trovato in Lienhard il match-winner della situazione. La Forst ha giocato d'assieme e con l'americano ha avuto Marzorati, Recalcati e Della Fiori perfettamente centrati. La Snaidero invece ha potuto contare solo su McDaniels e su Giomo in fase di realizzazione. Troppo poco per poter sperare di fermare o quanto meno di riuscire a contrastare la Forst attuale.

Difficile sarebbe stato per la Snaidero uscire vittoriosa dal «Pianella» ed il quintetto friulano ha dovuto accontentarsi di far gioco senza badare al risultato, apparso scontato fin dalle prime battute. Inizialmente entrano in campo Marzorati, Recalcati, Lienhard, Beretta e Meneghel per la Forst, contro Giomo, Malagoli, Cagnazzo, Delle Vedove e McDaniels per la Snaidero.

Entrambe le squadre si difendono «a uomo». La Snaidero dopo i primi quattro minuti di gioco ed una sospensione chiesta da Lamberti passa alla difesa «a zona». I padroni di casa invece continueranno fino alla fine con la difesa individuale. Il primo a segnare è Marzorati con un bel canestro in sospensione. La Forst sarà sempre a condurre, e prende decisamente in mano le redini dell'incontro.

Carlo Lietti

Forst Cantù - Snaidero 105-71 (49-37)

FORST: Cancian, Recalcati 18, Meneghel 15, Della Fiori 19, Farina 6, Cattini, Lienhard 31, Marzorati 8, Beretta 4, Tombolato 4.

SNAIDERO: Melilla, Pieric 16, Giomo, Delle Vedove, Natali 3, Paschini 7, Blasizzo, Malagoli 9, McDaniels 29, Cagnazzo 7, Savio.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: 5 su 8 per la Forst, 7 su 12 per la Snaidero. Nessun giocatore è uscito per cinque falli.

● TENNIS — A Parigi, nella semifinale del singolare maschile della Coppa Bivort per giocatori di età inferiore a 21 anni, l'italiano Borea è stato battuto dallo spagnolo Jimenez per 6-4 3-6 6-3. Nell'altra semifinale il britannico Smith ha sconfitto lo spagnolo Soler per 6-3 6-2.

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Pinti Inox - Brindisi	81-59
*Jolly - Maxmobili	93-86
*Rondine - Prandoni	95-74
*Saclà - Lloyd	84-61
*Ausonia - Moretti	71-65

LA CLASSIFICA

Jolly	8	7	1	673	606	14
Saclà	8	6	2	632	546	12
Maxmobili	8	5	3	688	642	10
Pinti Inox	8	5	3	581	548	10
Rondine	8	5	3	599	579	10
Moretti	8	4	4	569	565	8
Brindisi	8	4	4	574	596	8
Lloyd Adriat.	8	2	6	556	622	4
Ausonia	8	2	6	542	642	4
Prandoni	8	0	8	529	597	0

LE PROSSIME PARTITE

Lloyd Adriatico - Ausonia
Maxmobili - Rondine
Prandoni - Jolly
Moretti - Pinti Inox
Brindisi - Saclà

IL BILANCIO DELLA SERIE C

Si ricomincia tutto daccapo nella serie C di pallacanestro. Chiuso un capitolo (prima fase) ne ricomincia un altro. Stare a spiegare come funzionerà ora il cervellotico meccanismo delle fasi successive è impresa assai ardua. Diremo soltanto che le prime tre classificate del girone che interessava le squadre della nostra regione e precisamente Romolo Marchi, Tigers e Italcantieri saranno inserite con altre 45 squadre in diversi raggruppamenti che nella migliore delle ipotesi le potrebbero portare sino alla serie A-2 e nella peggiore ripiombare nella «poule» per le serie inferiori. Davvero difficile pronosticare il «viaggio» delle tre squadre che comunque nella prima fase hanno dato un quadro abbastanza felice delle loro possibilità.

Il «trio» in questa prima parte ha offerto prove ora esaltanti, ora alquanto incerte; d'altro canto forse è meglio così, nel senso che il cammino verso le serie maggiori è molto difficile e le forze devono quindi essere saggiamente distribuite. Chi, invece, contro il pronostico che la vedeca nettamente favorita, non è riuscita a classificarsi nei primi tre posti del girone, è stata l'Italsider. I ragazzi di Cavazzon hanno ancora la possibilità di fare il «salto» in serie B. I «siderurgici» ora daranno vita con le prime 24 squadre della D e con le altre tre ultime classificate degli altri gruppi della serie C a vari gironi: per raggiungere la serie cadetta dovranno classificarsi nelle fasi successive sempre nei primi due posti. Un obiettivo che può senza dubbio essere alla portata di Dalla Costa e compagni se i giovani avranno dimostrato di aver preso coscienza dei loro grandi mezzi. La seconda fase inizierà per tutte le regionali domenica prossima ma le varie società non conoscono ancora la composizione dei propri gironi.

Anche per le «escluse» della serie D non tutto è ancora perduto. Il Motori Piet che ha perso proprio sul filo di lana la possibilità di entrare in una fase più «conveniente» e la Servolana avranno ancora la possibilità di arrivare in C. A questo punto meglio non illustrare il meccanismo che è sempre più complesso. Anche per le squadre di serie D la seconda fase dovrebbe scattare il 5 gennaio.

Il punto sulla pallamano

Anche se il campionato è fermo fino al 19 gennaio, la Luina prosegue la preparazione con il solito ritmo. Tutta la rosa svolge regolarmente le previste sedute di allenamento, incontrando come al solito al venerdì sera una squadra istriana o slovena. Venerdì al palazzetto era di turno il Kozina. L'amichevole ha ancora una volta messo in luce il grande momento dei triestini, che oltre a battere i forti avversari hanno disputato una prova di buon livello tecnico.

Le premesse dunque per disputare un girone di ritorno d'avanguardia, ci sono. Ora bisogna che il tecnico si preoccupi di mantenere tale condizione. Intanto, nei giorni scorsi, dirigenti e giocatori si sono riuniti in un simpatico locale, per scambiarsi i tradizionali auguri, presente anche il presidente regionale del Coni dott. Combatti. Durante la brillante serata, hanno preso brevemente la parola il dott. Combatti, il presidente della Duina Grio e l'allenatore prof. Lo Duca. Il tecnico tra l'altro ha fatto pervenire a tutti i presenti gli auguri del comm. Duina, e a questo proposito ha comunicato che la squadra è stata invitata dal signor Duina a Milano per il 12 gennaio. Per l'occasione ci sarà un incontro alla presenza del mecenate lombardo, tra la Duina e il Cus Milano militante in serie B. Poi ci sarà la presentazione dei giocatori ai dirigenti e alle maestranze dell'azienda milanese.

Purtroppo in tutto questo clima di giustificata euforia, va segnalato il malanno, per fortuna lieve, di capitan Fortunati. Il forte playmaker ha avuto un incidente stradale che gli ha procurato una lussazione alla clavicola destra. Dovrà portare il gesso per una quindicina di giorni, per poi riprendere con cautela. La sua assenza in squadra non dovrebbe comunque superare le prime tre o quattro giornate di ritorno.

L. B.

● PUGILATO — Nel corso della prima giornata dell'assemblea dei giornalisti sportivi dello Zaire, Hamouda, segretario generale dell'Unione africana di pugilato, ha annunciato che nel prossimo anno il campione dei massimi Cassius Clay combatterà per la seconda volta in Africa.

IN SERIE A-2 BATTUTA LA SQUADRA TRIESTINA

Un Lloyd Adriatico senza alcuna grinta

Saclà Torino - Lloyd 84-61 (44-28)

SACLA': Laing 15, Frediani 5, Merlati 8, Riva 14, Mitton 7, Celoria, Marietta 10, Cervino 6, Anconetani 2, Paleari 16.

LLOYD ADRIATICO: Bassi 6, Bubnich 10, Brooks 26, Cepar 4, Meneghel 2, Pozzecco 5, Iacuzzo, Oeser 6, Chittolina 2, Millo.

ARBITRI: Rotondo di Bologna e Del Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi realizzati: Saclà 16 su 22, Lloyd 13 su 22; usciti per 5 falli nella ripresa Meneghel al 12', Merlati al 18', Laing al 18', Frediani a due secondi dalla fine.

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 29

Senza far vedere niente di eccezionale il Saclà ha battuto un Lloyd Adriatico incredibilmente opaco e lento. I padroni di casa non hanno avuto problemi dal primo all'ultimo minuto, tanto da giocare sotto tono una partita che alla vigilia temevano. Oggi il Saclà doveva fare i due punti per mantenersi nelle posizione alte della classifica, fianco a fianco del Jolly e del Maxmobili, inoltre aveva da cancellare la brutta prova di domenica scorsa a Bergamo per la quale i dirigenti hanno già preannunciato sanzioni. Questi imperativi avevano innervosito i giocatori torinesi impensieriti dalla fama di Brooks, pur sempre il capo cannoniere della A-2, e degli altri giovani di Vianello.

Invece fin dalle primissime battute si è visto che il Llovd Adriatico non aveva carica, non aveva grinta: una squadra rinunciataria. Alcuni tiri ben centrati di Merlati e Laing hanno subito fatto alzare bandiera bianca agli assicuratori. Vano lo sbracciarsi in panchina di Vianello, senza risultato il con cedere ora all'uno ora all'altro di riposarsi, con il solito gioco dei cambi. Oltre alla lentezza del gioco, un solo contropiede riuscito in tutta la partita, il Lloyd ha commesso enormi ingenuità in difesa, è spesso mancato nella fase costruttiva, ha denunciato una notevole imprecisione nel tiro da fuori, assoluta assenza nei rimbalzi.

Contro i semplici schemi d'attacco mostrati dai torinesi, la difesa triestina si è troppo spesso impappinata; nel confronto di una calma difesa a uomo, più volte attuata dal Saclà, troppo si sono infranti i poco decisi attacchi triestini. Si è detto che la partita si è messa male fin dall'inizio: lo dimostra il fatto che, dopo 3 minuti di gioco (il Lloyd è sceso con Brooks, Cepar, Bassi, Iacuzzo e Meneghel; Saclà con Laing, Frediani, Merlati, Riva e Anconetani) Vianello è stato costretto a chiamare «time-out» con il punteggio di 10 a 1 per i torinesi. Al 5' si era sul 15 a 4. Brooks è arrivato a canestro soltanto dopo 6 minuti e mezzo di gioco, dopo due tentativi falliti. Sempre a 6' dall'inizio Iacuzzo ha denunciato il riacutizzarsi del mal di schiena che lo aveva colpito venerdì sera in allenamento ed è tornato in panchina (nella ripresa non è neanche uscito dagli spogliatoi) ed il suo posto è stato preso da Bubnich.

A metà del primo tempo, si era sul 28 a 14 per il Saclà, Cepar e Meneghel lasciavano il loro posto a Oeser e Pozzecco. La gara è proseguita così con nuove impennate dei padroni di casa che sembravano meravigliarsi della scarsa resistenza che incontravano. Si giungeva al 15' con il punteggio di 32 a 17 e al riposo sul 44 a 28. In questa prima parte si è salvato ancora una volta soltanto Cepar con una percentuale di realizzazioni di due su quattro, con due rimbalzi d'attacco e due difensivi. Brooks ha centrato il canestro solo 5 volte, altre 5 ha sbagliato, due è stato stoppato da Merlati. Tre i suoi rimbalzi difensivi, nessuno in attacco. Bassi su quattro tentativi aveva due realizzazioni.

Nella ripresa la musica non cambia, anzi per un momento si ha l'impressione che il Saclà abbia intenzione di forzare, poi i torinesi decidono di aver raggiunto un margine di sicurezza e si limitano a controllare la situazione rispondendo ai canestri che gli assicuratori riescono a centrare. Si riprende dunque con Brooks, Oeser, Bassi, Bubnich e Pozzecco da una parte e Laing, Marietta, Mitton, Cervino e Paleari dall'altra. Dopo cinque minuti i torinesi sono già a 60 punti contro i 34 dei triestini. Brooks continua a sbagliare molto. Con lui anche Cepar, che ha dato il cambio a Pozzecco; imprecisi pure Oeser e Meneghel. Viene fuori bene invece Bubnich, che nella seconda frazione di gioco realizza un ottimo 5 su 7. Per Brooks il 5 su 13 del secondo tempo è veramente troppo poco; come troppo poco sono i 4 rimbalzi difensivi e l'unico rimbalzo d'attacco al suo attivo.

A metà tempo il punteggio è di 67 a 44 per i torinesi, a 5' dalla fine 76 a 52. Da una parte dunque frasi smozzicate, azioni rallentate, timore di movimento; dall'altra gioco semplice lineare positivo senza fronzoli lari bravure. Dei torinesi sono inutili ma anche senza particolo-piaciuti più o meno tutti con citazioni particolari per la precisione di Riva nel primo tempo, e Paleari nella ripresa; per l'intelligente opera sottocanestro Merlati e Laing. Della nostra squadra ricorderemo soltanto il Cepar del primo tempo (ha giocato 11 minuti) ed il Bubnich della ripresa; vivace ma con poco costrutto Oeser; sotto il loro standard tutti gli altri.

Un discorso a parte va fatto per Steve Brooks, questo ermetico atleta che riesce a non entusiasmare anche quando segna 26 punti. Riteniamo che l'americano non possa continuare a giocare soltanto come tiratore, almeno finché non raggiungerà percentuali di realizzazione accettabili.

Gualberto Niccolini

In campo femminile

La serie cadetta di basket femminile si rimetterà in marcia domenica prossima. E' in programma la quarta giornata del girone d'andata. Sono passati dunque appena tre turni e un primo giudizio sulle gare finora disputate è francamente molto difficile. Certa è una cosa: squadre «ammazzasette» non ce ne sono. Anche il Treviso, che sembrava il grande favorito ha marcato il suo passo falso. Un torneo dunque aperto a quasi tutti e che vedrà una lotta incerta sino all'ultimo.

Delle compagini triestine si può comunque affermare che hanno rispettato le previsioni, la Ginnastica Triestina però è apparsa indubbiamente la migliore e quella che potrà aspirare più in alto perché dispone soprattutto di un «collettivo» abbastanza valido. La Darwil, senza Ginanneschi e Kastner, è stata costretta a ridimensionare le sue pretese.

CONSUNTIVO DEGLI SKIPPERS DELLE SOCIETA' CHE VANNO DA MONFALCONE A MUGGIA

I velisti giuliani nel 1974 all'attenzione internazionale

Mauro Pelaschier (Finn) e Vencato-Fonda (470) secondi alle Preolimpiche di Kingston
Due titoli italiani alla STV: Brezich-Napp (Snipes) e Beltrame-Torneta (Flying Junior)

La vela giuliana nel 1974 ha visto le «Sette sorelle nautiche) dell'arco più settentrionale dell'Adriatico (Hannibal e SVOC di Monfalcone, Pietas Julia di Sistiana, Barcola-Grignano, Adriaco, Triestina Vela e Circolo Vela Muggia) tutte largamente impegnate sia in regate triangolari, sia in quelle alturiere, queste ultime divenute molto di moda. Ci sono stati anche rientri da regate intorno al mondo di imbarcazioni e personaggi legati a Trieste, ma questo è un capitolo che va trattato a parte, così come a parte vanno trattate le regate d'altura extra-adriatiche alle quali hanno partecipato barche con guidone dell'Adriaco al comando di Tino Straulino e di Sandro Rasini e Livio Silla.

I raffinati dello yachting pensano ovviamente già adesso alle Olimpiadi di Kongston (Canada) che sono oramai alle porte. Sei le classi in regata per i Giochi del 1976 e parecchi gli equipaggi giuliani sui quali la Federazione Italiana Vela ha messo gli occhi per l'eventuale impiego nell'eccezionale cimento velico. Purtroppo da tre classi i giuliani sono tagliati fuori: Soling, Tempest e Flying Dutchman. Restano i Tornadò, i 470 e i Finn. Nei catamarani (per la prima volta nella storia della vela all'Olimpiade) due triestini hanno tuttora possibilità di andare a Kingston: i due Moletta (padre e figlio) e i due Danelon (padre e figlio), entrambi dell'Adriaco. Hanno mezzi da regata assai aggiornati entrambi. Moletta è stato due volte campione italiano di classe. Nel 1974 ha un po' perduto il passo per impegni di lavoro. E' nenuto su invece molto bene Danelon.

L'Adriaco ha avuto modo di organizzare una regata internazionale di questa classe nel nome di Ornella Rasini e nel cinquantesimo anniversario della prima costruzione di un'unità di classe realizzata dal consocio Nino Zirnstein che nel lontano 1925 la realizzò e la pilotò con successo sulle nostre acque (la «Domenica del Corriere» di allora gli dedicò un servizio fotografico). Il primo trofeo Rasini è stato vinto dal campione europeo, l'austriaco Aldo Neuscheller, ma i Danelon e i Moletta si sono piazzati subito dietro all'austriaco confermando le loro eccellenti qualità di strateghi in una serie di regate difficili per condizioni di tempo, di mare e per abilità di avversari.

Nei 470 e nei Finn la vela giuliana ha spopolato nella stagione 1974. Valga per tutti l'elogio ufficiale diffuso dal presidente della FIV, Beppe Croce, a Mauro Pelaschier della SVOC e a Roberto Vencato e Roberto Fonda che alle Preolimpiche di Kingston, dove hanno regatato praticamente gli equipaggi che nel 1976 parteciperanno alle Olimpiadi, ossia una trentina di nazioni, hanno ottenuto, il monfalconese nei Finn e i due della Triestina della Vela nei 470, i secondi posti assoluti. Pelaschier è stato una felice conferma dopo i suoi cimenti alle Olimpiadi di Kiel del 1972; Vencato-Fonda hanno offerto una clamorosa quanto lieta sorpresa in un impegno così difficile e per loro affatto nuovo. Ecco perché sia il singolista, sia l'equipaggio del 470 possono considerarsi già in maglia azzurra per i giochi di Kingston, sempre s'intende se continueranno a offrire in seguito risultati altrettanto validi.

In campionati mondiali o europei, nelle regate triangolari del 1974, da segnalare i piazzamenti ancora di Vencato-Fonda nei 470, dei muggesani Roberto Bertocchi e Antonio Gerin sempre nella stessa classe e di Fabio Beltrame e Filippo Torneta (S.T.V.) nei F.J.

La Triestina della Vela ha cucito quest'anno sulle sue maglie due scudetti di campione nazionale: all'equipaggio Giorgio Brezich Pietro Napp (Snipes) e Beltrame e Torneta (F.J.). La Triestina della Vela ha avuto anche la soddisfazione di organizzare con grande successo di partecipazione le sue tradizionali regate internazionali «Coppa Barbanera» (vinta da Lille con Brezich-Penso) e «Coppa Miramare» (dove Bertocchi e Gerin di Muggia si sono piazzati secondi); ha altresì dato vita ad altre manifestazioni tipiche della sua attività federale e sociale.

Per quanto riguarda gli altri sodalizi, da sottolineare il valore didattico ed educativo dei corsi velici della Scuola federale «Tito Nordio» dell'Hannibal di Monfalcone diretti da Sergio Sorrentino, i corsi sociali per allievi di tutte le altre società del Golfo, l'attività organizzativa della SVOC (fra l'altro con un raduno nazionale per la classe Optimis) e le molte regate d'altura nella cui organizzazione si è ormai specializzato l'Adriaco, ma alle quali partecipano, copiosamente, IOR di tutte le società adriatiche, non soltanto giuliane, ma anche delle lagune di Lignano e Jesolo, di Venezia, Chioggia, Rimini e Riccione, Ancona e Pesaro.

Si tratta di varie decine di yachts di prestigio che conferiscono particolare valore tecnico e agonistico alle manifestazioni adriatiche. C'è soltanto il rimpianto della Transadriatica che nel 1974 ha interrotto un ciclo più che decennale. Gli alturisti sperano che nel 1975 venga ripristinata. Sarebbe un fatto molto positivo, nell'anno in cui il nostro golfo organizzerà la prima regata velica mondiale della storia: il campionato della classe Cadet, affidato all'Adriaco.

Italo Soncini

(Foto Zirnstein)

Nel 1925 il velista triestino Nino Zirnstein realizzava il primo catamarano esistente in Europa (nella foto). L'evento veniva immortalato dalla «Domenica del Corriere» del 10 maggio di quell'anno. Ora il catamarano «Tornado» è barca olimpionica e per la prima volta regaterà ai Giochi di Kingston nel 1976

(Attualfoto)

I «470» nell'ultima triangolare del 1974 con la bora sul Golfo

● TENNIS — A Miami Beach nei quarti di finale del singolare maschile del torneo dell'Orange Bowl (per giocatori di età inferiore ai 18 anni), l'italiano Gianni Ocleppo è stato sconfitto dallo statunitense Billy Martin, impostosi per 6-2, 6-4. Questi i risultati degli altri incontri dei quarti: Smid (Cec.) batte Gildemeister (Cile) 7-5 6-2; Rast (Usa) batte Muller (Sud Afr.) 6-4 6-0; Vasselin (Fr.) batte Torraldo (Sp.) 6-2 6-4. Affermazione italiana, invece, nelle semifinali del doppio dove Gianni Marchetti ed Enzo Vuattone hanno superato gli spagnoli Miguel Mir e Juan Torraldo per 6-4 6-3.

● PALLACANESTRO — Cinque squadre (Tel Aviv, Bruxelles, Ginevra, Madrid e Monaco) anziché le otto inizialmente previste, parteciperanno al primo campionato professionistico di pallacanestro che comincerà il 17 gennaio prossimo a New York.

IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO DOPPIA ACCOPPIATA MILIONARIA

COMODA PASSEGGIATA DI IUDICE BUCHANAN IMPONE L'ALT A DIGESTIVO

A Montebello chiusura stagionale con parecchi congedi da parte di cavalli giunti all'epilogo della carriera. Uno di questi, Kleber, ha voluto chiudere in bellezza vincendo proprio l'ultima corsa in programma davanti a Talavera che anch'essa ha concluso l'attività per raggiunti limiti d'età. La pista, pesantuccia, non ha consentito sprazzi di velocità ai protagonisti, comunque qualche corsa è piaciuta e si sono fra l'altro visti alcuni cavalli degni di menzione, specialmente i giovani Amitrano e Buchanan che sono stati coloro che hanno impressionato di più nel grigio pomeriggio.

La corsa dalla maggior dotazione invece non è stata per niente esaltante. Il favoritissimo Iudice, vinta la lotta iniziale con Aiaccio per la conquista dello steccato, ha poi rabbonito talmente il ritmo da addormentare corsa e avversari, impegnandosi poi soltanto nel tratto conclusivo quando ha sveltito la cadenza per porsi al riparo di ogni possibile minaccia. Norango, che al mezzo giro finale si era portato con decisione ai fianchi di Aiaccio, vinceva la volata per il secondo posto con l'allievo di Mescalchin, mentre più addietro concludeva Tonio di Iesolo in fallo sulla prima curva. Il tempo di Iudice, 1.26.3 sui 2100 spiega eloquentemente come il dinamismo abbia latitato lungo i due giri e mezzo.

Amitrano, un «Nike Hanover» dall'intelaiatura possente e sul quale Francesco Bertoli nutre molte speranze, ha fatto il vuoto fra i puledri di 2 anni. Era stata Frattura ad impossessarsi del bastone del comando mentre Kirishima si metteva al traino dell'allieva di Bragaloni. Con il numero più alto, Amitrano si procacciava una posizione, attendendo il 600 conclusivi prima di scattare al largo travolgendo in breve ogni resistenza. In cedimento Frattura, in fallo Kirishima, che si era spostata al largo sull'ultima curva, al seguito di Amitrano (1.23.3), concludeva il coraggioso Clamoroso che si era sobbarcato l'intero tragitto all'esterno, mentre Calcara, con un forte finale, finiva terza in linea con Clamoroso.

Un errore inconsulto di Riccio da Parma, spianava la via a Twinki nel Premio degli Spumanti. Presto avanzava però Ritapin che dopo 700 metri passava a condurre su Twinki per un ordine che non muterà più nonostante il prodigarsi di Dea con terzo in linea con Twinki ma a distanza dalla netta vincitrice Ritapin.

In campo gentlemen, Mequo pur correndo sempre all'esterno, ha fatto un boccone di Tognin che si era portato al comando con lancio perentorio. Dietro a Mequo, ben sorretto da Filiberto De Luca, sbucava negli ultimi metri Inquart tenendo a bada Eboli. Il secondo posto colto con Inquart consentiva a Marino Malvestiti di aggiudicarsi il ricco Trofeo Lloyd Adriatico consegnatogli con simpatica cerimonia dal signor Roberto Iuliano funzionario della società patrocinatrice.

Buchanan ha imposto l'alt a Digestivo nel Premio dei Brindisi. Si trovava a 1 e 1/4 come Scoiattolo l'allievo di Quadri, mentre il mattatore di Bertoli figurava a 2/5 e l'outsider Tomaso d'Ausa a otto. Presa una rapida partenza, mentre si estraniava Scoiattolo, Buchanan veniva raggiunto da Digestivo sulla prima curva dove sbagliava anche Tomaso d'Ausa. Nulla più mutava, e dal duello anche tattico, Buchanan usciva nettamente vittorioso rintuzzando le pretese del favorito in due riprese, nel penultimo rettilineo e poi ancora nella retta finale percorsa da trionfatore dal pupillo di Giorgio Genel.

Mario Germani

PREMIO DEI BICCHIERINI (L. 880.000 m 1660): 1) Amitrano (F. Bertoli). 2) Clamoroso. 3) Calcara. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 20; 14, 20, 55; (134). **PREMIO DEGLI SPUMANTI** (L. 700.000 m 2060): 1) Ritapin (F. Mescalchin). 2) Twinki. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 27; 18, 20; (61). 63. **PREMIO DEI CALICI** (L. 700.000 m 1700): 1) Mequo (F. De Luca). 2) Inquart. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 25; 21, 30; (89). 105. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 35.310 per 100 lire. **PREMIO DEI BRINDISI** L. 1.100.000 m 2100): 1) Buchanan (A. Quadri). 2) Digestivo. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 34; 15, 18; (51). 126. **PREMIO DEI DESIDERI** (L. 630.000 m 1700): 1) Feroce (M. Ciolli). 2) Gran Beta. 3) Dewar. 10 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 37; 18, 36, 20; (760). 152. **PREMIO DEGLI AUGURI** (L. 1.260.000 m 2100): 1) Iudice (A. Quadri). 2) Norango. 4 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 13; 12, 16; (45). 75. **PREMIO D'ADDIO** (L. 1.000.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tovric (Be. Destro). 2) Vadim. 3) Toledo. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 59; 21, 44, 58; (780). 149. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.151.570 per 100 lire. **PREMIO DEI TURACCIOLI** (L. 600.000 m 1680): 1) Kleber (M. Ciolli). 2) Talavera. 3) Speedway. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 32; 18, 19, 20; (121). 313.

IL RICUPERO DELLA SERIE C DI RUGBY

Vincono con fatica i friulani a Feltre

Edilmoquette - Feltre 19-14 (9-14)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' meta di D'Andrea, al 18' Candoni su calcio franco, al 28' Rizzi su calcio franco, al 30' meta di Dilli, al 35' Dalla Corte su calcio franco, al 37' Zani su calcio franco; nel secondo tempo al 17' Fenaroli su calcio franco, al 30' meta di Dubsky, al 38' Fenaroli su calcio franco.

EDILMOQUETTE: Ciocchiatti, Asti, Pellegrini, Romanetto, Fenaroli, Candoni, Cartagnoli, Fornasier, Lebano, Cravasso, Dubsky, Zani, Del Fabbro, Cobelli, Rissi.

FELTRE: Omodei, Dea, Conz, Bonsembiante, Dall'Arche, Golin, Rizzi, Taverna, Dalla Rosa, Dalla Corte, Dilli, Piolo, Marchet, D'Andrea, De Fanti.

ARBITRO: Luise.

Feltre, 29

La squadra udinese che guida la classifica ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per piegare un Feltre combattivo e manovriero. Difatti i padroni di casa chiudevano il primo tempo in notevole vantaggio. Soltanto nella ripresa i friulani hanno risalito il distacco segnando dieci punti senza nessuno dei locali.

Bruno De Biasi

Mandato d'arresto per Monzon dopo una lite

Santa Fé, 29

Un giudice di Santa Fé (Argentina) ha ordinato l'arresto del pugile Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, sotto l'accusa di vie di fatto. Il mandato è stato spiccato dopo che un conoscente di Monzon, Carlos Lezcano ha dichiarato di essere stato colpito dal pugile nel corso di una lite avvenuta durante una riunione familiare.

Il fatto è avvenuto a Santa Fé, in casa della suocera del pugile. Il campione ha colpito con un pugno alla bocca Carlos Lezcano, in seguito ad una lite per affari (sul prezzo di un'auto). Poco meno di due mesi fa, nell astessa Santa Fé, Monzon era stato denunciato dalla moglie, Beatriz Garcia, per essere stata percossa dal pugile durante la festa di compleanno del loro figlio Abel.

totip

1.a CORSA:	1) Pacifico	X
	2) Panino	X
2.a CORSA:	1) Ilare	X
	2) Bikfordio	2
3.a CORSA:	1) Giubilo	2
	2) Perrymason	1
4.a CORSA:	1) Go	X
	2) Fiorino	2
5.a CORSA:	1) Tovric	X
	2) Vadim	1
6.a CORSA:	1) Romello	1
	2) Porrara	X

La direzione della Sisal ha comunicato le quote relative al concorso numero 52 di oggi:

Ai tre vincitori con 12 punti: 8 milioni 592.726 lire; agli 86 vincitori con undici punti: 296.300 lire; ai 1080 vincitori con dieci punti: 23.300 lire.

Il montepremi è stato di 77.334.539 lire.

SERIE «D»

A NEPPURE METÀ TORNEO IL CAPITOLO PROMOZIONE SEMBRA GIÀ ESSERE CHIUSO

Il Treviso ha una marcia superiore

Sogni nel cassetto per le due triestine?

Un anno si chiude e con esso si chiudono, nel cassetto, anche i sogni della Triestina e (forse) del Ponziana. Il calcio di un certo livello, come può essere anche quello della Serie C (in tempi di magra bisogna sapersi accontentare...), rimarrà lontano da Trieste anche nel 1975. D'accordo, la speranza è sempre l'ultima a morire, ma ormai chi può crederci alla promozione? Nemmeno il tifoso più acceso, quello con i paraocchi per intenderci, ha ancora qualche spicciolo di speranza in tasca. Solo un miracolo (ne avvengono però sempre più di rado...) potrebbe consentire al calcio triestino di effettuare il gran salto.

Il Treviso, che domenica dovrà superare l'esame casalingo costituito dal Ponziana, sembra possedere una marcia in più rispetto a tutte le altre squadre. L'undici di Giacomini, almeno da quanto si è avuto modo di constatare in queste prime quattordici domeniche, sembra avviato a fare il vuoto alle proprie spalle. Tecnicamente la squadra della Marca è la più completa e lo ha ampiamente dimostrato.

Capitolo, chiuso, dunque per quanto riguarda la promozione? Sembra proprio di sì. Cosa si attendono ora gli sportivi triestini da alabardati e biancocelesti? Che concludano questa stagione nel modo più onorevole; lo stesso chiedono alle loro squadre i supporters pordenonesi, goriziani e lignanesi ed è questo anche il nostro augurio per il 1975.



(Italfoto)

Dri tenta il bersaglio fra i difensori goriziani. L'attaccante alabardato è fra le maggiori promesse del calcio regionale. Prima o dopo, insomma, dovrebbe finalmente «esplodere»

IL PRESIDENTE VENTURA PUO' ESSERE SODDISFATTO DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Ponziana simpatica realtà con un bilancio più che attivo

Il nuovo anno si aprirà con un confronto di fuoco a Treviso - Russo è fiducioso

Il Ponziana tira le somme e il conto è nettamente in attivo. Che si sarebbe preteso di più da una matricola che dopo quattordici giornate si trova in seconda posizione? La squadra, dalla quale i tifosi speravano solo vivesse alla giornata e si accontentasse del traguardo minimo, cioè la salvezza, è la migliore addirittura delle regionali. Certo nel conto dei «se» e dei «ma» avrebbe potuto avere qualcosa di più. Il presidente Ventura è soddisfatto anche se il suo rammarico è quello di non vedere sufficientemente confortata la squadra dalla presenza di un pubblico più numeroso e... rumoroso. Nelle ultime partite comunque, un certo risveglio da parte degli sportivi c'è stato e se la compagine manterrà il suo invidiabile ruolino di marcia è da prevedere che la «tifoseria» aumenterà in conseguenza.

L'anno nuovo porterà subito al Ponziana un incontro di fuoco. I biancocelesti, infatti, domenica prossima se la dovranno vedere con il capolista Treviso. E' una delle partite «clou» della serie D tra una squadra quasi «mostro» e una simpatica realtà quale si è dimostrata finora la matricola ponzianina. Ambedue le compagini in classifica hanno una sola... macchia, cioè una sconfitta: il Treviso contro la Triestina il Ponziana contro l'Audace. I veneti di Giacomini, però, sono in possesso, a differenza dei triestini, di un attacco-mitraglia e le ventidue reti messe a segno lo stanno a dimostrare piuttosto chiaramente. Si incepperanno i «bombardieri» trevisani contro la granitica retroguardia ponzianina che per contro è seconda, in fatto di imbattibilità alla sola Adriese?

«Andremo a Treviso — dichiara deciso l'allenatore Russo — senza complessi di sorta, senza il minimo timore reverenziale. La formazione di Giacomini è temibile, questo si sa, ma non siamo certo da «buttare» neppure noi. Attendiamo con una certa curiosità questo scontro poiché in un certo senso potrebbe fornirci un quadro più preciso sulle nostre possibilità. Arrivare comunque a misurarci con la prima della classe in questa posizione mi sembra sia già un traguardo più che soddisfacente a poche giornate dalla conclusione del girone d'andata».

E' un Ponziana fiducioso e convinto quindi quello che tenta di costruire la «trappola» per la battistrada; le novità, comunque, per quanto riguarda la formazione, sarebbero da scartare anche se esiste la possibilità di un avvicendamento. «Dobbiamo — riattacca Russo — affrontare il Treviso con la stessa carica, la stessa determinazione dei primi incontri. Se i ragazzi lotteranno con la consueta grinta e determinazione non partiremo battuti. Fare esperimenti proprio contro il Treviso non mi sembra il caso. Per i ragazzi che tanto bene si sono comportati finora questo incontro rappresenterà forse un premio e non mi pare giusto toglierlo. Per le partite future penso che qualcosa cambierà. Si tratterà di piccoli ritocchi perché l'impianto di gioco è ormai collaudato; qualsiasi nuova immissione dovrà essere accuratamente valutata».

Per l'impegnativa trasferta Russo avrà a disposizione tutti i giocatori, compreso Miorandi, il quale si è rimesso dal leggero malanno all'inguine che l'aveva costretto a disertare la gara con la Pro Gorizia. Il Ponziana rimanderà la preparazione domani sul campo di Borgo San Sergio e, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, disputerà la partitella giovedì prossimo.

S. B.

Triestina: un trust di cervelli

La Triestina ha troppo cervello. O, meglio: troppi cervelli. Questa è l'unica constatazione possibile, dopo la sconfitta di San Pietro in Polesine. A suffragarla c'è un dato, a prima vista confortevolissimo: in tutta la partita, le palle perdute per malintesi in fase di disimpegno, o per scambi inesatti, non sono state più di tre. Una cifra che non andrebbe male in serie ben superiori, ma che è allo stesso tempo il sintomo di un malessere. Ogni palla, infatti, è stata amministrata con estrema lucidità e saggezza, sino ai limiti dell'area.

Ma per effettuare il percorso da un'area all'altra, i «cervelli» della Triestina (che domenica scorsa erano la bellezza di cinque: Fontana II, Zanini, Zamparo, Tosetto, Foresti, con l'aggiunta di Veneri, quando fluidificava) impiegavano un bel po' di tempo: quanto bastava per far annegare le due punte, Dri e Goffi, in un mare di difensori.

Sui manuali dei saggi di una volta si leggeva che le grandi squadre sono sempre il risultato di un compromesso tra virtù tecniche e capacità atletiche, una di quelle banalità sulle quali poi si fondano le scienze più diffuse. Ma è pur vero che il più grande playmaker del mondo finisce per palleggiare da solo, se in squadra non ha nessuno che, scattando a tempo e più veloce degli altri, vada a ricevere i suoi lanci.

La Triestina di oggi ha dei grandi trottatori, ma nessun galoppatore. Ciò non toglie che faccia gioco, spettacolo e, quando le capita di segnare abbastanza presto, come con Montebelluna e Treviso, anche risultato al di là delle previsioni. Per giungere a consistenza di risultati, questo le manca: della gente un po' veloce che sappia correre lungo l'out e crossare in corsa con un minimo di precisione. Una razza, peraltro, in via di estinzione ovunque.

Tagliavini, peraltro, ha ragione quando dice: scorrete l'elenco dei giocatori e ditemi cosa debbo fare. I rincalzi di maggior pregio ed esperienza, Riva, Garofalo e Oggian, possono infatti occupare dei ruoli già ben coperti nella rosa.

A condire con una punta di brivido la sceneggiatura c'è una difesa di quelle non propriamente ferree, con un libero, Veneri, in piena fase di apprendistato. Veneri (anche lui!) è un giocatore di cervello, per cui di solito controlla la situazione in virtù del suo piazzamento. Ma il piazzamento non risolve tutto: un libero da promozione deve saper affrontare con decisione e un po' di cinismo l'avversario, all'occorrenza stenderlo (al limite) e all'occorrenza ancora praticare quel simpatico gioco che si chiama sbregabalòn. Veneri, invece, quando gioca pensa ancora più a Schiaffino che a Blason.

Per di più la sua struttura fisica lo nega allo scatto, per cui, una volta saltato, il recupero è impossibile. Chi paga è Fontana: il quale deve scontare, oltre ai comodi spazi nei quali si muovono gli avversari, anche i propri tragici dubbi di Amleto tra i pali che talvolta ne fanno la vittima ideale di quell'altro gioco calcistico che si chiama colombella.

Non è difficile predire il futuro della Triestina in questo campionato: grandi partite, figuroni e anche risultati con le squadre che giocano al calcio; vita difficilissima con quei bunker dai quali parte talvolta, palla al piede, un qualche veneto mingherlino ma velocissimo, così frequenti in serie D.

Resta la consolazione che, grazie al lavoro di Tagliavini, la squadra c'è, e da quando funziona non ha mai lasciato il pubblico di Valmaura con la bocca amara. Per puntare più in alto, e si parla purtroppo dell'autunno prossimo, manca solo qualche omone, di quelli magari grezzi e brutti da vedere, ma pratici e veloci.

Fabio Amodeo

«IL VITTORIOSO INCONTRO CON IL TREVISO AVEVA ILLUSO TUTTI: NON PERO' ME»

Tagliavini riconosce: «Siamo in ritardo ma le nostre ambizioni erano limitate»

«Continueremo a lottare fino all'ultimo» - «In IV serie ci vogliono grinta e carattere»

Vasco Tagliavini accetta di buon grado l'invito di rivivere in sintesi questi ultimi quattro mesi del 1974 e di anticipare qualche cosa sul 1975. «Siamo partiti — dice il tecnico alabardato — con una squadra che non poteva certamente andare lontano nel senso che, messa assieme così alla buona, non aveva molte pretese. A novembre, dopo cioè che sono arrivati i rinforzi, siamo partiti con 4-5 punti di ritardo dalle più forti. Il vittorioso incontro con il Treviso ha illuso un po' tutti, non il sottoscritto sia chiaro, in quanto sapevo bene che ci sarebbe voluto almeno un mese e mezzo di tempo per consentire ai nuovi di inserirsi e di integrarsi e così ci troviamo ad inseguire il Treviso con otto lunghezze di ritardo».

— La distanza è incolmabile...

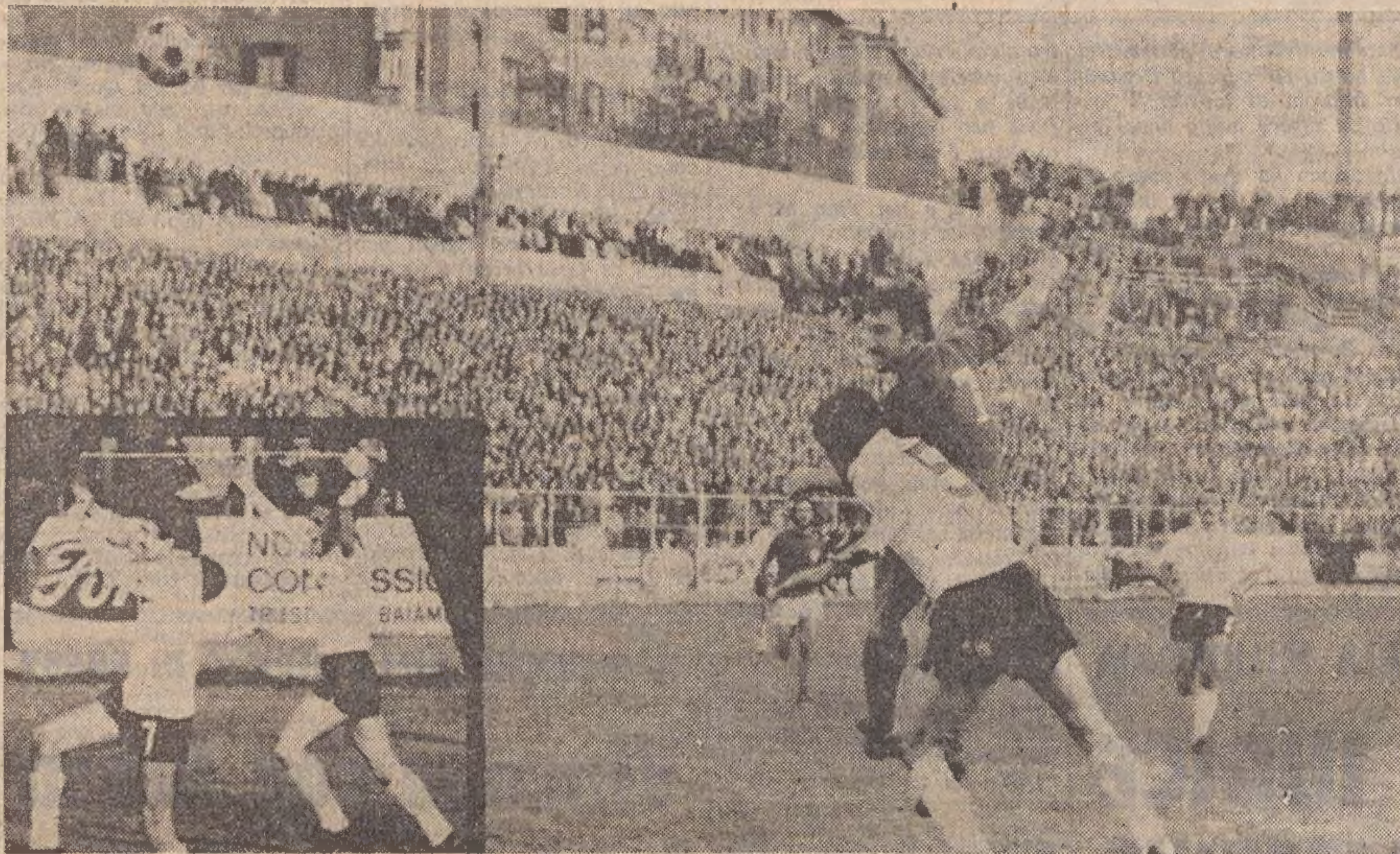
«Considerato che il Treviso sta marciando veramente forte, un recupero sembra impossibile, sono d'accordo, tuttavia nel calcio può accadere sempre di tutto. Intendo dire che, nonostante il capitombolo in casa della Sampietrese, non abbiamo il dovere di gettare la spugna delle ambizioni. La Triestina, e mi preme ribadirlo ancora, continuerà a lottare sino all'ultima giornata. Con il prossimo anno, e sono stato molto chiaro con i giocatori, chi sbaglia paga e di grosso, senza eccezioni di sorta. Sul piano del gioco non posso certo lamentarmi perché, se mi è consentito, sviluppiamo una mole enorme di lavoro, troppo per un campionato di serie D dove invece è regola badare esclusivamente al sodo. Ecco, il difetto maggiore di questa squadra sta nella troppa leziosità. Ci vuole più grinta, più carattere. I giocatori devono comprenderlo, con le belle o con le cattive; devono dimostrare di essere degni della società che sta crescendo nel migliore dei modi e vuole portare avanti con la massima serietà e il maggior impegno i programmi tracciati da tempo e che prevedono quanto prima la risalita in serie C».

La Triestina insomma lavora in prospettiva; vada come vada questo campionato di serie D, gli intenti sono quelli di riportare la squadra al rango che più le compete.

Ieri mattina titolari e rincalzi si sono allenati al «Grezar» disputando un galoppo in famiglia. Tagliavini, lasciati prudenzialmente a riposo Tosetto e Berti che stanno curando le caviglie da tempo ormai infortunate, non ha potuto disporre nemmeno di Zamparo (influenzato) e di Lucchetta (leggera distorsione ad una caviglia). Nel corso della partitella si è infortunato il portiere Fontana che a seguito di un risentimento all'inguine provocato da un movimento brusco, ha dovuto abbandonare il campo. Inizialmente Tagliavini ha schierato questa formazione: Fontana I; Zanini, Lucchetta; Veneri, De Luca, Fontana II; Garofalo, Foresti, Goffi, Feresin, Dri.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione stamane, lavoreranno domani pomeriggio e mercoledì. Il campionato bussa nuovamente alle porte e la squadra non può concedersi distrazioni.

Quel giorno al «Grezar»...



(«Italfoto»)

Un'immagine che è una sintesi del derby fra Triestina e Ponziana. Gli alabardati attaccano a lungo, ma neppure Goffi, chiamato a risolvere i problemi offensivi, riesce a passare; vince così il Ponziana, grazie a un gol beffardo di Miorandi, e legittima appare la felicità di Del Piccolo e Trentin (nel riquadro). E' la storia di quel giorno allo stadio «Grezar»...

La formazione ideale

Il campionato ha osservato ieri la prima domenica di riposo in occasione delle festività di Natale e fine anno. La formazione ideale, dopo la quattordicesima giornata d'andata, ha conservato la stessa fisionomia delle settimane precedenti. Una sola variazione si è registrata: il mediano Domeneghetti della Pro Gorizia ha staccato il biancoceleste Ravalico.

Questa l'ultima formazione ideale del 1974:
portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 52
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 45
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 44
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 51
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 44
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 51
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 57
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 46
centravanti: MOMESSO (Ponziana) p. 40
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 53
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 46

Riteniamo fare cosa gradita ai lettori presentando, a chiusura del 1974, la squadra dei rincalzi, gli undici giocatori cioè che insidiano più da vicino i titolari dei var iruoli:

Portiere: SIRICANO (Pro Gorizia) p. 42
terzino d.: BERTI (Triestina), p. 40
terzino s.: SPLENDORE (Lignano) p. 43
mediano: RAVALICO (Ponziana) p. 42
stopper: DEL PICCOLO (Ponziana) p. 44
libero: G. GERIN (Ponziana) p. 48
ala d.: DEGLI INNOCENTI (Lignano) p. 43
interno d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 40
centravanti: TREVISAN (Pro Gorizia) p. 35
interno s.: LENARDON (Ponziana) p. 41
ala s.: OMIZZOLO (Pro Gorizia) p. 38

Del Piccolo — Magris

Ben quindici, dei ventidue giocatori, appartengono a due sole squadre: otto sono della Pro Gorizia (4 titolari e 4 rincalzi) e sette sono del Ponziana (3 titolari e 4 rincalzi). Il Pordenone è rappresentato da due soli giocatori che figurano entrambi nella formazione ideale. Tre sono i giocatori del Lignano (1 titolare e 2 rincalzi) e due soli appartengono alla Triestina (1 titolare e 1 rincalzo).

L'ala destra del Pordenone, Mantellato, è il giocatore che in queste prime quattordici giornate ha ottenuto la maggior valutazione con 57 punti (i voti che i nostri resocontisti assegnano in ogni partita vanno da un minimo di uno ad un massimo di cinque).

Cinque sono i giocatori che hanno indossato sempre la maglia titolare. Si tratta del portiere Magris, del terzino sinistro Cirello, dello stopper Tominovi, dell'ala destra Mantellato e dell'interno sinistro Tosetto.

Solo tredici i «sempre presenti»

Solo tredici giocatori sono i «sempre presenti», i giocatori cioè delle cinque squadre di serie D del Friuli-Venezia Giulia che hanno disputato sino ad ora tutte le quattordici partite di campionato. Ben cinque appartengono al Ponziana (Magris, Cirello, Giuliano Gerin, Del Piccolo e Momesso); gli altri sono: Tosetto e De Luca della Triestina; Mantellato e Zampa del Pordenone; Pellizzati e Splendore del Lignano; Zoratti e Tominovi della Pro Gorizia.

Ventidue finora gli alabardati in campo

La Triestina è la squadra che in questo primo scorcio di stagione ha impiegato il maggior numero di giocatori. Tagliavini, nelle quattordici giornate di campionato, ha fatto ricorso a ventidue giocatori. Il Ponziana invece è la squadra che ha impiegato meno uomini di tutte le altre compagini. Russo infatti ha presentato in campo solo quindici elementi. La Pro Gorizia ha schierato complessivamente diciotto giocatori mentre il Pordenone e il Lignano venti.

Pagelle di tutti

Molti tifosi e alcuni giocatori delle squadre di serie D della regione ci hanno scritto per conoscere i punteggi ottenuti in queste prime quattordici giornate di campionato dai singoli giocatori delle squadre della regione che non figurano nella formazione ideale in quanto le loro valutazioni, assegnate settimanalmente dai nostri resocontisti, sono inferiori a quelle dei «titolari».

Ecco, squadra per squadra, la situazione; a fianco del nome, in parentesi, il numero delle presenze e quindi il punteggio ottenuto.

LIGNANO

Pellizzari (14 presenze) punti 46; Splendore (14) p. 43; Degli Innocenti (13) p. 43; Zanfagnin (13) p. 38; Beltramini (13) p. 37; Pavan (13) p. 36; Niero (11) p. 35; Virgolini (11) p. 34; Gregoratti (9) p. 34; Zanello (10) p. 31; Quattrin (7) p. 20; Brun (6) p. 20; Ciclitira (6) p. 18; Bivi (6) p. 17; Boccolari (5) p. 13; Manfron (3) p. 9; Fosolari (1) p. 4; Luvisutti (1) p. 3; Bianchini (1) p. 2.

PONZIANA

Magris (14) p. 52; Cirello (14) p. 50; Giuliano Gerin (14) p. 48; Del Piccolo (14) p. 44; Ravalico (13) p. 42; Dalle Crode (12) p. 42; Lenardon (13) p. 41; Momesso (14) p. 40; Vidonis (11) p. 35; Cattonar (12) p. 34; Jannuzzi (9) p. 27; Trentin (9) p. 25; Miorandi (7) p. 16; Tricarico (2) p. 7; Bembo (2) p. 6.

PORDENONE

Mantellato (14) p. 57; Zampa (14) p. 47; Piotto (13) p. 46; Patat (11) p. 40; Battistel (10) p. 37; Pivetta (11) p. 36; De Pieve (10) p. 36; Campagnola (12) p. 35; Giannoni (11) p. 33; Giacomin (10) p. 30; Della Pietra (8) p. 26; Venerus (6) p. 17; Catto (4) p. 16; Marson (4) p. 15; De Pellegris (6) p. 15; Tarlao (5) p. 14; Sclan (3) p. 12; Borgobello (3) p. 11; Ferroletto (2) p. 8; Cinel (1) p. 3.

PRO GORIZIA

Zoratti e Tominovi (14) p. 51; Furlani (13) p. 45; Domeneghetti (12) p. 44; Siricano (13) p. 42; Ridolfi (12) p. 40; Barile (11) p. 39; Omizzolo (11) p. 38; Michelut (11) p. 35; Trevisan (8) p. 35; Zuttion (10) p. 34; Ghermi (9) p. 27; Bianco (7) p. 26; Gazzolla e Donda (4) p. 10; Gardenal (2) p. 4; Poletti (1) p. 3; Plesnicar (1) p. 2.

TRIESTINA

Tosetto (14) p. 53; De Luca (14) p. 43; Lucchetta (12) p. 42; Berti (12) p. 40; Fontana I (12) p. 37; Goffi (8) p. 34; Foresti (9) p. 33; Dri (13) p. 31; Garofalo (9) p. 30; Veneri (9) p. 25; Zanini (8) p. 24; Fontana II (6) p. 22; Oggian (7) p. 21; Zamparo (4) p. 12; Massaccesi (4) p. 10; Riva (6) p. 5; Grigollo (2) p. 4; Albicocco (2) p. 4; Codarin (2) p. 4.

Classifica-derby

Domenica prossima si chiuderà la serie degli incontri di campanile fra le squadre del Friuli-Venezia Giulia della serie D. In «Campagnuzza» saranno di fronte la Pro Gorizia e il Pordenone. Dopo la disputa dei primi nove derby regionali è il Ponziana la squadra che ha saputo conquistare il maggior numero di punti.

Questa la speciale classifica che tiene conto esclusivamente delle gare di campanile:

PONZIANA	4	2	2	0	4	2	6
LIGNANO	4	2	1	1	5	3	5
TRIESTINA	4	1	1	2	1	3	3
PORDENONE	3	1	0	2	3	3	2
PRO GORIZIA	3	0	2	1	1	3	2

PROPIZIA L'INTERRUZIONE DEL CAMPIONATO

Trevisan promette un «nuovo» Pordenone

Pordenone, 29

L'interruzione del campionato per le festività natalizie, non ha fermato il Pordenone, che si è allenato regolarmente agli ordini di Ettore Trevisan. Tutto questo per consentire alla squadra di raggiungere un soddisfacente stato di forma e di eliminare quelle lacune emerse in questa prima parte del torneo.

Con l'anno nuovo (ed è questo che gli sportivi si attendono), il Pordenone potrebbe iniziare un nuovo cammino. Ettore Trevisan subentrato al dimissionario Tumburus solo da una ventina di giorni, ha tutte le buone intenzioni di portare la squadra in una posizione più consona alle sue reali possibilità. «C'è ancora molto da lavorare» — ha detto Trevisan: «Le possibilità di disputare un buon girone di ritorno, comunque, non mancano. Posso contare sull'apporto di alcuni validi ed esperti giocatori, oltre che su alcuni giovani di sicuro avvenire».

Da quando il tecnico triestino ha assunto la guida del Pordenone, la compagine ha subito radicali cambiamenti. Si è fatta soprattutto più grintosa. La vittoria con il Bassano, ottenuta con una formazione imbottita di riserve per l'indisponibilità di ben otto giocatori a causa di infortuni o attacchi influenzali, ne è una conferma.

Il periodo di riposo è giunto, quindi, nel momento più propizio per i neroverdi.

R. C.

COSÌ DOMENICA

Il campionato riprenderà regolarmente domenica il suo cammino. Sul cartellone della quindicesima giornata spicca l'incontro Treviso-Ponziana che porrà di fronte due delle squadre che attualmente vanno per la maggiore. E' fuori dubbio che saranno in molti a tifare Ponziana. Nella compagine biancoceleste sono riposte molte delle speranze che covano ancora alcune squadre d'alta classifica.

Domenica in «Campagnuzza» verrà disputato l'ultimo derby regionale del girone di andata fra la Pro Gorizia e il Pordenone. La Triestina, dopo l'amara sconfitta sul campo della Sampietrese, ritornerà a giocare al «Grezar» ospitando la Coneglianese che nel turno precedente alla sosta natalizia ha inflitto una severa sconfitta al Portogruaro. Viaggerà invece il Lignano che dovrà rendere visita al Legnago.

AUDACE - SAMPIETRESE
BASSANO - PORTOGRUARO
CAORLE - ADRIESE
DOLO - THIENE
LEGNAGO - LIGNANO
PRO GORIZIA - PORDENONE
ROVIGO - MONTEBELLUNA
TREVISO - PONZIANA
TRIESTINA - CONEGLIANESE

LA PRO GORIZIA HA RAGGIUNTO UNA NOTEVOLE MATURITA' DI RENDIMENTO

SODDISFATTI IN CASA ISONTINA «MA POTREBBE ANDARE MEGLIO»

Gorizia, 29

La giornata di riposo del campionato è capitata a puntino per la Pro Gorizia. La squadra infatti ha avuto il tempo di recuperare al pieno delle sue possibilità Omizzolo, che ha dovuto disertare a lungo i campi di gioco, e anche nell'ultimo impegno con il Ponziana ha dovuto essere impiegato in condizioni di inferiorità. La sosta natalizia, inoltre, è servita per poter tirare un primo bilancio. I biancocelesti hanno finora rispettato le attese, e forse con un po' di fortuna potrebbero occupare da soli il secondo posto della classifica.

Indubbiamente quello di quest'anno è un torneo molto difficile, in quanto ben dieci squadre si trovano nello stretto arco di due punti a inseguire la lepre Treviso. La Pro, partita per salvarsi, con il passare delle giornate va modificando i suoi programmi. Ora i tifosi e gli stessi giocatori non nascondono ambizioni ben più ampie.

Le due ultime trasferte, che hanno fruttato alla compagine due punti, hanno confermato che la squadra ha raggiunto una notevole maturità. I mezzi per sfondare la Pro li ha, bisognerebbe solo che il pubblico accorresse più numeroso a seguire gli sforzi dell'undici cittadino, che si sta comportando con molto onore.

La preparazione è ripresa venerdì. Tranne Siricano, Domeneghetti e Tominovi, in permesso fino a oggi, la rosa della nuova squadra si è presentata al completo agli ordini di Franzon. I giocatori prima di iniziare l'allenamento, hanno voluto offrire al loro allenatore un presente per le feste natalizie. Dopodiché tutti in campo per smaltire le tossine accumulate in questi giorni. Dopo una leggera sgambata Franzon ha fatto sostenere ai suoi una partitella a ranghi contrapposti, dove si è messo in evidenza Omizzolo. La preparazione è continuata stamane con tutti i giocatori presenti. I titolari hanno affrontato una squadra composta dalle riserve e alcuni allievi.

Durante la settimana è previsto il ritorno alla normalità con l'eccezione del capodanno, giorno in cui i giocatori hanno avuto il permesso di non presentarsi in campo. Sulla posizione della Pro Gorizia abbiamo chiesto un parere a Franzon: «Penso — ha detto il tecnico — che non vi sia bisogno di troppe parole, sono i fatti a parlare. Ci troviamo nel gruppo di testa e non abbiamo paura di nessuno. Il 5 ci attende il derby con il Pordenone e se riusciamo a vincere questo incontro ci troveremo in condizione di sperare che il Treviso compia passi falsi».

DILETTANTI: GIORNATA DEDICATA AI RICUPERI

I TRIESTINI NELLA RIPRESA OFFUSCANO I FRIULANI

Peri in rovesciata azzecca il pareggio

Cremcaffè - Percoto 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Buttazzoni; nel s.t. all'8' Peri.

CREMCAFFE': Scabar 3; Zappador 3, Braico 4; Poli 3, Cellie 4, Giraldi 4; Bala 3, Belic-Petri 3, Zacchigna 2, Manzon 3, Peri 3. Vatta, Milossa.

PERCOTO: Filigoi 3; Pertoldi II 2, Virgilio 3; Milocco 4, Pinzini 3, Buttazzoni 4; Calligaris 4, Burello 3, Mazzoli 1 (Pertoldi I 2), Cavassi 3, Millo 2. Tami.

ARBITRO: Lepre di Gorizia.

Venti minuti di ritardo (sono di prammatica, ormai, per le partite che si giocano in via Flavia...) e alla fine poco è mancato che per portare a termine l'incontro in condizioni di visibilità accettabili non fosse necessario ricorrere alla luce artificiale. Nella lunga attesa prima del fischio d'avvio, Birnberg, che gironzolava a destra e a sinistra mascherando male un certo nervosismo, ammetteva con una certa fierezza che «nell'ambiente giallorosso da qualche settimana aleggia uno spirito nuovo, che la squadra, nonostante le molte contrarietà dovute all'assenza di parecchi uomini-chiave (Morgera, Meton, Russo), aveva ritrovato quella voglia di combattere che non possedeva nella fase iniziale del campionato».

«Tonci», che non ama parlare più di quanto non sia necessario, aveva ragione: nel Cremcaffè, il getto della spugna non lo conosce nessuno, la squadra lotta per 90' e possiede la forza per recuperare un gol e sfiorare il successo anche contro un Percoto che, almeno per quanto ha fatto vedere ieri, meriterebbe di trovarsi qualche gradino più in alto. Parliamo, già che ci siamo, degli ospiti. Garofalo ha saputo mettere assieme un complesso, nel quale non mancano affatto alcune ottime individualità, ben quadrato in ogni reparto, preparato a dovere sul piano fisico.

Il primo tempo è stato di netta marca friulana, anche se di occasioni vere e proprie i bianchi ne hanno creata una sola, quella che al 17' ha sbloccato il risultato. Impostata la gara sulla velocità e sul ritmo, i friulani hanno saputo ben presto impadronirsi del centrocampo che un trio di giovani (Buttazzoni del '56, Burello del '55 e Cavassi del '56) ha presidiato con intelligenza. La retroguardia, che ha nella coppia centrale (Milocco «libero» e Pinzini stopper) gli uomini più in vista, ha saputo controllare le azioni offensive dei giallorossi, peraltro poco incisivi o forse solo poco convinti. In prima linea, Calligaris e Millo costituiscono una coppia di estreme da guardare sempre a vista che a turno ricevono man forte da uno dei tre centrocampisti che si inseriscono negli spazi vuoti.

Ben diversa la musica nel secondo tempo. Il Cremcaffè, al rientro in campo dopo il riposo, sembrava trasformato. La squadra spingeva al massimo sull'acceleratore e cresceva a vista d'occhio; calava, di riflesso, il Percoto, costretto com'era a badare più a difendersi che ad attaccare. Il pacchetto arretrato trovava le misure per frenare lo slancio degli avanti friulani (Zappador, Braico, Poli e Cellie non venivano più... saltati); a centrocampo Giraldi, Petri-Belic e Manzon si battevano da leoni riuscendo ad assicurarsi il dominio di questa fetta del terreno di gioco. In prima linea, fatta eccezione per il giovanissimo Zacchigna, Bala e Peri sulle due fasce laterali facevano vedere i sorci verdi ai difensori friulani i quali dovevano guardarsi anche dalle incursioni che a turno effettuavano i vari Cellie, Giraldi e Braico.

Partiva proprio da quest'ultimo, all'8', l'azione che doveva fruttare il pareggio giallorosso. Braico avanzava a grandi passi prima di mettere in movimento Bala il cui tiro veniva ribattuto da un difensore. La palla assumeva una stranissima traiettoria: si alzava a parabola e cadeva alcuni metri più vanti, sulla sinistra, proprio dove si trovava Peri: gran botta in mezza rovesciata e palla che si insacca sul «sette» alla sinistra dell'esterrefatto Filigoi: 1 a 1.

Tutto da rifare quindi per il Percoto che accusava visibilmente il colpo, mentre il Cremcaffè, sulle ali dell'entusiasmo per il pari, cominciava ad accarezzare il sogno di un successo pieno. La partita si infiammava quasi di colpo e le emozioni si succedevano a ritmo continuo. Bala si produceva in alcuni ottimi spunti: un suo tiro al 9' attraversava lo specchio della porta e solo per un soffio Peri non riusciva a toccare la sfera e deviarla in rete. Garofalo sostituiva Mazzoli con Pertoldi I e poco dopo ancora Bala, dalla destra, metteva al centro un preziosissimo pallone per Peri il quale, chissà poi perché, invece di tentare la conclusione di testa, schiaffeggiava il pallone. Tentava l'estrema mancina di bissare il gol al 14', ma il suo tiro terminava sull'esterno della rete. Il Percoto si faceva vivo nell'area giallorossa al 19' con una gran cannonata di Calligaris che terminava alta di pochissimo. Dieci minuti dopo, lanciato da Petri-Belic, Poli poteva andarsene tutto solo verso Filigoi il quale, in uscita, riusciva alla disperata a evitare guai per la sua rete. Ancora un gran tiro di Calligaris per il Percoto e uscita spericolata sui piedi dello stesso Calligaris ad opera di Scabar prima della fine. Il pubblico, una settantina di persone delle quali oltre la metà da Percoto (ma perché tante bestemmie?) ha lasciato il campo abbastanza soddisfatto: un punto a ognuno e tanti auguri a tutti.

Claudio Nordio

Torneo delle Province: UD-PN per l'Epifania

Secondo incontro eliminatorio regionale, lunedì 6 gennaio a Palmanova, per il «Torneo delle Province», manifestazione riservata a selezioni dilettantistiche «under 21» di seconda e terza categoria. Saranno di fronte le rappresentative di Udine e Pordenone. Nell'altra eliminatoria, disputata il 26 dicembre ad Aurisina, la formazione di Trieste aveva eliminato quella di Gorizia per 2-0 grazie a una doppietta di De Bernardi.

Due recuperi domenica a Trieste

Due recuperi sono in calendario domenica prossima per il girone «E» del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio. Le due partite, che consentiranno di aggiornare definitivamente la classifica del girone triestino, verranno disputate entrambe a Trieste. A Basovizza il Portuale incontrerà lo Zaria, mentre a Prosecco saranno di fronte il Primorie e il Flaminio.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Opitergina - P. Tolmezzo 3-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Florian, al 18' Di Gallo, al 30' Urban, al 35' Damiani su rigore, al 41' Urban.

OPITERGINA: Calligaro; Faloppa, Dozzo; Bressan, Masetta, Drusian; Bidinotto I, Florian, Bidinotto II, Urban, Villa.

PRO TOLMEZZO: Zagaria; Facchin, Cacitti; D'Orlando, Ferro, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Macuglia, Damiani, Riu (Di Gallo).

ARBITRO: Camerlenghi di Firenze.

Le nostre formazioni

I CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA (13.a giornata)

1) Scabar (Cremcaffè) 5
2) Marega III (Mossa) 5
3) Ulliani (Gradese), Miani (San Marco), Zambon (Rosandra), Zamar I ((Mossa) 4
4) Zorzenon (S. Canzian), Baldassi (Mariano), Norbedo (Rosandra), Spanghero II (Pieris), Polli (Cremcaffè), Milocco (Percoto), Furlan (Ronchi), Loremon (San Marco) 4
5) Acquavita (O.S. Michele), Barbana (Ronchi), Pinatti (Gradese) 5
6) Bevilacqua (Mossa), Kuk ((O.S. Michele), Monassi (Grad.), Merluzzi II (Gradese) 5
7) Polo (Gradese) 5
8) Vidoz (Mossa), Zambon (Turriaco) 5
9) Periangeli (Rosandra), Toppan (Gradese), Antonelli (Turriaco) 5
10) Corsi (Rosandra) 5
11) Mininel (O.S. Michele) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Cappelletto (Mossa)	53
2)	Marega III (Mossa)	45
3)	Sell (Turriaco)	50
4)	Todescato (Aquileia), Padovan (Gradese)	46
5)	Pinatti (Gradese)	48
6)	Giordani (Pieris)	49
7)	Polo (Gradese)	51
8)	Zambon (Turriaco)	53
9)	Toppan (Gradese)	51
10)	Bernabei (Fortitudo)	47
11)	Camuffo (Gradese)	45

LA CLASSIFICA: Gradese punti 19, Isonzo Turriaco 18, Ronchi 17, Aquileia e San Marco 16, Fortitudo e Percoto 15, San Canzian e Pieris 12, Muggesana e Cremcaffè 11, Mossa, Mariano, Ricreatorio e Oratorio San Michele 10, Rosandra 6.

CRISI AL VERTICE DIRIGENZIALE DELLA SOCIETÀ MARINARETTA

Clamoroso al C.M.M.: Ernesto Piani si dimette

«Con decorrenza immediata rassegno le dimissioni da presidente del Circolo marina mercantile - sezione calcio. A determinare così grave decisione non ultima è stata l'estromissione dalla carica di direttore tecnico dello sportivissimo Beppino Tonello. Auguro alla famiglia sportiva del Circolo le migliori fortune».

Questo il testo del telegramma inviato dal cav. Ernesto Piani al vicepresidente del C.M.M. Piccini. La notizia ha del clamoroso e ha colto di sorpresa gli sportivi. Come mai questa decisione da parte dello sportivissimo cav. Piani? «Guardi — spiega lo stesso industriale cervignanese — "lascio" il Circolo marina mercantile con molta amarezza nel cuore. Specialmente nelle ultime settimane si sono verificati degli episodi che mi hanno veramente deluso e convinto che in certe condizioni non posso rimanere al timone della società. Evidentemente nelle convinzioni di qualcuno la figura del presidente conta veramente poco, tant'è vero, per fare un esempio, che non sono stato informato, in occasione della trasferta di Maniago, dove si fermavano a colazione i ragazzi. Io credo che un presidente abbia piacere di intrattenersi con i giocatori e di star loro vicino prima delle partite.

«Secondo episodio: in occasione della partita contro il Fontanafredda vedo con mia enorme sorpresa che il prezzo d'ingresso è stato portato, a mia insaputa, a lire 1500. La decisione, mi riferisce il cap. Piccini, è stata presa dal consiglio direttivo. Com'è, chiedo, che un consiglio direttivo assume delle decisioni senza il presidente? Ma la goccia per così dire che ha fatto traboccare il vaso è la decisione di non far sedere in panchina il direttore sportivo Tonello. Anche qui, come sopra: la volontà dice Piccini è del consiglio direttivo. Non posso pensare altro che Tonello, un tecnico che tutti conoscono, sia stato allontanato soltanto perché voleva dare spassionatamente — e senza ricevere una, dico una, lira — una mano alla società in perfetta armonia con l'allenatore Nardin. Sono stato pregato a più riprese di dare una mano al Circolo che, in caso contrario, si sarebbe fuso con un altro sodalizio e ho accettato perché sono legato a Trieste da numerosi vincoli affettivi.

«Valutati tutti i fatti (e non solo quelli citati) e le situazioni che si sono succeduti non mi restavano che due soluzioni: o battere i pugni sul tavolo e iniziare interminabili litigi o andarmene in punta di piedi, come sono venuto. Ho scelto quest'ultima via che mi sembra la più logica. Mi dispiace soprattutto per gli sportivi che si meritano tanto e colgo l'occasione per ringraziare quei tifosi e quel rione di San Giovanni che mi ha seguito con simpatia e al quale sono assai grato».

FINALMENTE CONVINCE LA SQUADRA ARANCIONE

CHI NON C'È STATO HA PERSO PARECCHIO

Manzanese - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Don.

MANZANESE: Carrer 2; Birtig 3, Meneguzzi 5; Pavan 4, Zuliani 4, Coffieri 5; Pagnutti 3, Bellida 2, Braida 4 (dal 40' s.t. Rosso), Zambelli 3, Don 3.

SACILESE: D'Andrea 2; Posocco 2, Borin 2; Palù 4, Piovesana 3, Minin 3; Pagnes 3, Turchet 2, Iop 3, Altissimo 5, Ros 3.

ARBITRO: Felluga di Trieste.

Manzano, 29

Chi ha preferito seguire davanti ai televisori la nazionale italiana, disertando gli spalti manzanesi, ha avuto torto, in quanto ha perso uno spettacolo che indubbiamente avrebbe meritato una maggiore cornice di pubblico. Questa Manzanese, ancora alla ricerca di un modulo valido, ha finalmente convinto. Il trainer locale ha dovuto mandare in campo una formazione molto rinnovata, che però ha favorevolmente impressionato.

Dopo un primo tempo guardingo, con un centrocampo infoltito, gli arancione hanno fatto seguire un secondo tempo tutto fuoco che ha messo alle corde la munita difesa sacilese. Questa irruenza ha frastornato gli avversari che non hanno potuto altro che chiudersi in difesa, impensierendo solo una volta il bravo Carrer. Il risultato di uno a zero non è veritiero in quanto i manzanesi avrebbero potuto chiudere l'incontro con almeno tre reti di vantaggio.

La cronaca. Dopo un primo tempo avaro di note, si registra al 23' del secondo tempo l'unica rete della giornata, messa a segno da Don su calcio di punizione, con un autentico bolide. Ancora, al 38' viene ingiustamente annullata una rete di Zambelli. Al 40', su un fallo di gioco, Braida si infortuna piuttosto seriamente e deve lasciare il campo.

Buono l'arbitraggio del signor Felluga.

Roberto Ferrara

LA SQUADRA MONFALCONESE OTTIENE IL MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO

UN GOL A FREDDO ANNEBBIA LE IDEE

(Italfoto)
Gulic contrastato a centrocampo da un avversario monfalconese

San Michele - Rosandra 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Mininel.

ROSANDRA: Rossetti 2; Taddeo 2, Zambon 3; Norbedo 3, Legovich 3, Gulic 2; Sodomaco 2, Hlaca 3, Periangeli 3, Bidussi 4, Corsi 2 (nel s.t. Purinani 3). Benevoli.

ORATORIO SAN MICHELE: Bonomolo 3; Visintin 3, Sturni 2; Gratton 2, Pasquali 4, Kuk 3; Cecco 3, Malaroda 2, Fogar 4, Anzolin 2, Mininel 4 (Minlussi n.g.). Antoniazzi.

ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Più per demerito degli avversari che non per merito proprio l'Oratorio San Michele ha colto il massimo risultato con il minimo sforzo. Il Rosandra, dunque, chiude nel peggiore dei modi il 1974, senza alcuna vittoria e con la malinconica veste di cenerentola del campionato. Ha fatto poco per vincere la compagine di Deotto, ma i rosandrini hanno fatto ancor meno per raddrizzare il risultato. Sul piano dell'impegno nulla da dire dei biancocelesti, tutti encomiabili; come organizzazione di gioco però i padroni di casa hanno lasciato largamente a desiderare. Difesa abbastanza colpevole nell'occasione del gol a freddo che ha evidentemente tagliato le gambe ai biancocelesti i quali hanno avuto le idee ancor più annebbiate, centrocampo privo di riferimenti, attacco trascurato quindi e fumoso.

In queste condizioni per il Rosandra è stato praticamente impossibile rimontare. D'altro canto le attenuanti non mancano alla squadra di Frontali: ancora infortunati Colavecchia, Motton e Marturano, squalificato Mahne, il «mister» rosandrino non sa a... quale giocatore votarsi e, giocoforza, deve affidare compiti insoliti ai suoi ragazzi. Succede così che qualche difensore sia chiamato nell'ingrato ruolo di centrocampista e si sa che chiedere di legare il gioco a un «guardiano» è come chiedere di segnare i gol al portiere. Non basta: i giovani che agiscono sulla fascia centrale del campo sono risultati privi di iniziativa e personalità. Fuori squadra per via dei fuori quota Kirchmayr il quale si gustava due partite in un colpo solo (un occhio alla partita della Nazionale e l'altro a quella dei compagni), tutto il peso della costruzione del gioco è gravato sulle spalle di Bidussi.

I monfalconesi, realizzato il gol vincente con l'ottimo Mininel, molto accortamente hanno costruito una barriera a centrocampo con il vivace Cecco, Gratton, Malaroda e Anzolin i quali hanno retto abbastanza disinvoltamente alle folate disordinate portate con la forza della disperazione dal volonteroso Perlangeli e da qualche difensore. Dietro, pertanto, gli isontini hanno giocato con sufficiente autorità e le poche ma scaltre manovre in contropiede sono state portate da Fogar.

Proprio dal piede di Fogar è nato il gol che ha deciso la gara. Il capitano neroverde ha ripreso una punizione per un fallo di Taddeo e ha invitato all'azione Cecco che se ne è andato tranquillamente sulla destra e ha spedito al centro dove Mininel grazie alla disattenta difesa ha messo in rete da pochi passi. La rete e un tiro a rete scontato al 21' da Perangeli sono le uniche cose degne di nota in tutto il primo tempo.

Nella ripresa, uscito Perangeli per infortunio al braccio (al posto del numero 2 è entrato il massiccio e deciso Purinani), il Rosandra ha «caricato» rabbiosamente ma senza cervello e sono stati anzi gli ospiti a sfiorare il raddoppio con Fogar il quale al 21' si è visto respingere da Legovich un pallone che stava per oltrepassare la linea di porta. Frontali, oltre la rete di recinzione per paura di incorrere nell'ammonizione dell'arbitro, stava perdendo l'ultimo filo di voce per incoraggiare e consigliare i suoi giocatori...

Severino Baf

HOCKEY: C'ERA UNA VOLTA UNA FAVOLOSA REALTÀ

C'era una volta..., e c'era veramente. Ora è in un semiletargo soffuso di una nube di malinconia che qui da noi, a Trieste, è ancora più malinconica. L'hockey a rotelle; la pista di viale Miramare, le lunghe file agli sportelli nell'anteguerra e anche dopo, per molto tempo. Nel catino del «Ferroviario» non ci stavamo mai tutti; il sabato sera, l'appuntamento più importante. Cergol, Bertuzzi, Posar, Panicari, Pecorari, Maritati, nomi che appartengono ormai alla leggenda; e poi più vicino nel tempo Cataletto, Brezigar, Torre e via via Sicignano, Martellani, Mari, Prinz Cervo e tanti tanti altri.

Trieste era il centro vitale dell'hockey italiano; le battaglie con Novara, Monza, le lotte di campanile tra Triestina (prima Pubblico Impiego) e Ferroviario o Triestina-Edera; il monopolio degli scudetti della Triestina, quello addirittura da cardiopalmo dell'Edera 1948. Tutto un caleidoscopio di meraviglie. Ora la favola è finita appunto con tanta malinconia anche se l'espressione potrà sembrare esagerata a chi quell'epoca, pur non tanto lontana, non ha vissuto.

Abbiamo voluto chiedere ad alcuni protagonisti di allora e ad altri più o meno ancora sulla breccia i motivi di questa abissale differenza tra i valori d'allora e quelli d'oggi, tra l'entusiasmo del pubblico d'allora e il moderato accostamento degli sportivi di oggi. Casi, avendoli scelti a casaccio e scusandoci con coloro con cui non abbiamo potuto «discorrere», sentiamo alcune opinioni.

MARIO CERGOL: il numero 1 in senso assoluto dell'hockey nazionale e sempre al vertice dei valori mondiali. Ha fatto impazzire tutte le «difese» che ha incontrato nel suo lungo e glorioso cammino, nessuna esclusa. «Bisogna rivedere tutto, tutto; è necessario ridestare nei giovani atleti l'attaccamento a questa stupenda disciplina sporiva. Oggi i ragazzi se ne disinteressano quasi del tutto anche perché difficilmente trovano nei tecnici e nei dirigenti la competenza tipica dei nostri tempi. Nel caso particolare della Triestina, poi, non mi sembra sia stato molto producente il doppio compito di Prinz impiegato quale allenatore-giocatore».

EMILIO BERTUZZI: una gloriosa e intelligente carriera con un campionato mondiale in saccoccia. «Il difetto è alla base: per formare un hockeista bisogna cominciare a istruirlo già all'età di 5 anni. Insegnargli prima a pattinare e poi iniziarlo al gioco. Oggi invece i ragazzi vogliono subito il "bastone" tra le mani e così si creano degli elementi che non sanno né pattinare né giocare. Eppoi in molte società manca un vero vivaio e in quelle più qualificate è già da tempo che circolano i quattrini. A eccezione di qualche squadra, il Novara a esempio, che può permettersi il lusso di ingaggiare la stella straniera, per il resto è buio pesto e così ogni campionato italiano si riduce a un dialogo se non addirittura a un monologo. Senza abbinamenti, dunque, o senza un consistente vivaio, si muore».

LUCIO TORRE, quasi 150 presenze in azzurro in vent'anni di attività. «Il problema della crisi nell'hockey è un fenomeno nazionale. Mancano soldi (il caso Novara o qualche altro del genere costituiscono eccezioni) e di conseguenza il "materiale uomo" scarseggia sempre più. L'hockey, poi, è uno sport molto difficile, praticamente si tratta di due sport in uno: il pattinaggio e appunto l'hockey. Va aggiunto che la televisione se ne disinteressa del tutto, a differenza di quanto si verifica invece ad esempio per la pallacanestro e per lo stesso hockey sul ghiaccio che molto debbono al piccolo schermo della loro attuale popolarità. Aggiungiamo la carenza di preparatori e la superficialità della Federazione nell'organizzarne i corsi e avremo il quadro completo di questa negativa situazione. E per finire, — conclude Torre — sono convinto che una società non può avere un solo allenatore per tutte le squadre ma è necessario che ne abbia uno per ogni categoria».

LEONE SALVINI: una trentina d'anni alla Triestina. «E' venuto meno l'attaccamento degli atleti a questo sport e poi manca in senso assoluto quello spirito di sacrificio che li distingueva fino a pochi anni fa. E manca pure una sede dove allenarsi: il "Ferroviario" non basta più».

PRINZ, SICIGNANO e TALOCCHI ovvero «Pino, Ciccio e Toto» un interessante trio incontrato casualmente in un ristorante della città. Dice PRINZ (22 anni alla Triestina e ancora sulla breccia). «In Italia non si vogliono spendere soldi per questo sport; mancano i campi dove esercitarsi e lo stesso "Ferroviario" attualmente concede poco tempo all'hockey. Adesso poi che la Triestina ci ha "messi alla porta" non vedo proprio come si possa risolvere la crisi attuale anche se in alcuni di noi la voglia di combatterla non manca di certo».

SICIGNANO conferma quanto dice l'amico Pino. «Ciccio» che è stato forse il più popolare giocatore di Roiano (insieme a Torre) ha però fiducia in un rilancio: «Il più giovane giocatore del Ferroviario — dice — ha solo 19 anni ed è quindi legittimo sperare in questa gente. Ma perché Triestina e Ferroviario non trovano finalmente un accordo per costruire una squadra unica all'altezza degli anni passati? Eppoi quanti giocatori "emigrano" verso altri lidi appunto per la impossibilità di esprimersi nella nostra città? — Speranze di ripresa? Sì ce ne sono soprattutto se si cambia un po' il vertice dove molta gente parla parla ma di concreto fa ben poco.

TALOCCHI è perfettamente d'accordo con i due amici. «Toto» ha sostituito all'irrefrenabile esuberanza dei suoi tempi uno stile da «uomo tranquillo». «I "vecchi" stanno del tutto disinteressandosi di questo sport ma sono certo che prima o poi riusciremo a far sentire ancora la nostra voce anche perché siamo in tanti a volerlo».

E infine l'autorevole voce di ROMANO MARTELLANI: «Mancano le "scuole" e le premesse economiche per fare una squadra. C'è sì il Novara ma quanto gli costa questa sua posizione di privilegio? I ragazzi sono troppo trascurati e i dirigenti vanno "aggiornati". Le basi in fondo qui a Trieste ci sono: basta al proposito ricordare il titolo nazionale vinto dai cuccioli del Ferroviario e le eccellenti prestazioni degli juniores del Ferroviario stesso. Eppoi — conclude Romano (che nella sua lunga carriera prima alla Triestina dove è rimasto dal 1955 al 1968 e poi al Ferroviario quale allenatore-giocatore) i campionati di hockey si devono dico si devono, svolgere solo d'estate!».

Luciano Golinelli

Le nostre formazioni

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA (13.a giornata)

1) Carrer (Manzanese), Martin (Maniago) 5
2) Sarri (Fontanaf.), Bidoggia (Torviscosa) 4
3) Bernardis (Tarcent.), Scapolo (Cervign.), Battiston I (Torvis.), Gerometa (Itala) 4
4) Birtig (Torvis.), Landero (Maniago), Cecot (Cervign.) 4
5) Tibald (Cervign.), Mesaglio (C. Rosazzo) 5
6) Minin (Sacilese), Piva (Fontanafredda), Filiputti (Torvis.) 4
7) Masat (Monfal.), Di Tommaso (Cervign.) 5
8) Duz I (Torvis.) 5
9) Medeot (Cervign.) 5
10) Mazzoli (Maniago) 5
11) Della Pietra I (Cordenons) 5

LA SQUADRA IDEALE

1)	Malinverno (S. Giovanni)	50
2)	Bidoggia (Torviscosa)	49
3)	Perusin (Cormonese)	42
4)	Buffa (Fontanafredda)	49
5)	Finatti (Torviscosa)	62
6)	Marchiò (S. Giovanni)	41
7)	Del Ben (Fontanafredda)	17
8)	Quaia (S. Giovanni)	48
9)	Iop (Sacilese)	45
10)	Ulcigral (Fontanafredda)	56
11)	Pietrobon (Fontanafredda)	53

LA CLASSIFICA: San Giovanni e Torviscosa punti 18, Fontanafredda 16, Pro Tolmezzo 15, Monfalcone 14, Pro Cervignano, Sacilese, Tarcentina, C.M.M. e Corno Rosazzo 13, Sangiorgina 12, Manzanese e Cordenonese 11, Maniago 10, Itala, Cormonese 9.

SARÀ L'UNICO ITALIANO IN GARA CON I COLORI DELLA CASA TORINESE

BACCHELLI PILOTA UFFICIALE FIAT ESORDISCE AL RALLY DI MONTECARLO

Tre vittorie (il rally delle Alpi orientali, quello di San Martino di Castrozza e quello di Saluzzo), secondo al Sicilia, sesto in Corsica e ottavo al Tour de France: questi i maggiori traguardi di Fulvio Bacchelli nella sua prima stagione alla Fiat. Infatti, dai primi mesi del '74 il pilota triestino fa parte ufficialmente della Casa torinese.

Bacchelli inizia nel '69, con una Cooper, partecipando a gare in salita, l'anno dopo disputa i primi rally con una Porsche privata. Successivamente entra a far parte della scuderia del Lloyd Adriatico, dove ha modo di distinguersi per le sue spiccate doti di rallyman. Proprio nell'anno in cui la scuderia triestina decide di abbandonare l'attività per motivi di austerità, ecco l'ingaggio, del resto meritatissimo, alla Fiat. Ed è la svolta, perché Bacchelli finisce di correre a tempo perso e inizia da vero e proprio professionista. Entra nel mondo affascinante dei rally a livello internazionale, compete con i migliori specialisti del mondo, dagli scandinavi, insuperabili su terreni ghiacciati, ai francesi, agli inglesi e agli italiani stessi.

L'esordio con la nuova scuderia avviene nel rally di San Marino, ma la fortuna, componente determinante in simili competizioni, non lo aiuta. Rompe e si ritira. Ma è tenace e non si demoralizza; in fondo il consuntivo di una stagione lo si fa alla fine, e quella di Bacchelli sarà la stagione del completo lancio nel firmamento mondiale di questa spettacolare disciplina.

«Sì, è stata un'annata indimenticabile. Soprattutto la gara con cui abbiamo chiuso — il giro di Corsica — ci ha riservato delle soddisfazioni che forse né io né il mio navigatore Scabini avevamo mai provato. E' stata una gara massacrante. Siamo partiti verso le 14, e mai sino alla stessa ora del giorno dopo abbiamo avuto un attimo di tempo per tirare il fiato. Verso la fine, in certi momenti abbiamo provato la vera stanchezza fisica, la voglia matta di arrivare e andare diritti a dormire, soprattutto il mio secondo, che tra controlli orari, strade che si possono sbagliare e mille altri problemi, affronta uno sforzo forse superiore a quello del pilota. Tutto questo in un campo di partenti da rabbrividire: i vari Munari, Andreut, Nicolas, Therier, ecc... Perciò, l'ottavo posto finale per noi che siamo un equipaggio giovane sotto tutti gli aspetti ha un valore particolare». Tra l'altro — e questo lo aggiungiamo noi — Bacchelli-Scabini è stato l'unico equipaggio Fiat a finire la gara.

Ora terminato il «Corsica», è finita la stagione; quando ricomincia la prossima? «Le nostre stagioni sono relative: infatti non è finita una, che già inizia un'altra. L'apertura comunque come al solito avverrà con la corsa più famosa, il rally di Montecarlo. Per me sarà un doppio debutto perché, oltre che iniziare la stagione '75, sarà la prima volta che parteciperò alla classicissima monegasca». Per Bacchelli-Scabini ci sarà un'altra soddisfazione, quella di essere l'unico equipaggio italiano schierato dalla Fiat. Le quattro macchine (124 Abarth) saranno pilotate da Bacchelli appunto, dal francese Darniche e dagli scandinavi Mikkola e Alen.

«Dei compagni di squadra veramente formidabili, Darniche, ex pilota dell'Alpine, è molto abile su percorsi sterrati e sconnessi; i due nordici, assunti da poco, provengono dalle Ford Escort e sono dei veri maghi su terreni innevati o ghiacciati».

E' dunque motivo d'orgoglio essere stati scelti a far parte di una simile «équipe»... «Chiaro che l'incognita sono io, ma spero, grazie anche al mio amico Scabini, di potermi inserire in questo eccezionale "cast" e ripagare così i tecnici torinesi che hanno voluto puntare su di me».

Richiesto di un pronostico Bacchelli dice: «Penso che la lotta sarà tra Alpine e Stratos; comunque come terzi incomodi siamo noi della Fiat. Le mie speranze sono quelle di classificarmi fra i primi cinque».

Tornando alle gare in generale, Bacchelli che è entrato ormai a far parte di quel gruppo d'élite, a stretto contatto con i migliori specialisti, come ha trovato l'ambiente? Come si è inserito? «Ho trovato gente molto cordiale e simpatica, c'è tra piloti un'armonia che penso nelle altre specialità automobilistiche non esista. Nelle gare in pista invece il discorso è diverso; pur di superare un avversario si commettono scorrettezze, si fa di tutto anche a costo di pregiudicare la gara agli altri. Tra noi invece, c'è molta collaborazione, non è difficile vedere durante una prova un pilota dare aiuto a un altro anche se appartengono a scuderie diverse».

Tra tutti questi nomi famosi, questi campioni, non si prova un certo timore, non ci si sente in un certo senso complessati? «Competere con delle persone delle quali fino a poco fa potevo seguire le gesta solo dai giornali, mi procura un timore quasi reverenziale. Ma questo è tutto, guai se dovessi prendere il via con l'handicap di essere suggestionato da questi personaggi, partirei battuto già in partenza».

Secondo Bacchelli, il numero uno in assoluto nel rally è oggi Munari, non per il fatto che è italiano, ma perché lo considerà il più completo di tutti. «Uno può andare meglio sull'asfalto che sullo sterrato, o viceversa, c'è quello che predilige il ghiaccio o la neve, Munari invece va forte dappertutto, è completo insomma, e dunque a parere mio è senz'altro il numero uno».

Lasciamo Fulvio Bacchelli quasi in procinto di partire. Per lui l'avventura del rally di Montecarlo sta per cominciare. Inizia un mese prima del via e speriamo che duri sino alla fine. Bacchelli e Scabini meritano di arrivare tra i primissimi. Hanno solo bisogno di un po' di fortuna; ma si sa che la fortuna aiuta gli audaci. In bocca al lupo dunque...

Licio Bossi

Edera sola in testa al girone «E» della seconda categoria

La prima tornata dei recuperi (gli altri due incontri si disputeranno domenica prossima) ha riportato la classifica ai suoi giusti valori. L'Edera è tornata al vertice della graduatoria grazie a un convincente successo nei confronti della Juventina. La squadra di Corsi, che ha ripresentato tra le sue file uno scatenato Venier, comanda così le operazioni nel girone E, con una lunghezza di vantaggio nei confronti di Sagrado e S. Anna. I bianconeri di Ive si sono visti raggiungere dagli isontini, che sono passati di misura sul terreno del Duino. Alle spalle della coppia, staccata di una lunghezza, la Stock: la squadra di Bandini, dopo una serie di pareggi piuttosto lunga, ha ripreso a «girare», tornando a essere una delle protagoniste del girone. Appaiono ben situati anche l'Isonzo, una matricola senza complessi, e il Portuale, anche se dopo una serie strepitosa di partite ha perso un po' lo smalto dei tempi migliori: i portualini di Ghersetich hanno concluso a reti inviolate il recupero con il Flaminio. Pareggio anche tra Primorie e Giarizzole: le due compagini chiudono la classifica.

I RISULTATI

*Edera - Juventina	4-2
*Portuale - Flaminio	0-0
Sagrado - *Duino	1-0
*Primorie - Giarizzole	1-1

LA CLASSIFICA

Edera	13	7	4	2	19	10	18
Sagrado	13	6	5	2	13	6	17
S. Anna	13	6	5	2	17	13	17
Stock	13	5	6	2	14	6	16
Isonzo	13	5	5	3	19	13	15
Portuale	12	4	6	2	13	7	14
Libertas	13	2	9	2	8	7	13
Vesna	13	4	5	4	14	16	13
Zaria	12	3	6	3	10	7	12
Campanelle	13	2	8	3	16	19	12
C[illegible]	13	3	6	4	17	20	12
Juventina	13	2	7	4	14	22	11
Flaminio	12	3	4	5	11	15	10
Duino	13	3	4	6	11	16	10
Primorie	12	2	5	5	8	13	9
Giarizzole	13	0	5	8	7	21	5

Edera - Juventina 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Uras, al 15' Venier, al 35' Favento; nella ripresa al 10' Sirch, al 25' Villini, al 35' Venier.

EDERA: Medin; Denich, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Grimm; Favento, Oldani, Villini, Grozic, Venier. Pintarelli.

JUVENTINA: Cernic; Tabai, Corva; Miklus, Brescia, Taucar; Uras, Marvin, Sirch, Montico, Ferletti, Nanut, Zin.

ARBITRO: Blasi, di Ronchi.

L'Edera «doveva» vincere per sistemarsi da sola sulla vetta della classifica e non ha fallito il bersaglio anche se la mai rassegnata Juventina è riuscita a dar del filo da torcere ai rossoneri. La squadra di Corsi, che ha avuto in Mongardini e Venier i giocatori più redditizi, si è trovata in svantaggio dopo un paio di minuti di gioco per una bellissima incornata di Uras, ma ha reagito prontamente ristabilendo l'equilibrio con Venier al quarto d'ora dopo una brillante azione corale. Favento s'incaricava (35') di portare avanti i propri colori ma nella ripresa Sirch rimetteva tutto in discussione. Era Villini quindi al 25' a mettere a segno il terzo gol per l'Edera e poi Venier «chiudeva» magistralmente con una splendida azione personale.

Sagrado - Duino 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Cellia.

DUINO: Braida; Candusso C., Candusso G.; Mavani, Predonzani, Blaserna; Zollia (Mervi), Cragnolin, Tonut, Panizzo, Smaniotto.

SAGRADO: Bon; Melinato, Tosetto; Buttignon, Furlan, Sgubin; Gismano, Cellia, Paolini, Gerebizza, Vittori.

ARBITRO: Zuttignon, di Aquileia.

Con una rete messa a segno da Cellia verso la metà del primo tempo, il Sagrado ha conquistato il risultato pieno a spese del Duino. Gli isontini hanno giocato di rimessa e una volta passati in vantaggio si sono limitati a controllare la situazione difendendosi ordinatamente dagli attacchi dei padroni di casa che hanno tentato più volte di riequilibrare le sorti senza tuttavia trovare il guizzo decisivo. Con questa vittoria il Sagrado si è portato alle spalle della capolista Edera con una sola lunghezza di distacco.

Portuale - Flaminio 0-0

PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Bonnes, Sega, Cuccari; Jacopino, Tesevic, Simeone, Quintavalle, Novel.

FLAMINIO: Parovel; Gregoratti, Di Pasquale; Pangher, Mingardi, Gallinotti M.; Pellegrini, Bitti, Flegar, Poli, De Bosichi.

ARBITRO: Riva, di Udine.

Contro l'agguerrita e rocciosa compagine del Flaminio, il Portuale non è riuscito a riassaporare la gioia di un successo che insegue da parecchie giornate. La squadra di Ghersetich ha cercato di scardinare la retroguardia del Flaminio, ma i tiri di Novel, Jacopino e Simeone non sono andati a segno.

Primorie - Giarizzole 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Millo, al 35' Rustia.

PRIMORIE: Stocca; Cimolino, Race; Sluga, Sugan, Barbiani; Barnaba, Tomizza, Volcich, Drioli, Rustia. Capponi.

GIARIZZOLE: Donadel; Cannone, Bertocchi; Bencich, Silli, Cattonar; Rovatti, Giraldi (Pecchiari), Raseni, Millo, Scropetta. Scarsia.

ARBITRO: Galante, di Trieste.

E' finita in parità, ma chi se l'ha vista più brutta è stato il Primorie. La squadra di Barbiani, infilzata all'inizio della ripresa da un magnifico gol di Millo, ha rischiato grosso. Nonostante abbia attaccato a lungo, è riuscita a cogliere il pareggio solo in chiusura, in una delle tante mischie che si sono create davanti alla porta di Donadel.

CALCIO FEMMINILE

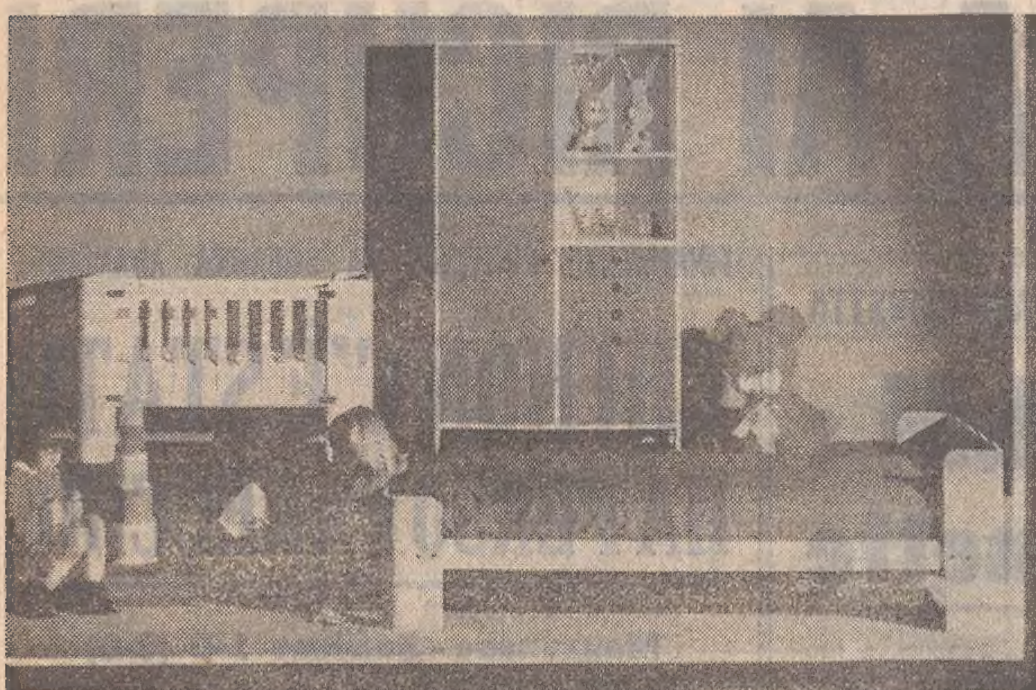
Rivignano-Primorie: recupero il 6 gennaio

Lunedì 6 gennaio si concluderà il torneo quadrangolare regionale di calcio femminile. Il Rivignano, che divise con il Radici Trieste la prima poltrona dalla classifica, ospiterà il Primorie di Prosecco, «fanalino» di coda ancora a zero punti. Alla compagine friulana basterà un pareggio per assicurarsi il successo finale in questa competizione.

● CALCIO — Due recuperi sono in programma domenica prossima per il campionato dilettanti di terza categoria della provincia di Trieste. Queste le due partite in calendario, che avranno inizio entrambe alle 10.30: Campi Elisi-Edilcolor a Villa Opicina e Primorec-Libertas Prosecco a Padriciano.

Domenica semifinali della «Coppa Regione»

Penultimo atto, domenica prossima, della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia. Due delle quattro compagini rimaste ancora in gara sono della provincia di Trieste, l'Edera e l'Aurisina. I rossoneri giocheranno in trasferta sul rettangolo del Ruda, mentre l'Aurisina ospiterà la Reanese. Le due partite avranno inizio alle 14.30.

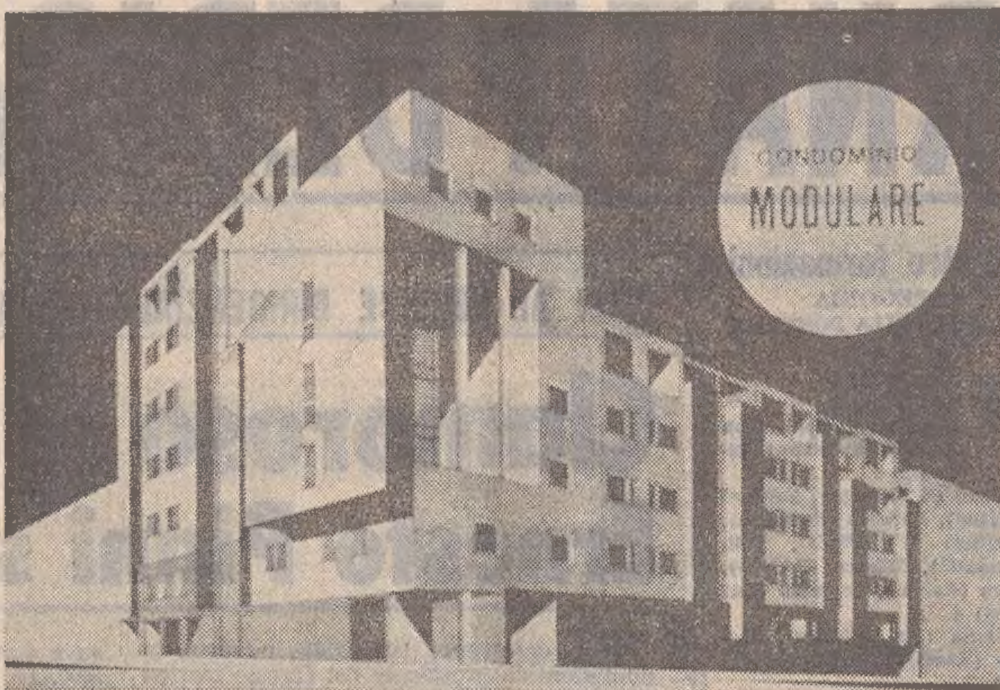


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali

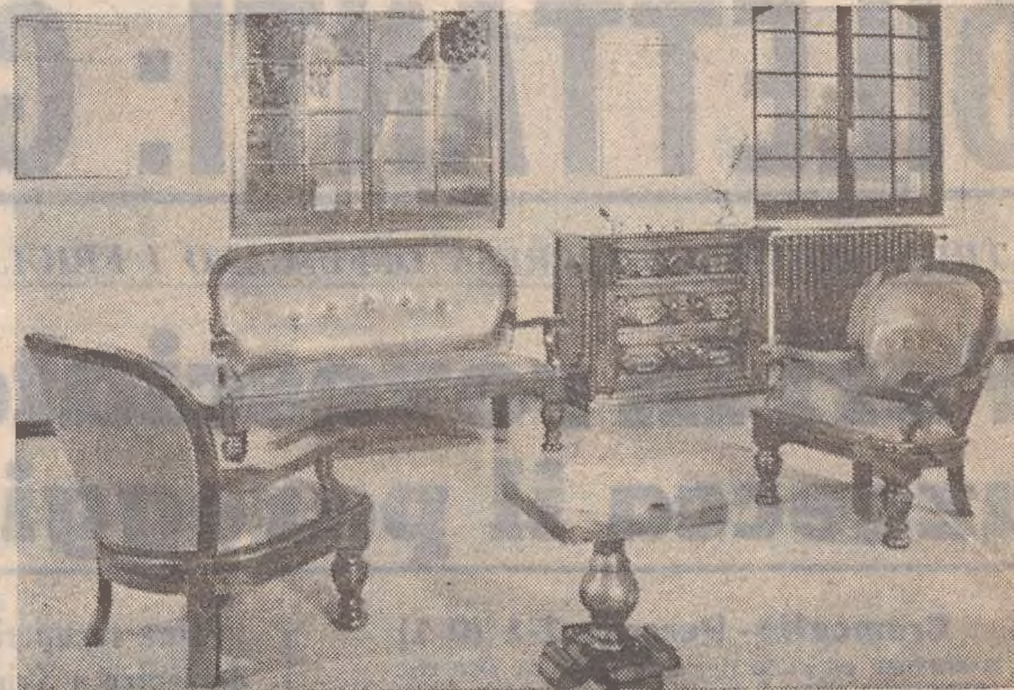


ARMANDO DE GREGORIO

la casa a prezzo bloccato

Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806 741375

Il condominio «Modulare» — via Donadoni via Matteotti — è la casa proposta dalla DE GREGORIO che è promotrice per la prima volta a Trieste di una nuova invitante iniziativa nella modalità del pagamento: il 30% del valore dell'appartamento dilazionato fino alla consegna dell'immobile



ARTE & LUCE s.r.l.

LAMPADARI MOBILI D'ARTE
OGGETTI D'ARREDAMENTO

Trieste, via S. Spiridione 3, telef. 35540

L'eleganza della casa, che sia estremamente moderna o arredata in stile, è determinata anche dai particolari. Nel negozio di via S. Spiridione, oltre al ricco e scelto assortimento di lampadari, si possono trovare mobili e oggetti d'arredamento di raffinata esecuzione

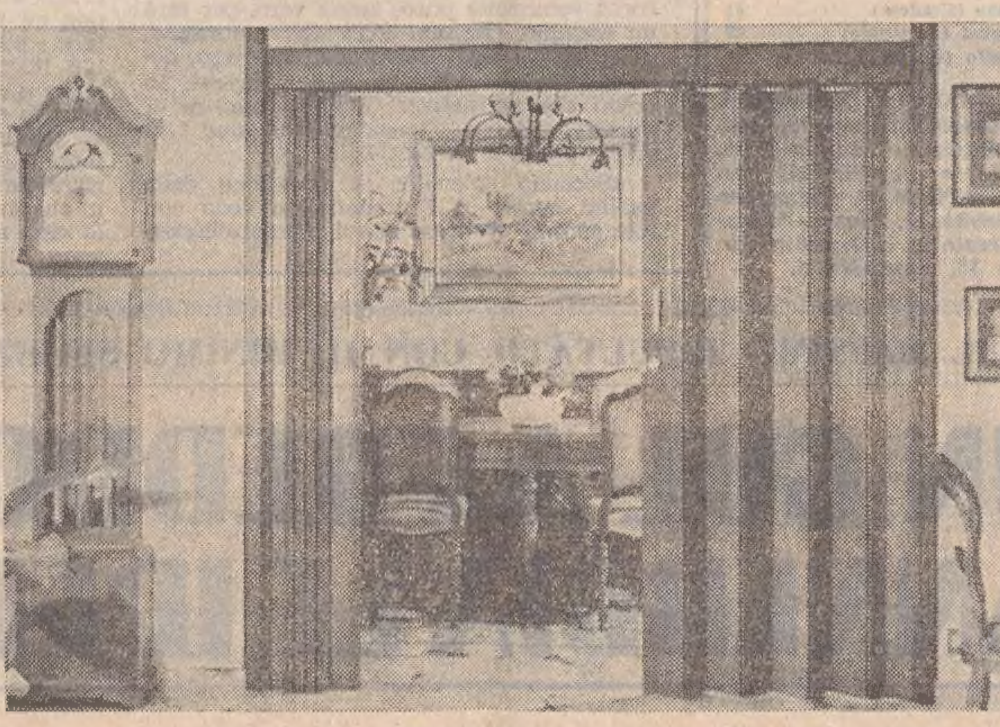


BRANDOLIN

BAGNI - ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti

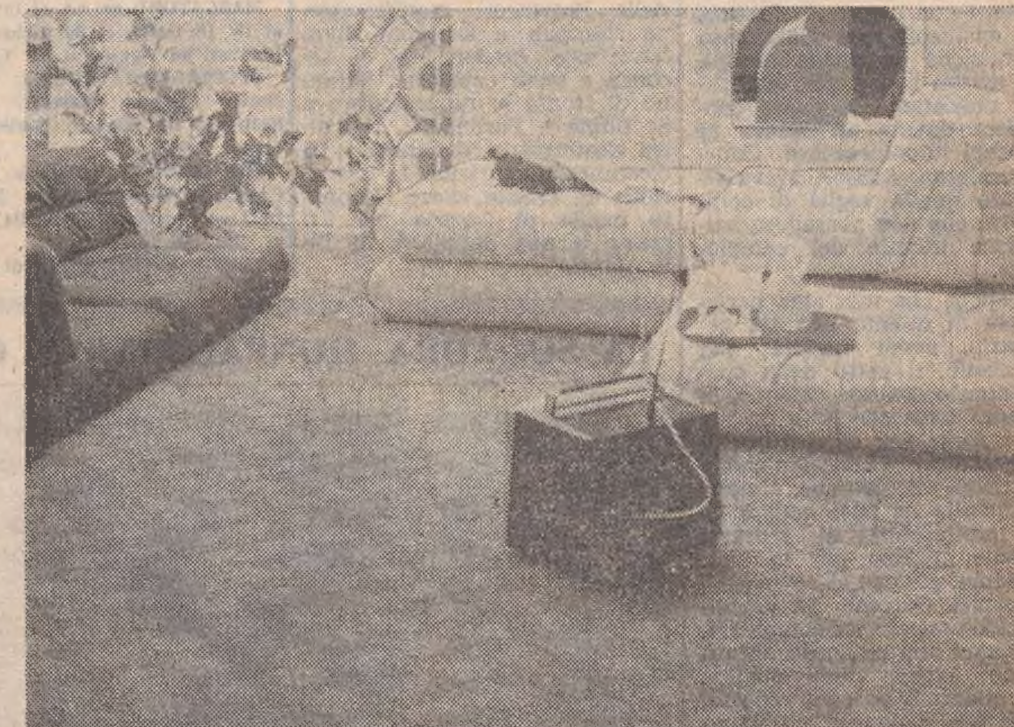


malossi

Porte a soffietto, avvolgibili, veneziane, tende verticali in tessuto

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

Un appartamento oggi? 200 - 250.000 lire al mq! Cinque porte? Cinque mq sprecati: un milione speso quindi per nulla! La porta a soffietto è perciò, senza alcun dubbio, la soluzione più economica e nello stesso tempo più pratica e moderna. Da Malossi un assortimento completo.



ITALPLAST

TAPPETI MODERNI E MOQUETTE

TRIESTE, PIAZZA OSPEDALE 6 - 7

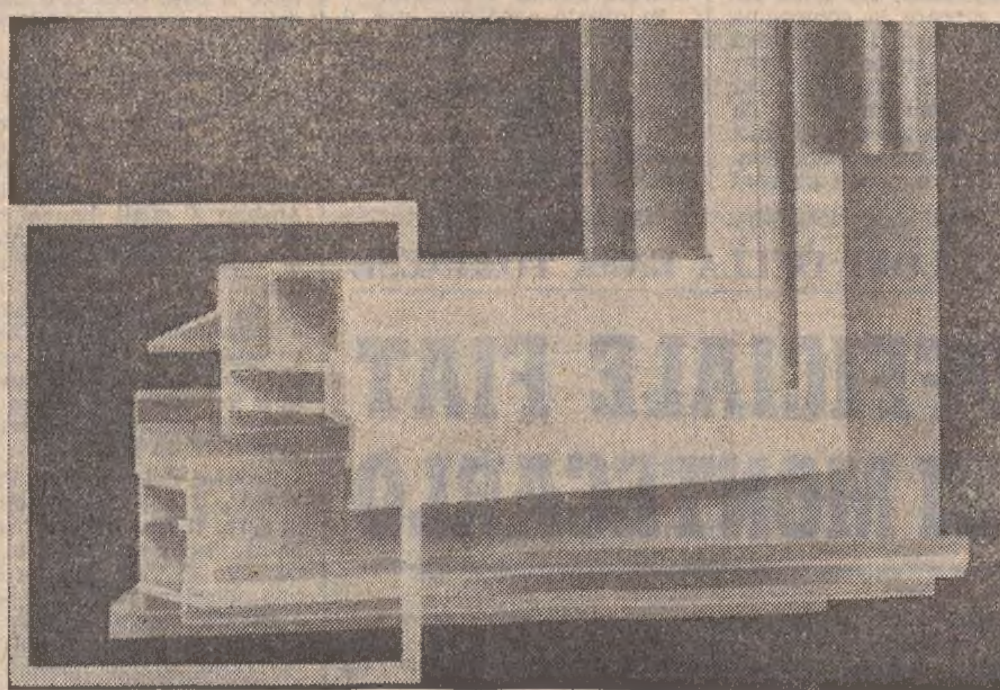
Un tempo si accettava il pavimento così come era stato fatto all'epoca della costruzione della casa; oggi invece, con l'uso della moquette si può personalizzare la casa a cominciare dai piedi: noi siamo quelli dei «PIEDICALDI, CUORE FELICE», una ditta che ha ottenuto a Trieste, grazie a voi, un indubbio successo



NUOVA RIOSA s.r.l.

TRIESTE
Zona Industriale, telef. 820228 - 820313

Le casette prefabbricate piacciono sempre di più, sia per la qualità della costruzione, sia per il costo non eccessivamente elevato. Tre sono le soluzioni proposte da «NUOVA RIOSA» Srl: la casetta piccola di 36 mq costa L. 4.550.000, la media di 54 mq L. 6.100.000, la grande di 74 mq L. 7.500.000 arredamento e posa in opera compresi



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento





ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

Libreria componibile in resina ABS nei colori bianco rosso nero verde; multipli di cm 70

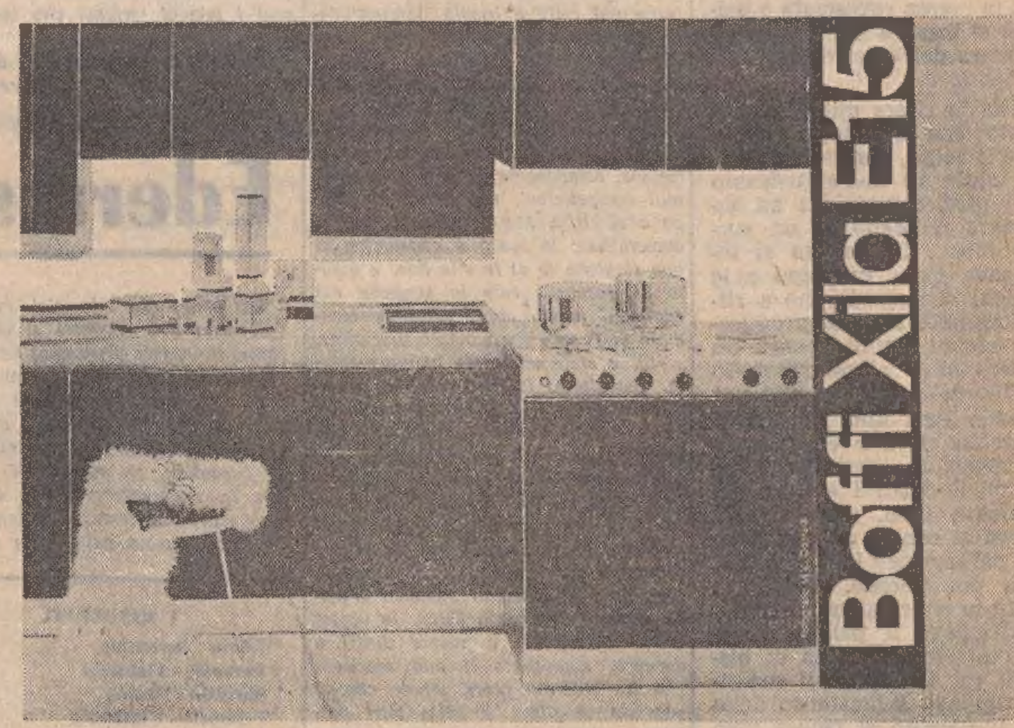


ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA

Trieste
Piazza del Ponterosso 3, tel. 61512-38102

Acquistare una casa è un modo intelligente di consumare, un modo antico che non tradisce. Il complesso «LE QUERCE DI OPICINA» e la residence «CERNIZZA» di Duino («una casa nel verde per i vostri figli») sono le validissime soluzioni proposte dalla VENUTI COSTRUZIONI, scala Belvedere 1, telefono 490-372.

Ufficio Vendite: Immobiliare Italia



a DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

In via della Sorgente, 4 ARREDAMENTI DORIGO propone i BIG della cucina:
BOFFI, GANDI, RB
Basta una visita per rendersi conto della qualità nettamente superiore, della sobrietà, della completezza, della gamma di modelli estremamente vasta.

Il modello XILA E15, laccato brillante, blue, verde, bianco.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE CATASTROFICHE SCOSSE HANNO SCONVOLTO SABATO LA REGIONE NORD DEL PAESE

TRAGICO TERREMOTO IN PAKISTAN I MORTI SONO PER ORA ALMENO 300

Si teme tuttavia che il numero delle vittime possa raggiungere il migliaio - Difficili i soccorsi: i feriti vengono trasportati a Rawalpindi con un ponte aereo - Drammatici racconti dei superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rawalpindi, 29

Un terremoto di portata catastrofica ha sconvolto sabato notte una regione montagnosa nel Nord del Pakistan. Le comunicazioni, rese ancor più difficili dal cataclisma, hanno permesso di conoscere la notizia soltanto oggi, domenica. Le scosse sono state due, a intervallo di due minuti l'una dall'altra e della durata di 20 secondi ciascuna.

Un funzionario del governo ha detto che i morti per ora sono almeno 300, ma che potrebbero essere anche più di mille. Secondo notizie ancora frammentarie è stato completamente distrutto il villaggio di Patan, 320 chilometri a Nord di Rawalpindi.

Anche nei giorni precedenti la zona era isolata dalla neve. Grazie ad alcuni elicotteri militari è stato possibile improvvisare un ponte aereo. L'ospedale militare di Rawalpindi ha accolto oggi una decina di feriti. La maggior parte delle persone colpite, però, ancora questa sera, aspettava i primi soccorsi.

Gli aiuti hanno cominciato a defluire anche dalla città di Gilgit, 120 chilometri più a Nord, non lontano dal Kashmir e dalla frontiera cinese. Il portavoce del governo ha detto che durante una conversazione via radio con Patan, uno dei soccorritori ha riferito: «Stiamo estraendo i cadaveri a dozzine». Con altri villaggi, che si teme siano pure coinvolti nel disastro, non è stato possibile nemmeno il contatto radio. Almeno due grossi centri, oltre a Patan, hanno subito perdite umane e ingenti danni materiali.

Uno dei ricoverati all'ospedale di Rawalpindi ha detto: «Tutto il villaggio di Patan è distrutto». Il centro aveva una popolazione di 4.000 persone. Il ferito, Kima Khan, è un soldato di 24 anni. «Forse è rimasto in piedi un solo edificio», ha poi aggiunto, «è stato terribile. Il terremoto scuoteva tutto con una violenza da non credere. Sembrava che volesse ottenere, deliberatamente, i risultati che ha ottenuto».

Kima Khan ha inoltre riferito: «Mi è andata bene. Nella mia casa sono morte tre persone, fra cui una bambina. Sarei morto anch'io, ma alcuni amici sono riusciti a estrarmi dalle macerie mentre respiravo ancora». Un altro ricoverato ha detto che ricorda soltanto di aver visto il villaggio come spianato e tanti cadaveri: «Almeno trecento, quattrocento persone sono morte».

Gli elicotteri dell'esercito partono carichi di soccorritori, di medici, di medicine, di cibo, di coperte e di tende, e ritornano a Rawalpindi con i feriti in grado di sopportare il volo. In un primo momento l'esercito aveva parlato di cento dispersi e cento feriti, ma poi il disastro ha assunto proporzioni molto più gravi.

A Patan esistevano circa quattrocento abitazioni, per lo più di mattoni e pietre, fabbricate con tecnica rudimentale. Il villaggio sorgeva ai margini dell'autostrada del Karakorum, un'arteria in corso di costruzione, che avrebbe dovuto congiungere entro pochi anni la capitale pakistana con la provincia cinese del Sinkiang. Altri sopravvissuti hanno detto che i superstiti sono rimasti per tutta la notte e per diverse ore ancora all'aperto, in mezzo alla neve, mentre alcune case a tratti rovinavano, e mentre dalle colline si staccavano, una dopo l'altra, frane e valanghe.

Un altro soldato, Mohammad Yasin, di 20 anni, ricoverato a Rawalpindi, ha detto che quando si è verificata la scossa era accampato alla periferia di Patan: «sono corso fuori, e un muro si è rovesciato addosso a me e a due miei commilitoni. Devo esser stato privo dei sensi per un'ora, forse due. Al risveglio ho visto che tutto il villaggio, tutte le case, erano distrutti».

Graham Stewart

FORTI SCOSSE IN CILE
Allarme a Santiago

Santiago, 29

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nel pomeriggio a Santiago. Molto l'allarme tra la popolazione. L'epicentro del sisma è stato localizzato in un punto del Pacifico non distante dalla costa meridionale cilena.

Carlos Munoz Ferrada, direttore dell'osservatorio «Villa Alemana», ha detto che, oltre a Santiago, il sisma è stato avvertito in altre due province centrali del Cile. Apparentemente non ci sono state vittime e i danni sono stati di lieve entità. Ferrada ha detto che il terremoto è stato d'intensità pari a 3,5 gradi della scala Richter. *(Ap)*

SISMA IN ALASCA
Nessun danno

Palmer, 29

Un terremoto di intensità moderata, con epicentro cinquanta chilometri a Nord-Ovest di Anchorage, è stato avvertito nella più popolosa città dell'Alaska ma non ha causato danni.

Un funzionario dell'osservatorio di Palmer riferisce che il terremoto ha avuto intensità pari al grado di 4,8 della scala Richter. Le scosse hanno avuto una durata complessiva di una ventina di secondi. *(Ap)*

NELLA BOEMIA CENTRALE

CARRO ARMATO RUSSO sfonda una villetta

Praga, 29

A Milovice, una cittadina della Boemia centrale, un carro armato sovietico con otto militari a bordo è uscito di strada mentre percorreva una via della periferia, finendo contro una villetta, che è andata distrutta.

Il pesante mezzo corazzato ha attraversato la cucina e, mentre la casa crollava, ha continuato la sua corsa per alcune decine di metri fermandosi in un prato, dove è stato abbandonato dal suo equipaggio.

Nell'incidente il capofamiglia Jiri Jakubal che in quel momento era affaccendato in cucina assieme alla moglie, è stato schiacciato da un cingolo. La moglie, urtata dal carro armato, è caduta ma non ha subito gravi conseguenze, perché il suo corpo si è trovato tra i due cingoli del poderoso mezzo corazzato avanzante, i quali l'hanno appena sfiorata. L'unica figliola dei due coniugi è stata proiettata ad alcuni metri di distanza ed è rimasta illesa.

Non sono state comunicate le cause dell'incidente. Secondo una voce che circola a Milovice, sede di una guarnigione sovietica e del comando del gruppo centrale delle forze armate sovietiche di stanza in Cecoslovacchia, i militari del carro armato sarebbero stati in preda ai fumi dell'alcol. *(Ansa)*

PORTORICO: BOMBA contro nave sovietica

San Juan, 29

Un ordigno esplosivo è stato lanciato la notte scorsa contro la nave sovietica «Maksim Gorkij» attraccata a San Juan di Portorico, causando un ferito tra i membri dell'equipaggio. La nave, che ha a bordo crocieristi nordamericani, è ripartita con alcune ore di ritardo, senza aver subito gravi danni. Anche le condizioni del ferito non sarebbero serie.

Uno sconosciuto che ha detto di chiamarsi Roberto ha successivamente telefonato all'ufficio locale di un'agenzia di stampa americana, dicendo in spagnolo che l'attentato è stato compiuto dall'«Esercito anticomunista latino-americano», aggiungendo che saranno compiuti altri attentati «finché Cuba non sarà liberata dal comunismo». *(Ansa - Afp - Upi)*

STA MONTANDO A POCO A POCO IL «GIALLO» DELLE ATTIVITA' ILLECITE DELL'ENTE

Noti personaggi politici «intercettati» dalla CIA?

Tra loro (secondo il settimanale «Time») anche un giudice della Corte Suprema Johnson era convinto che il suo telefono alla Casa Bianca fosse controllato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Bisognerà attendere il suo rientro a Washington prima di conoscere il punto di vista del Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, attualmente in vacanza a Vail nel Colorado, sulle gravi accuse mosse alla CIA. Lo ha anticipato ieri sera ai giornalisti l'addetto stampa della Casa Bianca Ron Nessen.

Il Presidente sta esaminando il rapporto inviatogli giovedì dal direttore della CIA, William Colby, e discuterà la questione con Colby e con gli altri una volta che sarà rientrato nella capitale., probabilmente il 2 gennaio, ha precisato il funzionario. Nessen ha spiegato che prima che vi sia una dichiarazione ufficiale sull'argomento dovranno trascorrere diversi giorni, necessari perché Ford concluda con i massimi esponenti della CIA l'esame della questione e si accerti della veridicità o meno delle accuse di spionaggio mosse all'ente.

Non è dato però di sapere se Ford riterrà o meno opportuno avere un abboccamento con l'ex numero uno della Central Intelligence Agency, Richard Helmes, che diresse l'ente durante l'amministrazione Nixon, cioè proprio nel periodo di tempo incriminato. Smentendo le voci circolate a Washington che davano Helmes per scomparso, Nessen ha detto: «Il dipartimento di stato sa dove si trova Helmes. Egli tornerà a Washington il 2 gennaio».

Frattanto il capitolo del «giallo della CIA» si arricchisce di nuovi particolari. Il settimanale «Time» scrive nel suo ultimo numero che fra le quattro eminenti personalità politiche che la CIA avrebbe spiato figura anche il giudice della Corte suprema William Douglas, il magistrato che nel 1973 asserì che era ormai divenuta una prassi comune negli Stati Uniti intercettare con delicate apparecchiature elettroniche quanto avviene negli uffici dei magistrati e uomini politici.

Secondo la tesi di «Time», Douglas divenne bersaglio della CIA alla metà degli anni sessanta, dopo un viaggio da lui compiuto nella Repubblica dominicana. Insieme al suo nome sarebbero entrati negli schedari dell'ente quello del deputato democratico Claude Peppers, dell'ex deputato democratico del New Jersey Cornelius Gallagher e del defunto senatore del Missouri, Edward Long.

Peppers sarebbe stato «spiato» per i suoi presunti legami con i profughi cubani di Miami, Gallagher per i suoi contatti con funzionari della repubblica dominicana e Long per colloqui avuti con rappresentanti di nazioni straniere. La rivista americana aggiunge per dovere ed obiettività di cronaca che un alto funzionario della CIA ha negato che una sola delle quattro personalità americane sia stata mai spiata.

Nell'ottobre del 1973 il giudice Douglas affermò pubblicamente che l'ex presidente Lyndon Johnson era convinto che il suo telefono alla Casa Bianca venisse controllato. Il magistrato aggiunge di ritenere che qualcosa del genere fosse stato fatto anche nell'ambito della Corte Suprema.

A spezzare una lancia in favore della CIA è stato il deputato Lucian Nedzi, presidente della commissione affari segreti della camera. Nedzi, pur ammettendo che alcune delle attività interne svolte dall'ente siano state «improprie», ha aggiunto che l'ente non può aver violato la legge. A questo proposito ha ricordato di aver ricevuto lo scorso anno un rapporto sulle attività interne della CIA, rapporto che secondo Nedzi dovrebbe contenere più o meno le stesse informazioni di quello preparato per Ford dall'attuale direttore dell'ente, William Colby.

Rimandato alla settimana prossima l'esame della questione CIA, Ford ha esaminato con i suoi maggiori collaboratori la crisi economica del paese. Nel corso della riunione, sia il capo della Casa Bianca che i suoi consiglieri si sono trovati concordi nel sostenere la necessità di procedere a cambiamenti fondamentali onde evitare una lunga e notevole recessione.

Sul genere delle misure che il governo intenderebbe prendere non sono state date anticipazioni. Ford ha invitato i suoi collaboratori alla massima segretezza, in quanto del programma si parlerà nel messaggio sullo stato dell'Unione.

Frank Cormier

SANGUINOSO ASSALTO A UNA VILLA DA PARTE DI UN COMMANDO DI OPPOSITORI DEL REGIME

UCCIDONO E PRENDONO OSTAGGI OTTO GUERRIGLIERI IN NICARAGUA

Ammazzati due agenti e il padrone di casa - Diciannove persone prese prigioniere (7 sono poi rilasciate) Cuba accetta di accogliere i terroristi assieme ai loro 18 compagni scarcerati - Mediazione di Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Managua, 29

Sanguinosa incursione di otto terroristi in una villa in Nicaragua: sono stati uccisi due agenti e il proprietario del lussuoso edificio. I guerriglieri hanno ottenuto la liberazione di diciotto loro compagni carcerati, ma tengono ancora in ostaggio dodici persone che si trovavano nella villa al momento dell'attacco.

Ormai, tuttavia, la sanguinosa vicenda sembra volta a conclusione. L'ultimo annuncio dato dal governo del Nicaragua è che gli otto guerriglieri, cinque uomini e tre donne, si trasferiranno in volo a Cuba accompagnati da dodici ostaggi e da diciotto compagni scarcerati su loro richiesta. Tra gli ostaggi sono il ministro degli esteri e due ambasciatori del Nicaragua.

Parte principale nella soluzione della vicenda ha avuto il governo spagnolo, grazie alla cui mediazione il regime castrista ha acconsentito all'atterraggio sull'isola del «Boeing 707» su cui s'imbarcheranno guerriglieri e ostaggi. Il rientro di questi ultimi a Managua avrà luogo non appena i guerriglieri avranno posto piede su territorio cubano. Il governo di Madrid ha potuto interporre la sua mediazione grazie alle relazioni che intrattiene sia con Cuba sia con il Nicaragua. Quest'ultimo stato non ha rapporti diplomatici con il regime castrista.

I guerriglieri hanno rilasciato nel corso delle ultime ore sette donne. L'impresa dei guerriglieri, che si dichiarano appartenenti al movimento di liberazione sandinista (che da anni ha dichiarato guerra al regime del presidente Somoza), è costata la vita a due agenti di polizia e al ricco industriale Josè Maria Castillo, proprietario della lussuosa villa teatro della tragica vicenda.

La morte dei tre risale al momento in cui gli otto terroristi si sono aperti la strada a colpi di pistola e mitra sin dentro la residenza di Castillo. L'uccisione di quest'ultimo è stata tenuta segreta sino all'ultimo momento. Ne ha dato per primo la notizia l'arcivescovo Miguel Ovando y Bravo, che ha fatto da intermediario nelle trattative tra le autorità nicaraguensi e i guerriglieri.

Efrain Huezo, addetto stampa del presidente Anastasio Somoza Debayle, ha detto che il governo ha accettato le condizioni poste dai guerriglieri per il rilascio degli ostaggi. Le difficoltà maggiori che il governo sta incontrando sono relative all'esborso di cinque milioni di dollari in banconote di piccolo taglio. Somma di cui il governo non dispone ma che sta tuttavia cercando di mettere assieme.

Tra gli ostaggi ancora in mano ai guerriglieri sono — come detto — il ministro degli esteri Alejandro Montiel Arguello, l'ambasciatore del Nicaragua presso gli Stati Uniti Guillermo Sevilla Sacasa, l'ambasciatore presso l'ONU Guillermo Lang, il sindaco di Managua Luis Valle Olivares. Fonti dell'ambasciata americana riferiscono che tra gli ostaggi è anche un cittadino americano, di nome David Carpenter, genero di Castillo.

In mattinata il sindaco di Managua, che è tra gli ostaggi, ha potuto parlare con un giornalista dell'Associated Press: «Veniamo trattati bene ed i guerriglieri hanno considerazione per quanti si trovano qui», ha affermato Luis Valle Olivares, primo cittadino della capitale nicaraguegna.

Subito dopo l'assalto di guerriglieri alla villa, l'arcivescovo della città, Miguel Ovando Bravo, ha iniziato a far da tramite tra l'ufficio di Somoza ed i guerriglieri. E' stata la sua intercessione a convincere questi ultimi a rilasciare la moglie del padrone di casa, l'industriale e miliardario José Maria Castillo — già presidente della Banca nazionale del Nicaragua, — le sue tre figlie, quattro camerieri, quattro musicisti, che allietavano la festa offerta in onore dell'ambasciatore americano Turner Shelton. Quest'ultimo non figura tra gli ostaggi, in quanto aveva lasciato la villa poco prima dell'attacco dei sandinisti.

Onofre Gutierrez

ASSIEME A QUATTRO DEI SUOI DIRETTI COLLABORATORI

Papadopulos incriminato Rischia la pena di morte

All'ex capo della giunta militare greca sono stati contestati i reati di insurrezione e alto tradimento per il golpe del '67

Atene, 29

Rischiano la pena di morte l'ex dittatore greco Giorgio Papadopulos e quattro dei suoi maggiori collaboratori se riconosciuti colpevoli del reato di insurrezione loro formalmente contestato oggi. Il giudice istruttore Giorgio Voltis ha comunicato personalmente i capi di imputazione, che comprendono anche il reato di alto tradimento, ai cinque protagonisti e ispiratori del colpo di stato ellenico del 1967.

Il giudice si è appositamente recato nell'isola di Kea, su cui sorge il carcere in cui sono detenuti gli imputati. Papadopulos e gli altri hanno chiesto tempo sino al 15 gennaio per preparare la loro difesa.

Assieme a Papadopulos sono stati incriminati i suoi ex vice primi ministri Stylianos Patakos e Nicolas Makarezos, l'ex ministro della previdenza sociale Ioannis Ladas e l'ex direttore dei servizi segreti Michele Rufogalis. Gli accusati, tutti ufficiali d'alto grado non più in servizio attivo, erano membri della giunta che si impadronì del potere e sospese le istituzioni democratiche nell'aprile del 1967. Papadopulos balzò poi in primo piano come capo della giunta. Il suo rovesciamento avvenne ad opera di un gruppo di ufficiali capeggiati da Dimitrios Ioannides nel novembre del 1973.

La giunta greca ha quindi passato le redini del potere all'attuale primo ministro Costantino Caramanlis nel luglio di quest'anno, sulla scia del colpo di stato cipriota che ha portato alla fuga del presidente Makarios e all'invasione dell'isola da parte dei turchi. Come detto, i cinque uomini, se riconosciuti colpevoli del reato di insurrezione, rischiano la pena di morte.

Si ritiene imminente l'emissione di un mandato di cattura anche per Ioannides, ritenuto il responsabile morale del massacro di diciotto studenti perpetrato da reparti militari penetrati con la forza dei carri armati nell'università di Atene durante un tentativo di rivolta attuato senza successo nel novembre dello scorso anno.

Il governo ha frattanto avviato lo studio di un progetto di legge volto a consentire il ritorno in patria degli 80 mila esuli fuggiti all'estero all'indomani del fallimento dell'insurrezione comunista di 25 anni fa. I ministri hanno all'esame il rapporto che in proposito hanno steso il ministro degli interni Costantino Stefanòpulos e funzionari dei servizi di sicurezza. Il governo deve decidere se consentire il ritorno in massa di tutti gli esuli, o se invece sottoporre ciascun caso all'esame di un apposito organismo sulla base di richieste avanzate individualmente dagli interessati.

La spia teleguidata d'Israele



Telefoto Upi

Tel Aviv — Alcuni tecnici controllano in una base segreta un aereo-spia teleguidato «Firebee» di costruzione americana

LA «BATTAGLIA» DELLO SCIENZIATO SOVIETICO

Dissidente in carcere Un appello di Sakharov

Il biologo Serghiei Kovalev è stato accusato di aver diffuso una pubblicazione clandestina

Mosca, 29

Il fisico sovietico Andrei Sakharov ha lanciato oggi un appello internazionale per la liberazione di Serghiei Kovalev, un biologo di 42 anni, arrestato venerdì scorso sotto l'accusa di aver appoggiato una pubblicazione clandestina lituana a carattere religioso, intitolata «Cronache della chiesa cattolica lituana». Sakharov ha dichiarato che Kovalev è stato ora trasferito da Mosca a Vilnius, in Lituania e ha aggiunto di ritenere che l'arresto di Kovalev non sia altro che «un pretesto per condurre l'inchiesta e il processo lontano da Mosca.

Kovalev, collaboratore di Sakharov e membro del gruppo sovietico della organizzazione «Amnesty International», nel maggio scorso annunciò, insieme alla linguista Tatiana Khodorovic e alla matematica Tatiana Velikanova, la ripresa delle pubblicazioni di «Cronache degli avvenimenti correnti».

Intanto il fisico A. Voronel, tra i più influenti esponenti della dissidenza sovietica, è giunto oggi in Israele. Per tre anni aveva invano sollecitato i dirigenti di Mosca a concedergli il necessario visto di emigrazione. Ai giornalisti che erano ad attenderlo all'aeroporto di Tel Aviv, Voronel ha ricordato il rifiuto dei dirigenti sovietici di consentire che si svolgesse a Mosca, durante l'ultima visita compiuta dall'allora presidente degli Stati Uniti, un seminario di studi con la partecipazione di scienziati ebrei, e come tale rifiuto finì per preoccupare la KGB. *(Ansa - Afp)*

MESSO A SOQQUADRO IL PENITENZIARIO DI PORTLAOISE

Guerriglieri dell'IRA si ribellano a Dublino

Prese in ostaggio quindici persone - I detenuti vorrebbero l'eliminazione del divieto di ricevere pacchi dall'esterno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dublino, 29

Decine di guerriglieri dell'esercito repubblicano irlandese, detenuti nel carcere di Portlaoise, si sono ribellati e, dopo aver preso in ostaggio quindici tra secondini e altri dipendenti del carcere, si sono barricati in un'ala dell'edificio. Sul posto sono stati fatti affluire centinaia di soldati e di agenti di polizia. Il carcere di Portlaoise si trova a ottanta chilometri a Sud-Est della capitale della Repubblica irlandese. Nella prigione si trovano confinati tra i 100 e i 150 guerriglieri dell'IRA, la cui custodia era affidata anche a reparti militari oltre che alle guardie carcerarie regolari.

Secondo le prime notizie tra gli ostaggi si troverebbe anche il direttore della prigione, John Kelly, ma le autorità smentiscono.

I rivoltosi si sono asserragliati con gli ostaggi nelle celle e ad una finestra hanno appeso un lenzuolo con su scritto «Lotta alla repressione». Non si sa ancora quali siano le richieste avanzate dai rivoltosi. Un portavoce ha confermato che sono state poste delle condizioni da parte dei ribelli ma non ha saputo specificare in cosa consistano. Secondo alcuni, i detenuti vorrebbero che le autorità carcerarie autorizzino nuovamente a ricevere pacchi da amici e familiari. Questo diritto di cui già fruivano è stato annullato in agosto a seguito dell'evasione di diciannove uomini dell'IRA che usando esplosivo, si erano aperti un varco nelle mura della prigione.

Sinora soltanto tre sono stati catturati. Secondo le autorità l'esplosivo che hanno usato per l'evasione era stato fatto pervenire dall'esterno proprio per mezzo di pacchi che avrebbero dovuto contenere soltanto generi alimentari e capi di vestiario.

Un portavoce della polizia ha detto che non è ancora stato possibile appurare quanti siano effettivamente i detenuti coinvolti nella rivolta. Per misura precauzionale, i soldati tengono giornalisti e curiosi ad un paio di chilometri di distanza dalle mura perimetrali di Portlaoise. Comunque sembra che finora non vi siano state sparatorie e che stando alle informazioni disponibili al momento, la rivolta non ha causato vittime. Del direttore della prigione non si hanno notizie. Kelly non è tra gli ostaggi, ha detto il portavoce, ma ancora non lo si è riuscito a rintracciare a casa né hanno dato frutti le ricerche estese anche altrove.

A tarda ora si apprende che i rivoltosi hanno rilasciato gli ostaggi. Soldati e agenti di polizia sono quindi entrati nel carcere e vi hanno preso posizione. I ribelli sono rientrati nelle celle.

Un portavoce della polizia ha detto che non ci sono stati episodi di violenza, e che non si lamentano vittime. La rivolta è durata cinque ore, dalle 17 alle 22, ora italiana.

A. P.

ETIOPIA: IN VISTA negoziati per l'Eritrea

Addis Abeba, 29

Il governo militare etiopico ha accettato di condurre negoziati con il Fronte per la liberazione dell'Eritrea e il Fronte di liberazione popolare, quest'ultimo d'ispirazione marxista.

Una delegazione condotta dal ministro per l'informazione ed ex primo ministro Michael Imru ha speso due giorni in colloqui con centinaia di rappresentanti delle popolazioni di ogni angolo dell'Eritrea. Si è parlato, secondo quanto riferiscono le fonti, del futuro della provincia.

Molti degli interlocutori della delegazione governativa hanno chiesto che s'intavolino trattative dirette con le due organizzazioni di guerriglieri come unico mezzo per riportare la pace nella travagliata provincia. Sembra appunto che il governo abbia recepito favorevolmente il consiglio.

L'annuncio che il governo è pronto ad avviare trattative è stato dato dal maggiore Bermanu Bayeh, rappresentante dei militari in seno alla delegazione. Non è stato precisato dove e quando i colloqui avranno luogo. *(Ap)*

TUTTO IL BANGLADESH sotto controllo militare

Nuova Delhi, 29

Tutte le comunicazioni con Dacca, dove, come in tutto il Bangladesh, è da ieri in vigore lo stato d'emergenza, risultano interrotte. I motivi di tale interruzione non sono per il momento noti. I punti strategici di Dacca e delle altre città del paese, secondo le ultime informazioni pervenute, sono sotto il controllo delle truppe e di forze paramilitari.

In un proclama alla nazione, il Presidente del Bangladesh Mohammadullah ha dichiarato che lo stato d'emergenza è stato proclamato per contenere la sovversione interna, l'illegalità e gli assassini segreti».

Un comunicato successivamente pubblicato dal governo ha precisato che «un gruppo di persone che si opposero alla guerra di liberazione del 1971 si sono impegnate da allora in diverse attività sovversive e ad esse si sono uniti altri che non sono riusciti a ottenere il potere con mezzi legali». «Lo stato di emergenza — ha aggiunto il comunicato — è stato proclamato perché la sicurezza e la vita economica della nazione erano minacciate dai disordini». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Pierina Battistutta in Marson

La nostra Mamma che ci ha adorati è stata chiamata in Cielo.

Conserveremo di Lei perenne ricordo.

Il marito EGIDIO, il figlio ADRIANO con la moglie VANNA PECORARI e la nipotina FLAVIA, le figlie LAURA e MARIA NOVELLA.

I funerali seguiranno il 30 dicembre, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sant 'Anna.

Trieste, 28 dicembre 1974

Prende parte al grave lutto la famiglia PECORARI.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Riccobon ved. Parovel

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO, le figlie FEDRA e ROSALIA, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 dicembre 1974

L'ORDINE dei MEDICI di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del Collega

DOTT.

Alfredo Catania

Revisore dei Conti dell'Ordine dei Medici

30-12-1962 — 30-12-1974

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Nicola Taddeo

la moglie GIOVANNA, i figli VITA, GIUSEPPE, ANGELA e MICHELE, la nuora NEDDA ed i nipoti DENIS e GABRIELLA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

ALTA FEDELTÀ

- le apparecchiature più evolute
- le marche più famose
- l'assortimento più completo
- l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
- dimostrazioni a domicilio
- ...e i prezzi del 1973!

UNIVERSALTECNICA

ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RESPONSABILE amministrativo trentasettenne ultra decennale esperienza tutti settori esamina proposte per trasferimento da Milano a Trieste, contrattare Di Giovanni. Telef. 0290-91353. 8019 C

18.ENNE diplomato costruttore navale I anno ingegneria chimica buona conoscenza inglese patente B cerca buona occupazione solo mattina. Telefonare ore pasti 412750. 31090 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) cambio cinghie, riparazioni, coloriture, Lafont, Coroneo 37, tel. 790157. 30914 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 53278 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 31667 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 31699 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 31038 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 30162 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 31066 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. 811504. 53051 CC

PELLE montoni coccodrillo plastica pellicce pulisce tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 53162 CC

RADIORIPARAZIONI fono transistori, Radio Stefani Corridoni 2, telefono 790944. 50937 CC

SGOMBERIAMO gratuitamente cantine soffitte appartamenti tel. 731613. 30738 CC

SGOMBERIAMO gratuitamente soffitte cantine rimanenze legname mobilio ecc. Telefonare 811258. 52065 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori su calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18, escluso sabato al 030-311244, oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», via Crotte 12, 25100 Brescia. 7943 D

CASA di spedizioni cerca procuratore doganale con (tessera rossa). Cassetta SPI 1 M. 53264 D

IMPORTANTE Società internazionale di Commercio assume in Gorizia elementi per incarichi di fiducia, lavoro esterno, possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi, fidatezza, militesente, auto propria. Scrivere a patente auto n. 64967 Fermo Posta Gorizia. 1234 D

RAGAZZO per bar cercasi. Presentarsi via S. Nicolò 31, bar Walter. 31026 D

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

UN ACQUISTO DA NOI È UN INVESTIMENTO

— perché i nostri prezzi sono di molto inferiori alle quotazioni dei mercati e delle Borse nazionali ed internazionali

— perché potete scegliere nel più grande assortimento oggi esistente

— perché invece di aumentare i prezzi, vi offriamo lo SCONTO SPECIALE fino al **20%**



DARWIL

Piazza S. Antonio Nuovo 4 - I-II-III piano

— per i gioielli con pietre preziose
— per tutti gli orologi DARWIL in oro 18 kt
— per l'argenteria
— per gli orologi in genere.

Tutti gli acquirenti e i visitatori partecipano gratuitamente al grande

CONCORSO

con 15 magnifici premi

Nella foto: i primi 5 premi del concorso.



ESTRAZIONE: 7-1-1975
(Aut. Min. 4/157429 dd. 30.11.74)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARCOLA smarrito cucciolo nero pezzato marrone nome Riki. Prego telefonare 64459 - 410472. 53238 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento (4 studenti) inintermediari possibilmente vicino ospedale. Telefono 50621 Udine. 8024 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 31725 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16

ALLEVAMENTO Timavo visoni prezzi sbalorditivi di fine anno su tutto il vasto assortimento di Grandi Laghi, pastello, selvaggio. Bravissima pellicciaia. Turriaco, telefono 73263. 6107 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, reti, materassi Permaflex, scale, scarpiere, lettistipo, armadi, guardaroba, armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni, ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 30859 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telef. 750566. 31072 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 53218 NN

PIANINI organi prezzi imbattibili permute juke box. XX Settembre 32. 53166 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 31102 O

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza S. Antonio Nuovo 4 primo piano. 31757 O

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 53243 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva, liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza.

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento. FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204. INNOCENTI Mini Minor MK 3. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1100 GLS Special. 1301 Special. 1501 Special. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO A L F A R O M E O» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Giulia 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, GT junior 1300 1972 1970, 1300 spider 1971, Alfa Sud 1974. FIAT 127 1974, 127 3 porte 1972, 128 berlina 4 porte 1970, 124 sport coupé 1600 1973. AUTOBIANCHI A112 1970, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini MK3 1970. PEUGEOT 1300 1973. LANCIA Fulvia coupé 1974. FIAT 130 BERLINA 1970. LAVERDA 750. SF 1974. VISITATECI!!!

A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna dei nuovi modelli VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, SCIROCCO, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telef. 764409. 34 Q

A.A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN, pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 34/1 Q

VENDESI KTM 125 nuovo. Telefonare 764384 12-14. 31695 Q

VW maggiolone 1300 1973 vendesi scopo realizzo. Telefonare feriali 726083. 31649 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AZIENDA soffiaggio stampaggio plastica fatturato 200-250 milioni grande possibilità sviluppo vendesi occasionissima con o senza immobile causa divergenza socio. Cassetta n. 9 SPI Pordenone. (8021 R)

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000, il capitale resta vostro rivalutandosi, referenze bancarie, polizza assicurativa e garanzia del reddito, corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049/654.755 - 654.034 I.G.S. via Savelli 15, Padova. 8017 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati. Gretta panoramico, 3 camere, salone, bagno. Zona Perugino, 2 camere, cucina. Zona Rosmini libero, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, esentasse 24 milioni. Affarone zona panoramica, signorile casa con 6 vani più soffitta, mille metri area, bagni, riscaldamento, accessibile auto, 68 milioni contanti non trattabili. Terreno residenziale signorile 500 metri circa, costruibile villetta vendesi in contanti, non telefonare. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 700 S

A. LIGNANO Sabbiadoro centrale vendesi immobile ristorante bar rosticceria. Telefonare 0432/69842 pomeriggio feriale. 8025 S

A. LIGNANO Sabbiadoro grande sala per giochi o altra attività vendesi. Telefonare 0432/69003 ore ufficio. 8026 S

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti misure varie, finiture veramente signorili, stupenda posizione panoramica. Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118. 8018 S

VENDO appartamento tre stanze, servizi. Telefonare 732367 ore 17. 31094 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili. Palazzine via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 262/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAN Martino di Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

AGENZIA matrimoniale «La vostra stella». Telefono 763714, Trieste. 79990 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni, Pellicerie 6 Udine: mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5089 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5069 U

ANTIFURTO

Sono sempre più frequenti i casi di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

LOTTERIA ITALIA
CANZONISSIMA '74
PRIMO PREMIO 200 MILIONI
e numerosi altri premi per centinaia di milioni

ESTRAZIONE 6 GENNAIO 1975

Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre n. 16
Tel. 796301

Pellicceria San Giacomo
Via S. Giacomo in Monte 22
Tel. 755050
p. a.

GENERI ALIMENTARI
MARCELLO NADLISEK
Via Manzoni 1 - Telef. 722351
p. a.

Stop!
p. a.

CALZATURE **A. NIMMERRICHTER**
di Mario Cescutti succ.
34121 Trieste - Corso Italia 10 - Tel. 36768
Augura a tutta l'affezionata clientela un felice e prospero 1975

S.P.I.
p. a.

RISTORANTE
«DIANA»
Opicina
Tel. 211176 p. a.

BUFFET «Pino»
TRIESTE
Via Carlo Ghega 3
Telefono 64780
p. a.

SALUMERIA - BUFFET
TOMAZIC
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio 2
Telefono 35301
p. a.

«DORI»
ISTITUTO DI BELLEZZA
augura Buone Feste

SARTORIA
F.lli GOZZI
Via Battisti 3, tel. 793065
Augura alla clientela un felice Anno Nuovo

Pellicceria A L B E R T I
Via delle Torri 2 - Tel. 36163
p. a.

«A LA FEMME CHIC»
augura Buon Anno

Bevete **Coca-Cola**
MARCHIO REG.

Felice Anno Nuovo augura a tutta la sua clientela la

«SIBET» S.p.A.
Imbottigliatore autorizzato per Trieste e Gorizia

Stabilimento: Prosecco (Trieste) via Stazione di Prosecco 5/b
Tel. 225152-3-4

Pizzi Nastri Cordoni Bordure di moda e per arredamento

ITALIA PASSAMANERIE
augura buone feste alla sua clientela
TRIESTE - VIA VINCENZO SCUSSA 2 - TELEFONO 755603

ISTITUTO DI BELLEZZA
Alida Rigonat
Via San Francesco 4 - Tel. 68009
augura all'affezionata clientela Buone Feste

PAIERO ROMANO
PITTORE DECORATORE
Via Baiamonti 50 - 34145 Trieste - Tel. 825927
Augura un prospero Anno Nuovo

GIOVANNI ZENNARO & FIGLI
Elettrodomestici - Casalinghi
Via S. Lazzaro 16 - Tel. 36-903
porge i migliori auguri

ZERIAL
ZERIAL
ZERIAL

LA GABBIA

auguri auguri auguri auguri auguri au
ri auguri auguri auguri auguri augu
uri auguri auguri auguri auguri auguri
ri auguri auguri auguri, auguri aug
guri auguri auguri auguri auguri a
ri auguri auguri auguri auguri augu
uguri auguri auguri auguri auguri au
auguri auguri auguri auguri auguri
uri auguri auguri auguri auguri augur
guri auguri auguri auguri auguri a
ri auguri auguri auguri auguri auguri
ri auguri auguri auguri auguri aug
auguri auguri auguri auguri augur
uri auguri auguri auguri auguri au
i auguri auguri auguri auguri auguri a
ri auguri auguri auguri auguri augu

FEDERICO ZANON
Elettrodomestici - Lampadari
Via Parini 6 - Tel. 796498
A tutta la clientela un anno felice!

La Ditta
F. MARSICH
augura Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo

alla Spett. Clientela e fa presente che oltre a tutti i materiali per l'edilizia, fornisce anche contenitori per bottini, solai, blocchi per solai in cemento ed il nuovo tipo di fosse di depurazione

La SAN DORLIGO CARNI S.r.l.
COMMERCIO CARNI E BESTIAME
SAN DORLIGO DELLA VALLE 265

augura

alla sua affezionata clientela un felice e prospero anno nuovo

MARIO GAGGI
MANIFATTURE
Via Roma 10 - Telefono 38285
p. a.

CAVALLAR
p. a.

NACMIAS
p. a.

Syntoko

Concessionario esclusivo
FRITTOLI - parchetti
Vernice per pavimenti in esclusiva per Trieste
Via S. Zenone 6 - Tel. 750895
p. a.

DITTA
DE PINGUENTE
di G. PARPAIOLA
VIA MARCONI 36 - TEL. 764016 *augura felicissimo Anno Nuovo*